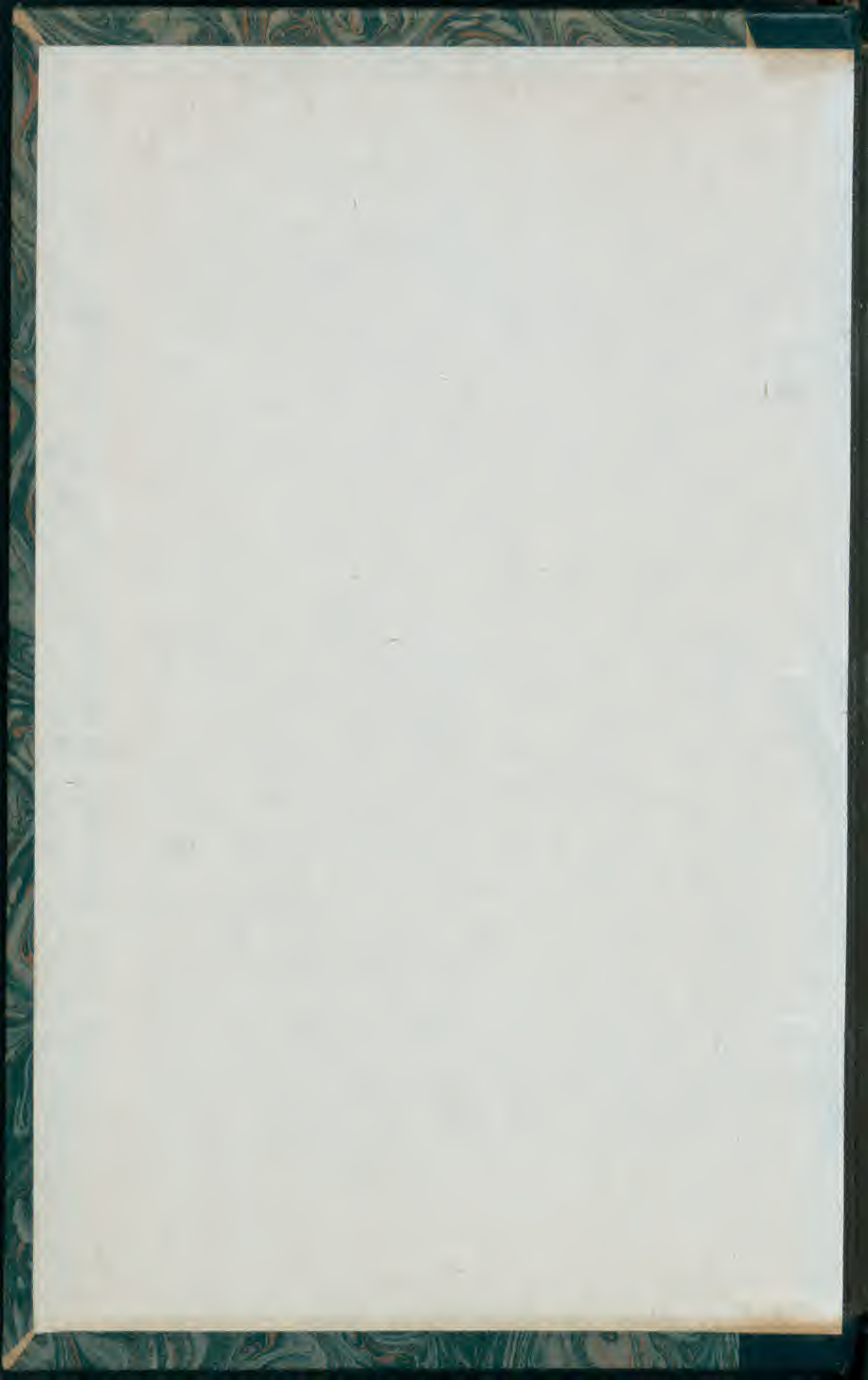
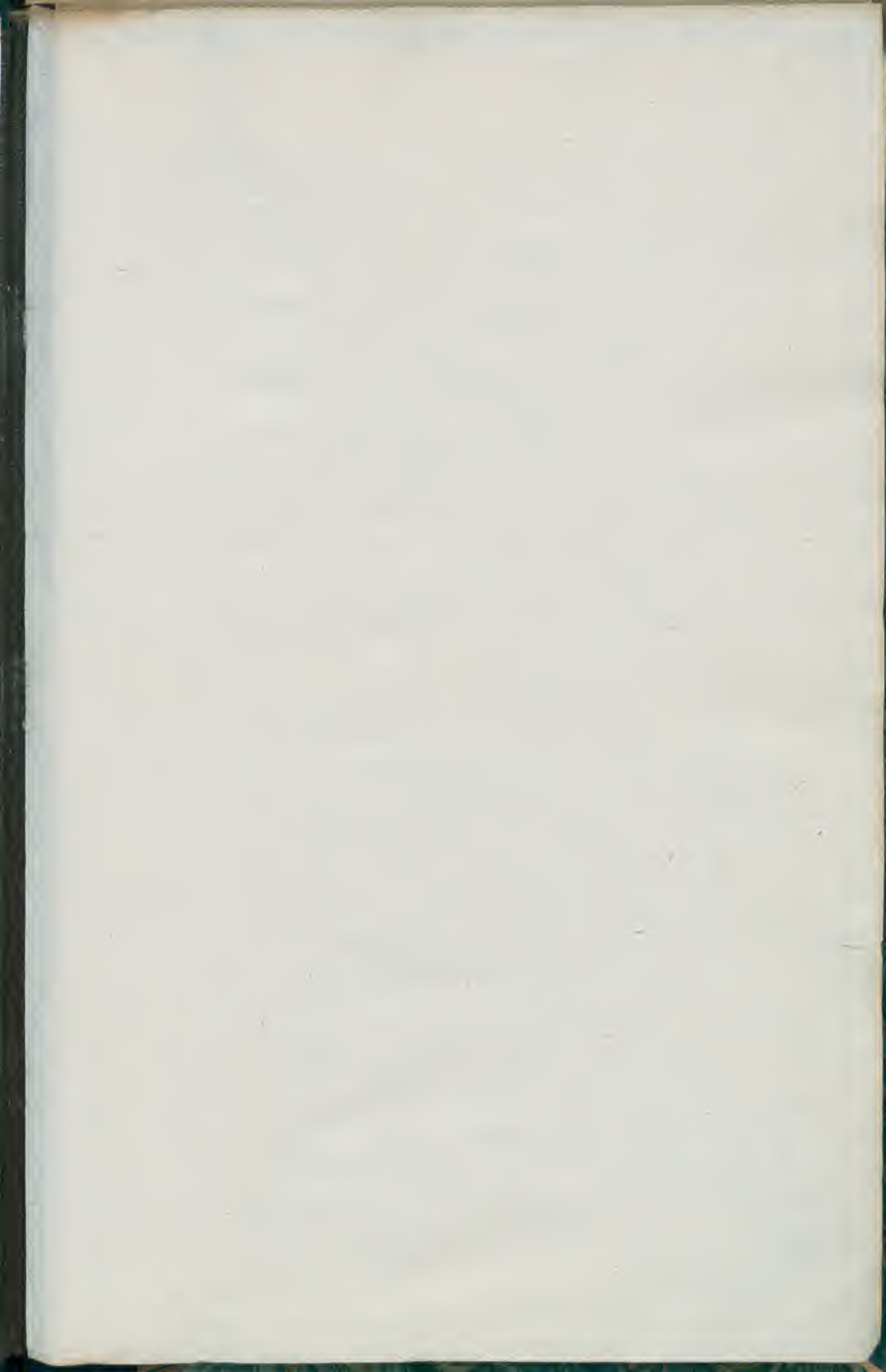
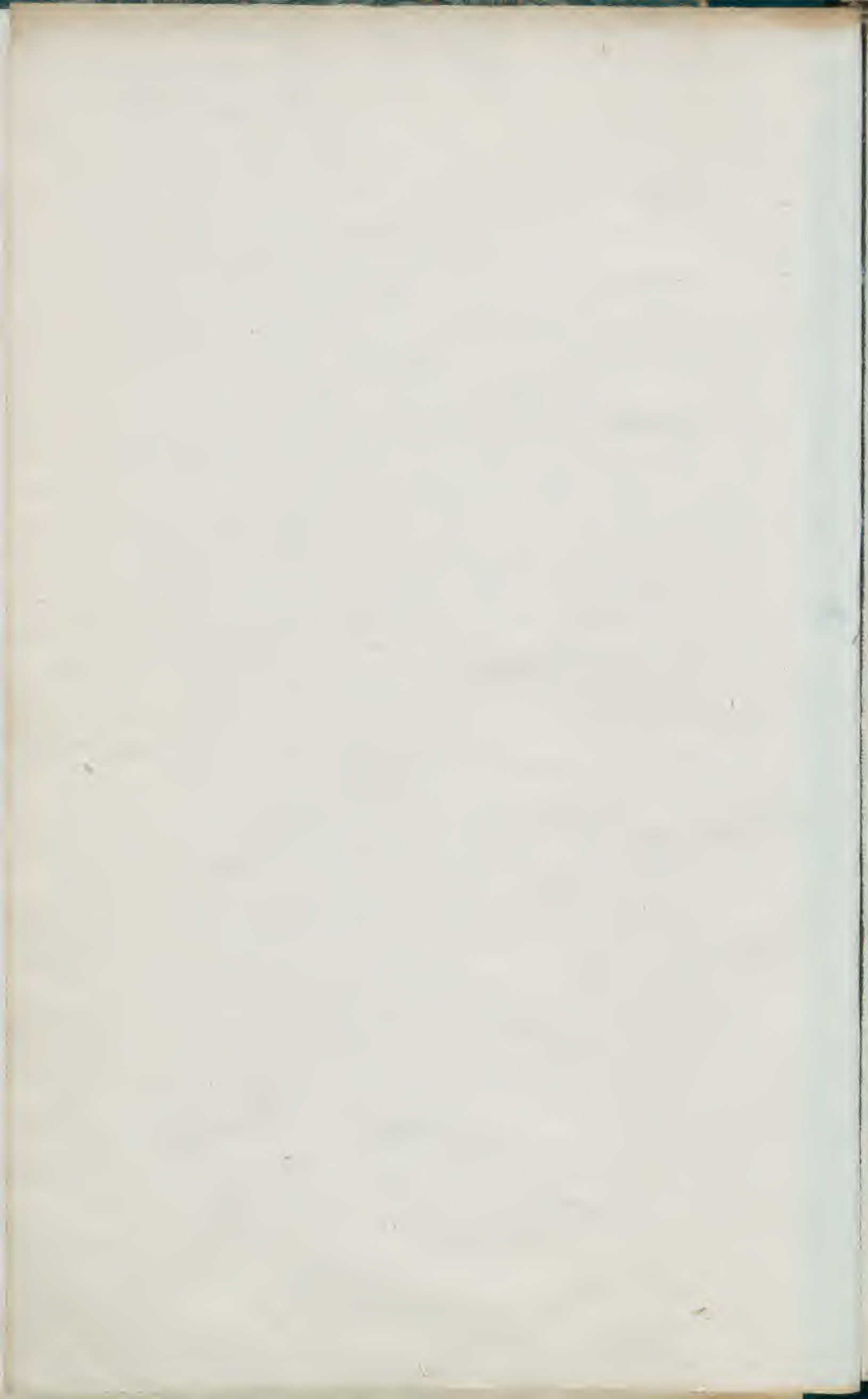
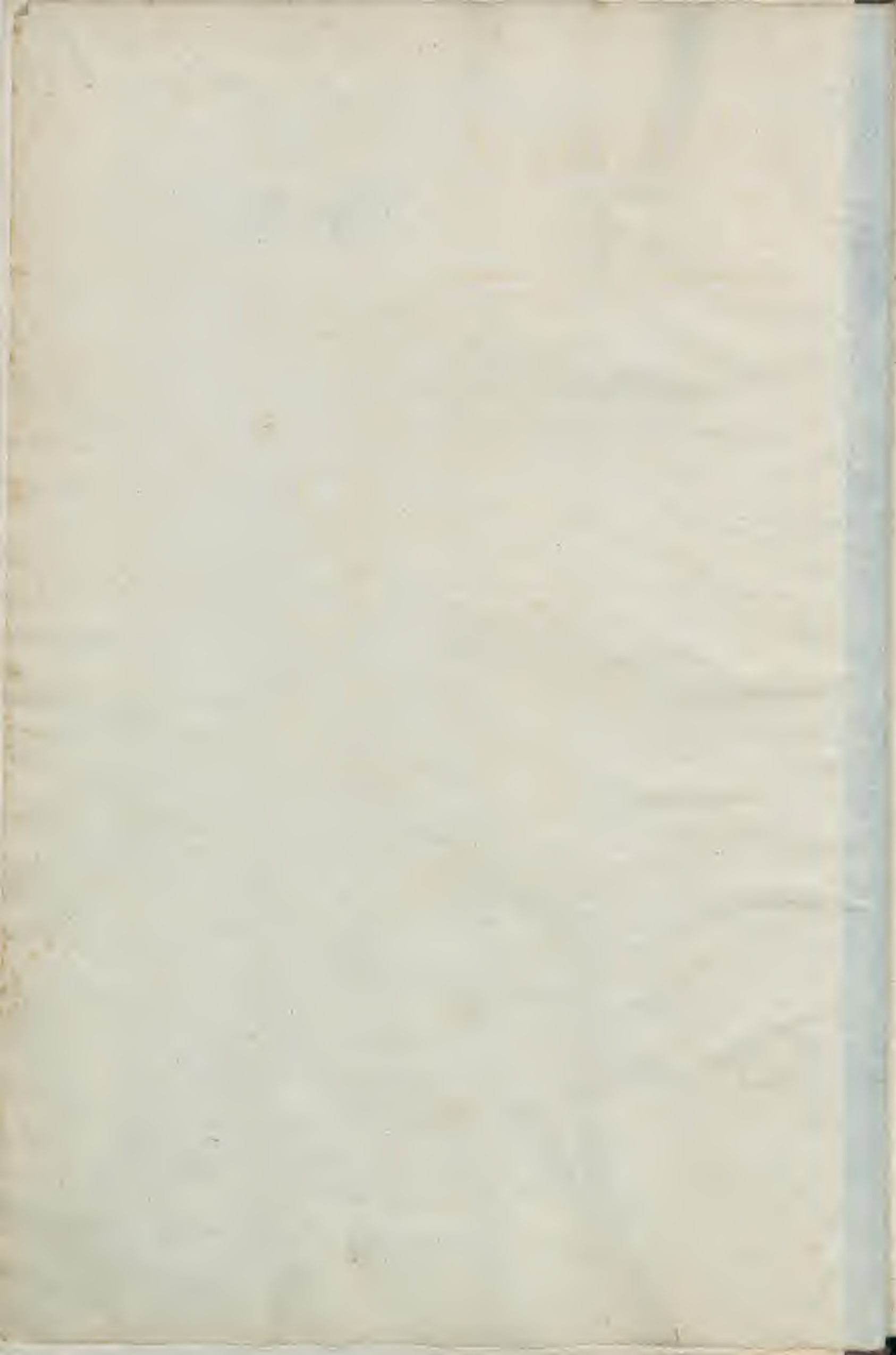
CAT. 3ª
ADUNANZE DI CLASSE e VERBALI
Classe I Mazzo 30
VERBALI ORIGINALI
(CLASSE SCIENZE MORALI, STORICHE e FILOLOGICHE)
ANNO 1801-1806

I

1801 – 1806

Seduta I.a

Delli 6. Ventoso anno 9.° Rep.°
(28. febbrajo 1801 v. s.)

Sono intervenuti li Cittadini
Presidente Bava S. Paolo
Segretario Marenco
Seg.° Agg.° Regis

Membri

Sepolti	Farino
Pechaux	Napione
Morardi	Falletti
Porporati	Revelli

Il Presidente ha accordato la parola al Cittad.° Farino il quale partecipò alla Classe il suggerimento fatto dal collega Cittad.° Cotti al Ministro Straordinario del Governo Francese di promuovere ulteriori escavazioni nel suolo d'Industria.

La Classe gradì questa notizia e si riserbò a spiegare le sue deliberazioni quando vi fosse invitata dal Governo.

Si trattò in seguito di spiegare il senso della parola Inventrice relativamente alla parte Letteraria contenuta nel decreto di erezione dell'Accademia, e la Classe deliberò doversi questo vocabolo prendere in senso amplissimo, e riputarsi comprensivo tanto della parte precettiva e dogmatica, quanto

della parte esecutiva delle lettere, e belle Arti
Si passò in seguito a Deliberare, che gli scritti d'ogni genere potessero essere soggetto delle letture Accademiche, ma quanto alla stampa doversi l'Accademia attenere al prescritto dai Regolamenti suoi
Sulla osservazione fatta da alcuni de' Membri della Classe, che fosse cosa di assoluta necessità il provvedere di libri analoghi la biblioteca dell'Accademia, si è deliberato, che fosse conveniente di presentare una petizione al Governo per chiedere che le vengano accordati i duplicati che potessero esistere nella Biblioteca dell'Università Nazionale, ed inoltre i libri di alcune soppresse Società Religiose
Il Presidente ha invitato i Membri della Classe ad apparecchiare Argomenti di Letteratura per la prossima regolare adunanza, e si è chiusa la Sessione.

Bava presidente

Mareno Segretario

Seduta 2.

Delli 16. Ventoso anno 9.° R.°
(7. Marzo 1801. V. S.)

Sono intervenuti li Cittadini
Bava — Presidente
Marenco Segretario
Regis — Seg.° Agg.°

Membri

Vigo
Corporati
Pechenx
Tarino
Grassi
Falletti Barolo
Revelli

Apertasi la sessione dal Presidente, il Seg.rio rese conto all'Accademia della petizione indirizzata al Governo al fine di ottenere la necessaria provvisione di libri analoghi alla Classe di Letteratura, e della risposta relativa per mezzo del Reggente la Seg.ria degli affari interni stata le diretta, nella quale venendo la Classe invitata a formare una nota de' libri necessari, a tale oggetto si deliberò doversi dividere tra i socj quest'incarico, addottando il seguente riparto.

Il Cittadino Regis pe' libri d'eloquenza, e Poesia Greca.

Marenco, Eloquenza, e Poesia latina.

Grassi Eloquenza, e Poesia Italiana.

Bava, e Napione Istoria Universale, e particolare
Torino Antichità ed Iscrizioni
Rovelli Filosofia morale, Politica Economica
Porporati e Bechaux filosofia dell'Arte del Disegno.
Cotti Musica

Bava, Galletti, e Rovelli complesso di Letteratura
Francese.

Quindi il Cittadino Grassi ha letto un discorso
Accademico sulla unione supposta del Piemonte
alla Francia per rapporto alla sicurezza politica
Arti, Letteratura, e Commercio

Si passò innoltre a leggere il secondo Canto del bello
visibile Poemetto in verso sciolto del Cittadino Bava

Intervennero a questa Sessione il Cittadino Vassalli
membro della Classe di Scienze esatte, col Cittadino
La Bouliniere Letterato francese, celebre per la
corona riportata in Parigi pel suo libro sulla
grammatica generale, in occasione del concorso
apertosi pe' libri di pubblico insegnamento; non
meno, che per altre sue Letterarie produzioni
nell' idioma Francese.

Seduta 3.ª

dell 26. Ventoso anno 9.º Rep.º
/17 Marzo 1801 V. S./

Sono intervenuti li Cittadini
Presidente Bava S. Paolo
Segretaro Marenco
Seg.rio aggiunto Regis

Membri

Morardi Tarino
Cotti Napione
Bechiua Grassi
Revelli

Della Classe di Scienze Esatte
Caluso .... Vassalli

Ottenne la parola l'Accademico Tarino, il quale previa lettura della lettera statagli diretta dalla Commissione Esecutiva intorno alle ricerche proposte dal Collega Cotti nel territorio dell'Antica Industria in dipendenza d'altra pervenuta al Ministro Straordinario del Governo francese Jourdan dal Ministro dell'interno di quella Nazione Chaptal, passò a leggere il rapporto da lui fatto al Governo riguardo le proposte osservazioni suggerendo i mezzi più acconci di esecuzione, e di trarne vantaggio. Chiuse la lettura comunicando la risposta della Commissione Esecutiva nella quale attesta al medesimo il suo gradimento per le nozioni partecipatele.

Il Collega Grassi imprese a leggere l'esordio d'un proprio scritto sulla storia politica dell'uomo.

Intervenuto alla sessione il membro della Classe di scienze esatte, Bonivà presentò per parte del Governo al Presidente Bava, e Seg.rio Marenco una moneta di nuovo conio della Zecca Nazionale del valore di venti franchi, coll'impronto d'una testa in profilo da una parte colla leggenda L'Italie delivrée à Marengo, e dall'altra colla data d'Eridania, e l'indicazione del valore.

Si pose quindi la questione se la memoria letta nell'antecedente sessione dal Collega Grassi dovesse stamparsi ne' Volumi Accademici, e si deliberò che il med.mo debba rileggerla e sottoporla alla discussione della Classe ove intenda che debba venir stampata negli Atti.

Il Collega Revelli fece la mozione perchè venisse dalla Classe deliberato se si debba, o nò fissare un termine di durata alle lezioni accademiche; la deliberazione unanime fu, che nessuna lezione possa oltrepassare li venti minuti.

Il Presidente lesse in seguito una parte di memoria intitolata Compendio storico, e filosofico del secolo decimo settimo.

Per la susseguente lezione hanno assunto l'incarico di leggere li Colleghi Brehieux, e Regis.

La Sessione è sciolta.

Seduta 4.a

li 6. Germile anno 9.° R.°
/27. Marzo 1801. v. s./

Sono intervenuti li Cittadini

Tarino

Colli

Pecheux

Regis

Bruna

Marenco

Per non essere in numero sufficiente, non si è aperta la Sessione

Seduta 5.ª

delli 26. Germile anno 9.º
(16. Aprile 1801 v. s.)

Sono intervenuti li Cittadini
Presidente Bava S. Paolo
Segretario Marenco
Seg.º Aggiunto Regis

Membri

Porporati Grassi
Morandi Cotti
Bechena Revelli
Lipretti

Previa lezione del registro, il Collega Cotti membro del Comitato nominato nel seno della Classe per la compilazione, a termini del Decreto del Governo in data delli 17 Germile, del Regolamento delle Scuole di Pittura, Scoltura, e Architettura, fece lettura alla Classe del progetto di Regolamento dal Comitato proposto ad un tale oggetto.

Apertasi la discussione sulla mozione fatta dal Collega Revelli se fosse necessario di stabilire un Professore che insieme ai principj dell'imitazione oculare insegnasse ai Giovani gli elementi di Geometria, prospettiva, e Notomia, in somma che gli iniziasse alla filosofia dell'arte; La deliberazione concorde della Classe fù per l'affermativa; e nel resto furono pienamente gli Articoli del progetto approvati.

Il Collega Cotti passò a proporre alla Classe la convenienza d'impetrare dal Governo la cessione

de' migliori Quadri, e delle Statue ben modellate i bassi rilievi di buon disegno, che esistessero nelle Case Nazionali, o de' soppressi Conventi per fargli servire d'eccitamento all'imaginazione degli Allievi; fu la mozione approvata, e si diede l'incumbenza al Segretaro di rispegnare unitamente al regolamento la domanda alla Commiss. Esecutiva

Lo Stesso Collega presentò alla Classe un libro intitolato Notices sur la vie, et les ouvrages de Piccini del cittadino Genguene

La Sessione è sciolta

16.

Seduta 6ta

Delli 6. fiorile anno 9. Rep.
(26. aprile 1801. v. s.)

Sono intervenuti li Cittadini
Bava S. Paolo Presidente
Marenco - - - - - Segretario
Regis - - - - - - Seg.rio Aggiunto

Membri

Vigo | Tarino
Pecheux | Napion
Porporati | Grassi
Morardi | Palletti

Della Classe di Scienze Esatte
Vassalli

Previa lettura del Registro antecedente, il Presidente fece la mozione se a seconda del praticato dalle Autorità Constituite, e dall'Ateneo Nazionale non si dovesse dall'Accademia nominare una deputazione per portare le congratulazioni dell'Accademia al nuovo Amministratore Generale, e venne incaricato il Cittadino Collega Vassalli di prendere al proposito gli opportuni concerti col Presidente dell'altra Classe Bonvicino.

Il Cittadino Pecheux passò a leggere un suo ragionato scritto sopra la pittura a fresco nel quale s'indaga, e si determina l'origine di questa maniera di pittura.

Il Cittadino Regis lesse una sua composizione

lirica sulla pace, di cui lasciò all'Accademia un esemplare manoscritto.

Il Cittadino Buva lesse una sua Parafrasi dell'ode oraziana Galatea, e si deliberò, che il Cittadino Grassi debba rileggere nella prossima Seduta il suo scritto intorno i vantaggi della supposta riunione del Piemonte alla Francia.

Assistero fra gli estranei a questa sessione, il Cittadino Venturi incaricato del Governo Cisalpino appresso il Piemontese, e la Cittadina Vinay, che alle più amabili qualità del Sesso accoppia la più lodevole inclinazione alle lettere.

La Sessione è sciolta.

Seduta 7.ma

delli 16. fiorile anno 9. Repub.ca
/ 16. Maggio 1801 V. S. /

Coll'intervento de' Cittadini
Marenco Seg.rio
Regis Seg.rio Aggiunto

Membri

Becheux Grassi
Napione Cotti

e perciò in numero non sufficiente per deliberare.

Il Cittadino Cotti, richiesto dal Presidente Bava legittimamente impedito a tenere le sue veci, lesse un suo progetto di nuova nomenclatura per gli accordi musicali.

Il Cittadino Regis passò a leggere un suo Poemetto in verso sciolto sopra Pomona, e Vertunno

Il Cittadino Grassi proseguì la lezione d'una parte dello scritto che ha per titolo Saggio Politico, di cui già si è fatta menzione ne' precedenti Registri.

Seduta 8.ª

Delli 26. fiorile anno 9.º R.º
(16. Maggio 1801 V. S.)

Coll'intervento de' Cittadini
Marengo Segretario
Regis — Segretario Agg.to

Membri

Leprotti — Morardi
Pecheux — Napion
Grassi — Revelli

Atteso il legittimo impedimento del Cittadino Presidente Bava, il Cittadino Vigo come anziano d'età aprì la Sessione

Il Cittadino Morardi avendo ottenuta la parola comunicò alla Classe un suo invito per procurarsi le memorie opportune onde compilare un Dizionario storico degli Illustri Piemontesi viventi

Il Cittadino Grassi Lesse un suo Poemetto in terza rima intitolato il ritorno di libertà antica.

Il Collega Leprotti la seconda parte d'una sua cantata che ha per titolo le Nozze di Nettuno, ovvero il congresso de' fiumi

Il Cittadino Napione passò quindi a leggere un

saggio di sua traduzione del libro nono dell'eneide in verso sciolto.

Si determinò di render conto del Regolamento per le scuole di disegno, Pittura, Scultura, ed Architettura stato presentato per l'approvazione alla C. E. e venne incaricato il Segretario di questa incumbenza.

La Sessione è sciolta.

Seduta 9ª

delli 6. Pratile anno 9°

(26 Maggio 1801)

Coll'intervento de' Cittadini

Leprotti	Grassi
Becheux	Revelli
Nappion	Marenco Segro

Assunse la Presidenza il Citto Leprotti, continuando l'impedimento del Presidte Bava; e il Citto Marenco rese conto alla Classe dell'incumbenza appoggiatagli riguardo ai Regolamenti per le Scuole di Pittura, Scultura e Architettura stati sottoposti all'approvazione della C. Esecutiva, con riferire alla Classe, che dai riscontri avuti risulta della seguita loro approvazione.

Il Cittadino Nappione terminò la lettura della Versione da lui fatta in verso dello nono libro di Virgilio

Il Collega Leprotti lesse la prima parte della Cantata di cui si è fatta menzione nel precedente Registro

Il Collega Grassi continuò la lettura del suo prospetto politico, e la sessione è sciolta

Seduta 19.ª

Delli 26. Pratile anno 9.º Rep.º
(18. Giugno 1801. V. S.)

Coll'interrento de' Cittadini
Bava Presidente
Marenco Segretaro
Regis .. Seg.º Aggiunto

Membri

Becheux
Grassi
Morardi
Revelli

Il Presidente fece distribuire la cantata data alle Stampe dal Cittadino Collega Leprotti, che ha per titolo il congresso de' fiumi

Il Cittadino Becheux lesse un discorso francese sur la grace de l'espéce humaine considerée, et appliquée à la peinture.

Il Collega Grassi, un ode relativa alla Vittoria di Marenco.

Il Segretario Aggiunto Regis, uno squarcio di sua traduzione della Ciropedia di Senofonte.

Si è dalla Classe proposto di ripetere all'Amministratore Generale la domanda già fatta alla C. E. per l'approvazione del Regolamento delle Scuole di Pittura, Scoltura, e Architettura

La Seduta è sciolta.

p. 16

Seduta 16.ma

Delli 6 Messidoro anno 9° (25 Giugno 1801 v. s.)

Coll'intervento dei Cittadini
Bava Presidente
Marenco Seg.ro
Regis - Seg.ro Aggiunto
Vigo | Revelli
Grassi | Pecheux
Leporotti | Morardi

Letto il processo verbale della Seduta precedente, si propone di riconoscere se all'occasione che il Citt.o Desperano fece presentare all'Accademia il suo libro sia stata diretta al medesimo la conveniente risposta

Il Cittadino Grassi proseguì la lettura del suo prospetto politico di cui già si è fatta menzione nei precedenti Registri.

Il Seg.ro Marenco lesse due lettere in verso sciolto da lui dirette a Lesbia.

Il Presidente Bava, il canto sesto del suo Poema sul bello.

Il Collega Pecheux un suo discorso francese, che ha per titolo Idée sur les anciens Peintres tendente a dimostrare che li Pittori antichi non debbono riputarsi di tanto superiori ai moderni, come suppone la comune opinione.

Intervenne a questa Seduta il Cittadino Caluso, membro dell'altra Classe

La Sessione è chiusa

Seduta 12.ma

Delli 16. Messidoro anno 9.° (5 Luglio 1801. v. s.)

Coll'intervento de' Cittadini
Bava S. Paolo Presidente
Marenco Segretario
Regis Segr.° Aggiunto
Pechia Napion
Morard Grassi

Letto il precedente registro, il Presidente comunicò una lettera, e decreto dell'Amministratore Generale relativi alla formazione de' bilanci dell'Amministrazione economica dell'Ateneo, e della nominaz.ne de' membri, che debbono comporne il Consiglio.

Si fece lettura d'una Petizione de' Cittadini Amati, e Pela Incisori in rame, diretta ad ottenere un alloggio nel Palazzo dell'Accademia, e si deliberò doversi invitare le Classi a pronunziare sulla dimanda

Il Collega Leprotti lesse una parte d'un Poemetto latino sulla insurrezione ch'ebbe luogo in Aosta.

La Sessione è chiusa

16 18

Seduta 13.

delli 26. Messidoro anno 9° / 15 Luglio 1801. v. s.

Coll'intervento de' Cittadini
Bava Presidente
Marenco Segr.ro
Regis Segr.ro Aggiunto

Membri

Revelli — Grassi
Lepretti — Pecheux

Letto il precesso Verbale, si passò a proporre concordemente li Corrispondenti, onde poterne partecipare la nominazione all'ultima adunanza generale, che dovea aver luogo a termini de' Regolamenti. Li Corrispondenti nominati dalla Classe sono li seguenti

	Proposti da' Cittadini
Saluzzo Cesare	Bava
Marcorengo Degregori	Bava
Magnocavalli	Bava
Degerando	Bava
La Boulinière	Marenco
Viale	Marenco
Fontoni	Marenco
Gregoire Vescovo di Blois	Regis
Cesare Vanloo	Regis
Le Grand	Pecheux
Ginguené	Revelli

La Seduta è sciolta

Seduta 14.

Delli 2. Termile anno 9.° (21 Luglio 1801 V. S.)

Coll'intervento de' Cittadini
Bava Presidente
Marenco Seg.rio
e Regis Seg.rio Aggiunto

e Membri

Picheux — Revelli
Leprotti — Morardi
Grassi

Letto il precedente processo verbale, la Classe si occupò della disamina dei differenti problemi da proporsi al Pubblico nella solenne prossima adunanza.

Il Presidente Bava, li Colleghi Regis, Grassi, Revelli, Morardi comunicano alla Classe rispettivamente i loro quesiti.

Sul riflesso, che tre de' membri presenti, Picheux, Leprotti, e Marenco non aveano presentato quesito alcuno, si deliberò che si formasse un Comitato di essi per fare scelta del problema da proporsi, dietro il rapporto da farsene alla Classe

Si deliberò, che il premio per la soluzione del problema debba portarsi a £ 800.

La Sessione è sciolta

16 20

Seduta 18.

Delli 6. Termile anno 9° / 28 Luglio 1801. S. V. /

Coll'intervento de' Cittadini

Bava S. Paolo Presidente

Marenco Segretario

Regis Segret.° Aggiunto

Membri

Becheux Grassi

Leprotti Levelli

Vigo Napione

Letto il precedente processo verbale, si passò dal Comitato nominato per far la scelta del quesito da proporsi nella Pubblica adunanza per l'anno Academico, a dar conto, che fra li quesiti stati presentati dai differenti Colleghi per la Classe di Letteratura, si giudicò doversi dare la preferenza al seguente del Cittadino Grassi

" Par quelle méthode la plus demonstrative en
" théorie, et la plus facile en pratique peut' on
" maintenir constamment à un prix moderé
" les denrées de premiere necessité, et principale-
" ment le blé, dans une population cultivatri
" comme le Piémont

Il Segretario Marenco lesse l'estratto degli atti della Classe, che durò 12 minuti

Il Cittad.° Becheux rilesse il suo saggio, sur la grace de l'espèce humaine, che durò 14 minuti

Si passò a discutere se per essere ammesso alla lettura nella pubblica adunanza fosse necessario sotto porre ciascuna memoria alla votazione, e si deliberò affermativamente

Proceduto si alla votazione per quelle del Cittadino Becheux, e Regis furono ammesse, sul dubbio se una memoria già pubblicata colle stampe, e segnatamente quella del Cittadino

Grassi, sulla riunione del Piemonte alla Francia, potesse ammessa, si passò alla votazione, e alla maggioranza di sette voti su nove, restò esclusa

Il Cittadino Leporotti lesse il suo rimanente Poema sull'insurrezione d'Aosta

La Sessione è sciolta.

Seduta 16.

Delli 22 Termidoro anno 9.° (10 Agosto 1801)

Coll'intervento de' Cittadini

Bava Presidente

Marenco Segretaro

Regis Seg.rio Aggiunto

Membri

Capriotti Vigo

Berthena Morardi

Grassi Revelli

Il Segretaro da in communicazione la lettera del Cittadino Tarino nella quale adduce i motivi della sua absenza dall'Accademia, attesa la cura necessaria alla propria salute.

Si passa quindi a votare per l'elezione del nuovo Presidente della Classe atteso il compito Semestre, a norma de' Regolamenti Accademici

La prima votazione presenta

Pel Cittadino Napione ---- Voti 3.

Pel Cittadino Vigo ------- " 3.

Pel Cittadino Bava ------ " 2.

Pel Cittadino Morardi ----- " 1.

Procedendo ad una seconda votazione tra li Cittadini Napione Vigo, il Cittadino Napione ebbe la pluralità d'un voto, e fu dalla Classe dichiarato Presidente

Le due Classi riunite nella stessa Sessione e data previa votazione generale dichiararono doversi fissare uno Stipendio annuale alli due Segretarj delle Classi.

Per mezzo di Scrutinio la pluralità de' suffragj porta lo Stipendio accordato a lire settecento per caduno d'essi,

Si determina in ultimo doversi addottare nella ediz.ne de' nuovi volumi il formato in ottavo

La Sessione è sciolta.

Seduta 17

Delli 10. Frimajo anno 10.° (1.° Dicembre 1801)

Coll'intervento di Cittadini

Napione Presidente

Marenco Segretario

Regis — Seg.rio Aggiunto

Membri

Vigo	Paroletti	Grassi
Buva	Morardi	Deleuze
Leprotti	Tarin	

ed il Cittadino Caluso, membro della Classe di Scienze Esatte

Il Presidente propone alla discussione della Classe la scelta dell'ora per le Adunanze Accademiche, e per via di scrutino risultò la pluralità di voti per le ore 6. della sera.

Da parecchi membri si passò a render conto delle diverse risposte fatte dai Corrispondenti nominati nelle precedenti Sessioni, e segnatamente dei Cittadini Gregoire, Degerando, Magnocavalli, Degregori Marcorengo, Fantoni, e Viale, i quali concordemente si professano tenuti all'Accademia, e si esibiscono di concorrere con tutto il loro potere a promuoverne i progressi

Il Cittadino Caluso lesse una sua memoria critico storica in lingua Italiana, relativa ad una raccolta di poesie fatte in rimembranza di Livia Colonna, nella quale il lodato Accademico intraprende a dilucidare il punto d'Istoria molto oscuro riguardo alla cagione della violenta morte di quella.

Il Collega Vigo lesse un ode latina per la pace avvenuta tra la Francia e l'Inghilterra.

Il Cittadino Grassi un suo saggio sul bello teatrale, nel quale si propone di applicare i generali principj d'esso alle

alle Drammatiche produzioni

Il Presidente invita la Classe a prendere quelle determinazioni che stimerà convenienti sulla scelta delle memorie da inserirsi nel Volume, le deliberazioni si rimandano alla susseguente Sessione

La Seduta è sciolta.

Seduta 18.

Delli 20 frimajo anno 10.° (11 Dicembre 1801)

Coll' intervento de' Cittadini

Napione Presidente

Regis — Segretario Aggiunto

Membri

Leprotti — Deodata Saluzzo — Lorporati

Buchaux — Grassi — Barofetti

Membri della Classe di Scienze Esatte

Saluzzo — Caluso — Vassalli

Socio non Residente

Bossi

Estranei

Gamba — Franchi

I Cittadini che hanno intrattenuta l' Accademia co' loro componimenti, sono

Deodata Saluzzo, con una Canzone sull' Ozio.

Leprotti con alcune Scene sul Congresso de' fiumi

Caluso con un sonetto sulla morte di Temistocle

Napione con un estratto dell' Elogio di Dante

Grassi con un prologo Teatrale

Regis con una parte del libro 1.° di un poema latino sugli animali microscopici

La Seduta è sciolta

Seduta 19.

Delli 30 Frimajo anno 10.° (21 Dicembre 1801)

Coll'intervento dei Cittadini

Napione Presidente

Marenco Segretario

Regis Seg.° Aggiunto

Membri

Bava	Regis	Leprotti
Becheux	Lorporati	Grassi
Tarino	Morardi	

Membro della Classe di Scienze

Vassalli

Esteri — Mad.me Vinay.

Dopo la lettura del processo verbale della Seduta antecedente, si lesse la lettera del Citt.° La Boulinere, colla quale ha accompagnato diversi esemplari da lui presentati all'Accademia, riguardo il pubblico insegnamento. Venne incaricato il Segretario di rispondere al medesimo un adeguato complimento

Si passò a leggere la lettera diretta all'Accademia dal Corrispondente Vanloo.

Il Collega Becheux, lesse un suo saggio in lingua francese sulle differenti scuole di Pittura, che fiorirono a differenti epoche.

Il Cittadino Grassi, lesse una parte del suo trattato sopra la Tragedia, ossia sopra l'arte d'inventare Drammatici intrecci

Il Cittadino Regis, uno squarcio di traduzione della Ciropedia di Zenofonte

La Seduta è sciolta.

Seduta 20.

Delli 20 Nevoso anno 10.° (1° Gennaio 1802)

Coll'intervento de' Cittadini
Tarini Presidente
Regis Segretario
Marenco Seg.° Aggiunto

Membri

Bava Grassi Leprotti
Pechenia Morardi

Gli Accademici, che hanno colle loro letture intrattenuta la Classe. Sono
Morardi con una Canzone su le leggi del moto, spiegate nel giuoco del Trucco.
Bava con un saggio sul dilettevole di ogni stile
Grassi col canto 1.° di un suo Poemetto in terza rima sulla Ragione.
Leprotti con alcune Scene di un suo Componimento Drammatico, intitolato Nettanno in Villa
La Seduta è sciolta.

Vincenzo Tarini Presid.te

Seduta 21.

Delli 30 Nevoso anno 10.mo (20 Gennaio 1802)

Coll'intervento de' Cittadini
Bava fungente le Veci di Presidente
Regis Segretario
Marenco Seg.rio Aggiunto

Membri

Pécheux Grassi

Gli Accademici, che hanno colle loro letture intrattenuto la Classe, sono:

Bava, con la parafrasi dell'ode 1.a dell'ode XIII. e dell' ode XXX. del libro terzo d'Orazio

Grassi, col secondo canto del Poemetto suo intitolato la Ragione.

Pécheux, avec un essai sur les diverses puissances de la peinture exprimées par simplicité, pathetique, energique, et sublime

La Seance est levée

Vincenzo Marini Presid.te

Seduta 22.

Delli 10. Piovoso anno 10.° (30 Gennaio 1802)

Coll'intervento de' Cittadini

Tarino Presidente

Regis – Segretario

Marenco – Segret.° Aggiunto

Membri

Bava Grassi Pecheux

Morardi Bossi

Della Classe di Scienze

Vassalli

Gli Accademici, che colle loro letture hanno intrattenuto la Classe, sono:

Tarini con l'introduzione allo studio delle Belle Arti antiche e moderne

Bava con la parafrasi dell'ode IV del libro IV. d'Orazio

Morardi con due anacreontiche. L'una sulla pietrificazion e l'altra sul flusso, e riflusso del mare.

Grassi col 3.° canto del suo Poemetto. La Ragione.

La Seduta è sciolta.

Vincenzo Tarini Presid.te

Seduta 23.

Delli 30. Piovoso anno 10.° (19 Febbraio 1802)

Coll'intervento de' Cittadini

Tarino Presidente

Regis Segretario

Marenco Segretario aggiunto

Membri

Bava Grassi Sepotti

Pechena

1.° On a fait lecture de la lettre du Citoyen Ginguené au Citoyen Revelli, par l'entremise du quel il a présenté à l'Académie de Turin trois opuscules, sçavoir

Lettres sur les Confessions de J. J. Rousseau

Notices sur la vie, et les ouvrages de Nicolas Piccini

De M.r Necker, et de son livre intitulé la Révolution Française par P. L. Ginguené de l'Institut National de France

2.° A nome della Società Agraria fu presentato il Calendario Georgico.

3.° Si trattò delle misure da prendersi, onde questa Classe anche a tempo debito possa pubblicare il primo volume delle sue memorie. A tal fine si rilesse il registro di tutte le letture fatte dalla restaurazione dell'Accademia sino al presente, e si tolse memoria di quelle principalmente le quali per tal riguardo volendo gli Autori, porranno venir sottoposte alla disamina della Classe, come si scorgerà da una nota, che si terrà perciò in pronto all'occasione. E perchè la Classe

possa avere il maggior numero possibile di lavori da rileggersi, e di Giudici da farne la scelta, si determinò di far con lettera à Socj un invito d'intervenire alla prossima Seduta, e alle altre susseguenti, delle quali questo appunto sarà il principale oggetto.

La Seduta è sciolta

Vincenzo Tarini Presid.te

Seduta 24.

Delli 10. Ventoso anno X. (1.° Marzo 1802)

Coll'intervento de' Cittadini

Tarini Presidente

Regis Segretario

Marenco Seg.° Agg.°

Membri

Bava Faletti Grassi

Baroletti Peyheux Morardi

L'oggetto di questa adunanza fu principalmente di provvedere alla Scelta delle memorie da stamparsi nel primo Volume.

Appunto L'Accademia veggendo, che non ostante una Lettera di particolare invito a tutti i Socj, L'adunanza fu men numerosa di quello, che si sperava, e considerando che l'imperiosa urgenza del tempo esigeva a tal uopo una special provvidenza, venne doppo matura disamina a determinare quanto segue.

1.° Per la Revisione delle dette memorie creò un Comitato di sei Accademici, e questi a pluralità di voti furono Bava, Tarini, Napione, Regis, Marenco, Faletti

Essi poi, eletti che furono in Comitato, anche a pluralità di voti nominarono a Presidente loro il Citt.° Regis

2.° L'Accademia a questo Comitato conferì il diritto di ammettere alla Stampa, o di escludere le memorie, come più gli parrà al decoro degli Accademici, e dell'Accademia convenire.

In conseguenza i Socj che desiderano vedere alcuna loro memoria in tal volume inserita, potranno consegnarla al più anziano del Comitato, e così di mano in mano per

ordine di anzianità passerà ad essere letta da tutti i membri del Comitato. Niuno de' membri la potrà mai, salvo per qualche specialissima ragione, ritenere più di tre giorni.

Quando vi sarà un certo numero di memorie già lette, il Presidente potrà adunare il Comitato per procedere alla votazione sulle med.^me Quando si tratterà di votare per la memoria di alcuno de' Membri del Comitato, questi uscirà dal Congresso: e se la memoria apparterrà a qualche altro Accademico perchè nel votare non si trovi mai il numero pari, il più giovine si asterrà dalla votazione, talchè dovran sempre nè più nè meno di cinque votanti trovarsi per l'ammissione, od esclusione di qualunque memoria.

3.º L'Accademia stabilì che per ammettere una memoria alla stampa, basti la pluralità de' voti, se è in prosa; ma se è in poesia vi si ricerchino i quattro quinti dei voti favorevoli. Innanzi alla votazione qualunque del Comitato potrà sulla memoria di cui si tratta, fare delle speciali osservazioni, se le crederà opportune.

4.º Ove a maggior perfezione di qualche memoria prescelta per la stampa, il Comitato giudicasse di dover porre sott'occhio all'Autore qualche riflesso, l'Accademia pensò che il debba veramente fare, persuasa che l'Autore ben lungi dall'offendersi ne verrà sapere buon grado al Comitato.

Il Presidente del Comitato ricevette già alcune memorie degli Accademici.

La sessione è sciolta

Tarini Pres.^te

Seduta 28.

Delli 20. Ventoso anno 10.mo (11 Marzo 1802)

Coll'intervento de' Cittadini
Tarini Presidente
Regis Segretario
Marenco Seg.o Aggiunto

Membri

Bava Vigo Grassi
Falletti Napione Becheux
Bossi

La Classe fu intrattenuta colle seguenti Letture
Il Cittadino Grassi ha letto il canto quarto del suo poema intitolato la Ragione.
Il Cittadino Vigo un Etopea di Eva nell'atto, che mirò steso a terra il suo figliuolo Abele.
Il Cittadino Bava la Parafrasi di due ode di Orazio, cioè la seconda del libro 3.o, e la Seconda del libro 4.o.
Il Cittadino Regis alcuni versi del suo poemetto latino su gli animali Microscopici
La Sessione è sciolta.

Seduta 26.

Delli 30. Ventoso anno 10.° (21 Marzo 1802)

Coll' intervento de' Cittadini

Tarino Presidente

Regis Segretario

Marenco Seg.° aggiunto

Membri

Bava Bossi Grassi

Falletti Leprotti Pecheux

Paroletti

Della Classe di Scienze Esatte Vassalli

Gli Accademici che hanno colle loro letture intrattenuta la Classe, sono:

Il Citt.° Bava col canto VII. del suo poema del bello visibile

Il Citt.° Marenco, coll' Ode intitolata invito alla Campagna

Il Citt.° Grassi col canto V. del suo poema intitolato la Ragione

Il Citt.° Pecheux avec un essai sur le goût dans la Peinture

Il Citt.° Regis con un passo della sua traduzione della Ciropedia di Zenofonte.

La Sessione è sciolta.

Seduta 27.

Delli 10. Germile anno 10.° (30 Marzo 1802)

Coll'intervento dei Cittadini

Tarino Presidente

Regis Segretario

Marenco Seg.rio aggiunto

Membri

Bava Bossi Vigo Grassi
Falletti Napion Becheria Porporati
Morardi

La Classe fu intrattenuta colle letture sopra i seguenti punti

Eclaircissemens sur plusieurs points concernants la nature des idées, des opérations et des facultés intellectuelles. Del Cittadino Falletti

Servandus est in litterarum studiis excolendis laborum atque animi contentionum modus.

Paradoxon
del Cittadino Vigo.

Docti homines cum aliis morbis ob immodicas et graves contentiones animi, tum vertigine potissimum tentari solent:

Elegia
del medesimo Autore

Canto 6. del Poema intitolato la Ragione del Cittad.° Grassi.

La Seduta è sciolta

Seduta 28.

Detti 20. Germile anno 10.° (10 Aprile 1802)
Coll'intervento dei Cittadini
Tarini Presidente
Regis Segretario
Morenco Seg.° Aggiunto

Membri

Bava Grassi Leprotti Falletti
Bocheux Napione Vigo

Corrispondenti

Cubieres

Saluzzo

Della Classe di Scienze Esatte: Bonvicino.

La Classe sulla proposizione fattale dal Presidente pensò primieram.te a cangiar l'ora delle solite adunanze, e determinò, che d'ora innanzi si spedirebbero i biglietti d'avviso agli Accademici per le ore 3. p.m.: indi si occupa a udire le seguenti letture

Lettre du Citoyen Cubieres, Correspondant, adressée à M.me de Voltaire, dans la quelle il le remercie du bon accueil qu'il en a reçu, et fait une description de Fernei, sejour du Philosop.

Le III. IV. V. Article de l'essai intitulé Eclaircissem.t sur plusieurs points, concernants la nature des idées &c del Cittad.° Falletti

Traduzione Italiana parte in prosa e parte in versi di un passo delle questioni Tusculane di Cicerone lib. 2. del Cittad.° Napione.

Parafrasi dell'Ode 6. lib. 3. di Orazio del Cittadino Bava.

La Seduta è sciolta.

Seduta 29.

Delli 30. Germile anno 10.mo (20 Aprile 1802)
Coll' intervento de' Cittadini
Napione — Vice Presidente
Regis — — Seg.rio
Avogadro — Seg.rio Aggiunto

Membri

Falletti,, Vigo,, Morardi,, Vassalli,, Bava
Pechena,, Lorponiti,, Grassi,,

Doppo essersi letto il processo verbale della Seduta precedente, gli Accademici che hanno intrattenuto la Classe colle loro letture, sono:

Il Cittadino Falletti, colla continuazione de son essai, intitulé. Eclaircissemens sur plusieurs points concernant la nature des idées &c.

Il Cittadino Grassi, col Canto 7.mo del suo poema La Ragione

Il Cittadino Bava colla parafrasi dell' ode 3 e 4 del lib. 3 di Orazio

Il Cittadino Morardi con una dissertazione politica della Religione e de' Religiosi Instituti in un Governo Libero

La Seduta è sciolta.

Seduta 30.

Delli 10. fiorile anno 10 (30 Aprile 1802)

Coll'intervento dei Cittadini

Tarini Presidente

Regis Seg.ro

Membri

Bava,, Depéret,, Falletti,, Vigo,, Grassi

Leprotti,, Napion,, Morardi,

Vassalli della Classe di Scienze esatte

Bessejon Commissaire

Madama Vinaj

Madamigella Le Clerc

Dopo l'approvazione del processo verbale della precedente Seduta ebbero luogo le seguenti letture.

Recherches filosophiques sur le langage des sons articulés, du Citoyen Depéret

Continuation de l'essai, intitulé: Eclaircissemens sur plusieurs points concernans la nature des idées &c del Citt.no Falletti

Parte di una prefazione da premettersi alla traduzione della Ciropedia di Senofonte. Del Cittadino Regis.

Canto 8.vo e 9.o del Poema. La Ragione. Del Citt.no Grassi

Parafrasi dell'ode 2 lib. 4. d'Orazio. Del Cittadino Bava

La Seduta è sciolta.

Seduta 31.

Delli 20. fiorile anno 10.mo (10 Maggio 1802)

Coll'intervento dei Cittadini

Tarini Presidente

Regis Segretario

Membri

Bava, Depèret, Grassi, Falletti, Morardi

Vassalli della Classe di Scienze Esatte.

Mad.a Vinay

Madamigella Le Clerc.

Dopo l'approvazione dell'antecedente processo Verbale, ebbero luogo le seguenti letture

La Rose, et le buisson. Récit allegorique. Du C.n Depèret

Description d'un ouvrage en Mosaique ancien suivie de remarques sur ce genre de peintures. Del C.no Tarini

Continuation de l'Essai, intitulé. Eclaircissemens sur plusieurs points, concernans la nature des idées &c Del Citt.o Falletti.

Canto I.o Del Bello visibile. Del Citt.o Bava.

Egloga peschereccia sull'origine dei Colori. Del C.e Morardi

La Seduta è Sciolta

Seduta 32.

Delli 30. fiorile anno 10.mo (20. Maggio 1802)

Coll'intervento de' Cittadini
Furino Presidente
Regis Segretario
Marenco Seg.rio Aggiunto

Membri

Bava, Pecheux, Depéret Grassi, Morardi
Corrispondente Saluzzo

Dopo l'approvazione dell'antecedente Processo Verbale ebbero luogo le seguenti letture.

Canzone di ringraziamento per l'accettazione di Accademico Corrispondente, con tre Sonetti sulla memoria del fratello Federico, del Cittadino Saluzzo.

Reflexions sur la Poesie, la peinture et la musique, du Citoyen Depéret

Canto X del Poema della Ragione, del Cittadino Grassi

Parafrasi dell'ode 21 libro 3.° d'Orazio del Cittadino Bava

La Seduta è sciolta.

Seduta 33.

Delli 20. Pratile anno 10.° (9 Giugno 1802)

Coll'intervento de' Cittadini
Tarini — Presidente
Regis — Segretario

Membri

Bava, Pechaux, Deperet, Morardi, Corporali, Falletti, Napion, Grassi.

Approvato che fu l'antecedente processo verbale udì la Classe le seguenti letture:

Principj fondamentali della Scienza di finanze tratti da una memoria di un Presidente del Consiglio di Commercio intitolata Pensamento politico economico sopra il Commercio e le finanze. Del Cittadino Napione

Essai sur la palingénesie de toutes especes. Del Cittadino ~~Grassi~~ Bava

La Luna abitata: Egloga: Del Cittadino Morardi

La Classe passò alla votazione per la memoria del Cittadino Bava da leggersi nella prossima Adunanza pubblica, e l'approvò.

Determinò che lunedì prossimo 28. pratile sarebbesi di nuovo adunata per udire tali rimanenti letture, indi:

La Seduta è sciolta.

Seduta 34

Delli 28 Pratile anno 10.mo (16 Giugno 1802)

Coll'intervento de' Cittadini
Tarini - - Presidente
Regis - - Seg.ro

Membri

Bava, Napion, Pecheux, Grassi, Morardi

Letto ed approvato l'antecedente processo verbale, due letture di Accademici ebbero luogo, e furono.

Notizie de' principali Scrittori di Arte Militare Italiani: Del Cittadino Napione. Componimento con votazione approvato per esser letto nell'adunanza pubblica

Saggio sul ballo teatrale: Del Cittadino Grassi

La Seduta è sciolta.

Seduta 38.

Delli 30. Pratile anno 10.° (19 Giugno 1802)
Coll'intervento de' Cittadini
Tarino Presidente
Regis — Seg.°

Membri

Deodata Saluzzo Revello, Napion, Grassi, Morardi,
Bava, Vigo, Becheux, Corporati, Falletti, Depéret

Dopo l'approvazione dell'antecedente processo Verbale, si udirono dalla Classe i componimenti che seguono

Endecasillabi su di gentil Bambina della Cittadina Deodata Revello Saluzzo.

Dialogo I.° de' Morti su i diversi modi di accumular l'oro. del Cittadino Bava.

Parte di prefazione destinata alla traduzione della Cyropedia di Senofonte. Del Cittadino Regis

Osservazioni Critiche sopra un luogo famoso sul bel principio del 2.do dialogo di Cicerone intorno alla natura degli Dei. Del Cittadino Napione

Dopo queste letture il Cittadino Depéret propose alla Classe un idea sua di formare un giornale Letterario e politico a fine di mettere in più chiaro giorno lo stato de' dipartimenti Subalpini. La Classe approvò le zelanti sue intenzioni; ma siccome trattasi di cosa, che può tutte e due le Classi riguardare, fu d'avviso doversi questa med.ma proposizione fare all'intiera Accademia in un adunanza Generale.

Anche il Cittadino Grassi domandò se gli si permettea, o nò

che in una lettera, la quale accompagna il
suo poema della Ragione pronto a pubblicarsi
colle stampe prendesse il nome di Accademico. La
Classe venne alla votazione, calcolato il numero
de' suffragi fu per la negativa: indi

La Seduta fu sciolta.

Seduta 36.

Delli 10. Messidoro anno X. (29 Giugno 1802)
Coll'intervento de' Cittadini
Tarini Presidente
Regis Seg.°

Membri

Bava,, Napione,, Vassalli,, Grassi,, Pecheux

Dopo l'approvazione del verbale antecedente, si lessero tre lettere, l'una del Cittad.° Comolli Professore di Scoltura, e le due altre de' Cittad.i Beraud Padre, e figlio: ma come il soggetto di tutte e tre riguarda l'intiera Accademia, si conchiuse doversi esse poi riferire nella prima adunanza generale. Quindi si passò alle seguenti letture Accademiche.

Il Cittad.° Napione lesse un discorso in cui tratta se in uno Stato di terreno fertile si debba favorire maggiormente l'estrazione delle materie prime, ovvero quella delle manifatture.

Il Cittad.° Regis lesse un passo della traduzione della Ciropedia di Senofonte, ove parlasi del tragico fine di Pantea, moglie di Abradate.

La Sessione è sciolta.

Seduta 37.

Delli 24 Frimajo anno 11. (15 Decembre 1802)

Coll'intervento de' Cittadini

Falletti Barolo Presidente

Regis Segretario

Membri

Bava, Tarini, Leprotti, Grassi, Porporati, Deporret, Pecheux, Morandi, e Napion

Letto ed approvato l'ultimo verbale, ebbero luogo le seguenti deliberazioni

1.° Si ripigliò la proposizione già fatta nell'Anteced.te Adunanza Generale intorno al Cittad.o Galli, Consiglier di Stato per nominarlo tra' Socj dell'Accademia non Residenti. E venutosi alla votazione fu a unanimi voti dalla Classe accettato

2.° Il Cittadino Tarini, e il Cittad.o Regis, proposero a Socio Corrispondente l'uno il Cittadino Brayda Membro del Consiglio di Pubblica istruzione, e del Tribunale d'Appello, e l'Altro Madamigella Leclerk pittrice: e sì l'uno, che l'Altra furono a pluralità di voti ricevuti

3.° Il Presidente invitò la Classe a deliberare sul giorno, e sull'ora delle adunanze private; e la conclusione fu, che avrebbero esse luogo ogni Decade alle ore cinque della sera.

4.° Sulla proposizione del Cittadino Tarini, e Pecheux si decretò di ritirare provvisoriamente nella gran Sala dell'Accademia i quadri destinati

dall' Amministrator Generale al Museo delle Arti,
e scelti dalla Commissione a ciò deputata
6.° Il sud.° Citt.° Tarini, propose doversi dall' Accademia
pensare a dar qualche testimonianza di stima e di
riconoscenza all' Amministrator Generale, nell'
avvicinarsi la partenza sua dal Piemonte. La
Classe vi si mostrò tutta propensa, e si riservò ad
ultimarne la deliberazione nella prossima adunanza
generale.
La Seduta è sciolta

Seduta 38.

Delli 20. Nevoso anno 11.° (10 Gennaio 1803)

Coll'intervento dei Cittadini
Farini Presidente
Regis Seg.° aggiunto

Membri

Bava S. Paolo,, Corporati,, Grassi,, Napione,, Lecheux.

1.° Letto ed approvato l'antecedente processo verbale si fece lettura di alcune lettere, e sono la p.ma del Cittad.° Brayda, e la seconda di Madamigella Leclerc, i quali ringraziano l'Accademia d'essere stati eletti a Corrispondenti della Classe di Letteratur, la 3.za del Cittadino Nuvollone, Vice Direttore della Società Agraria, che presentò con una sua dedica un lessico Piemontese in dieci volumi dell' Opera del defunto Professore medico Brovardi La 4.ta del Consiglio d'Instruzione pubblica, la quale come è indirizzata a tutta l'Accademia e tratta di cosa, la cui deliberazione a tutta l'Accademia appartiensi, si rileggerà nella prossima adunanza Generale.

2.° Furono presentati alla Classe alcuni sonetti del Cittad.° Gio Batta Ghio per le nozze di Emmanuele Filiberto Maria Costa Trinità colla Damigella Carolina Valperga Masino Caluso

3.° Il Presidente propose a corrispondente dell'

Accademia le Citoyen Charron Commissaire Général de Police; e fu questi a pieni voti accettato

4.° Fu similmente proposto a Corrispondente il sud.° Cittad.° Nuvoltone, e anch'esso fu a pieni voti ricevuto, di più la Classe opinò doverglisi regalare il volume dell'Accademia

5.° Il Cittad.° Napione lesse due Capi di una sua traduzione delle quistioni Tusculane di Cicerone;

La Seduta è sciolta.

Seduta 39.

Delli 10. Piovoso anno XI (30 Gennaio 1803)
Coll'intervento dei Cittadini
Tarini Presidente
Marenco Seg.ro

Membri

Bava, Leprotti, Grassi, Corporati, Napione, Pecheux, Déperet

Previa lettura del processo verbale della precedente Seduta stato pienamente approvato, il Segret.o passa a leggere le lettere state dirette all'Accad. in ringraziamento per la trasmissione loro fatta delle medaglie, del Prefetto della Sesia, e del Sotto Prefetto di Saluzzo, Quindi fa lettura delle lettere pure di ringraziamento dirette all'Accad. da Cittadini Charron, e Nuvollone nominati Corrispondenti

Il Collega Grassi fa un rapporto di diciotto Sonetti del Cittad.o Ghio, presentati all'Accademia da lui composti per occasione di Nozze.

Il Collega Napione continua la lettura della sua traduzione in lingua Italiana delle Tusculane

Il Collega Bava legge uno squarcio d'una sua opera concernente le scienze Antiquaria Diplomatica, Lapidaria Numismatica diretta principalmente a sviluppare gli oggetti di queste scienze e della loro non poca influenza nell'illustrare ed autenticare la Storia

Per ultimo il Collega Lajrotti legge una sua cantata allusiva alla partenza del Generale Giordan, e all' arrivo del Generale Menou

La Sessione è sciolta

Seduta 40.

Delli 30. Piovoso anno **XI**. (19 febbraio 1803)

Coll'intervento de' Cittadini
Tarini Presidente
Marenco Segretario
Regis — Seg.º agg.to

Membri

Bava, Porporati, Pecheux, Napione,
Deodata Saluzzo, Grassi, Dépéret

Caluso = della Classe di Scienze Esatte
Cesare Saluzzo Corrispondente

Previa lettura del precedente verbale stato pienam.te approvato, il Presidente fa distribuire alcuni Sonetti composti dal Cittad.º Ghio Impiegato nell'Uffizio dell'Accademia, per occasione di Nozze: Quindi un libro del Cittad.º Anselmi intitolato Corso d'Istruzioni

La Cittad.a Saluzzo Revelli legge un suo poemetto di vario metro diretto ad Euforbio Melesigenio, sotto il nome Arcadico di Glaucilla

Il Cittad.º Caluso legge la sua risposta collo stesso ordine di metri a Glaucilla

Cesare Saluzzo, Corrispondente, legge due Poesie francesi o sia favolette colla versione di una d'esse in versi Italiani.

Il Collega Napione continua la lettura della sua traduzione delle Tusculane, e segnatamente lo squarcio in cui si esaminano dall'Autore latino li varii sistema sulla natura dell'anima

La Classe determina, che si farà precedere una particolare Seduta per sentire ed approvare le letture che dovranno farsi dalla Classe nella Seduta generale, che deve aver luogo pel Consigliere di Stato Laumond.

Il Collega Bava, legge una sua memoria sulla Sintassi

Il Collega Dépéret, ~~domanda~~ osserva, che in seguito alle letture che si fanno dagli Accademici, sarebbe cosa convenevole il dar luogo alle osservazioni particolari che ciascuno de' Colleghi fosse in grado di fare sulle med.me

La Classe ancorchè riconosca per una parte utilissimo il mezzo proposto dal Collega Dépéret, crede non doversi adottare, a cagione di molti inconvenienti che ne potrebbero derivare

Il Presidente partecipa alla Classe lo stato in cui si trova la Stampa del Volume, pel compimento del quale si domandano ancora qualche memorie

Il Collega Bava assicura la Classe, che fra pochi giorni verrà diretta all'Accademia una memoria del Collega Cotti

La Sessione è levata

Seduta 41.

Delli 30. Ventoso anno XI. (19 Marzo 1803)
Coll' intervento de' Cittadini
Farini Presidente
Regis Seg.° agg.to

Membri

Bava S. Paolo, Leprotti, Pechreux, Napion, Porporati, Morardi, Deodata Saluzzo, Vigo, Grassi, Depéret, Bossi
Corrispondente Cesare Saluzzo.

Ebbero luogo le seguenti letture.

Lesse il Citt.° Saluzzo alcuni Sonetti Italiani, e due favole in metro francese.
Il Citt.° Bava S. Paolo: Coup d'oeil sur le Regne de Charles magne.
Il Citt.° Grassi: Un Poemetto sul Galvanismo
Il Citt.° Leprotti Alcune Scene sull'Apoteosi di Bonaparte
La Sessione è sciolta

Seduta 42.

Delli 7. Germile anno XI. (28 Marzo 1803)

Coll'intervento de' Cittadini
Tarini Presidente
Regis - Seg.° agg.to

Membri

Bava, Paolo, Leprotti, Napion, Pecheux, Morardi, Grassi

Letto ed approvato il Verbale antecedente, ebbero luogo le seguenti lettura.

Lesse il Citt.° Regis: Discorso sulla Mitologia, considerata come maestra di Morale, e di Politica.

Il Cittad.° Tarino: Discorso sopra l'utilità delle grandi Collezioni di medaglie antiche

Il Cittad.° Grassi: Epistola eroica della Marchesa Albergati a suo marito

Il Citt.° Napione: Dissertazione sul paragone di Roma antica alla moderna

Il Citt.° Morardi: Dialogo peschereccio su i Coralli

Il Citt.° Pecheux: Discours sur l'Armonie dans la peinture

Terminate le letture si venne dopo molte discussioni alla votazione de' Componimenti da leggersi nell'imminente adunanza pubblica. Ed ecco secondo l'ordine de' voti favorevoli quai furono destinati alla pubblica lettura.

Discours sur l'Harmonie du C.n Pecheux
Discorso sopra l'utilità delle grandi collezioni di medaglie antiche, in francese: del Citt.° Tarini

Discorso sulla mitologia, considerata come Maestra di Morale e di Politica Del Cittº Regis

Canzone di Madama Deodata Revello Saluzzo sulla Gloria. Questa canzone non fu ancor letta alla Classe, ma la Classe tuttavia desidera, che le si faccia luogo fra le letture prescelte per tal giorno. E il Cittº Morardi, che dopo i tre primi avrebbe letto il suo dialogo Pescherecio su i Coralli, protestò di recedere volontieri per dar luogo alla degnissima Poetessa.

La Seduta è sciolta.

Seduta

Delli 21. Germile anno XI (11 Aprile 1803)
Coll'intervento de' Cittadini
Tarini Presid.e
Marenco Seg.o
Regis Seg.o Aggiunto

Membri

Previa lettura dell'Antecedente Verbale esteso dal Seg.o Aggiunto Regis, atteso l'impedimento del Seg.o stato pienamente approvato, il Collega Bossi, membro non Residente, fece lettura d'un suo Poemetto intitolato Amore e Valore misto di sciolti, e di ottave.

Il Presidente Tarini partecipa alla Classe l'intenzione manifestata dall'Amministratore Generale, perchè vengano richiamati nel seno dell'Accademia que' Membri dell'antica, che non vi restarono compresi nella nuova organizzazione, e si deliberò unanimemente che si sarebbero presi coll'altra Classe gli opportuni concerti ad un tal fine.

Il Collega Grassi lesse un suo saggio di Poesia metrica Italiana in versi elegiaci appunto sopra l'Elegia

La Sessione è sciolta.

Seduta 44.

Delli 20. fiorile anno 11. (10 Maggio 1803)
Coll'intervento dei Cittadini
Napione fungente le veci del Presid.te Vasini Absente
Marenco Seg.o
Regis — Seg.o agg.to

Membri

Bava; Becheux; Borgonuti; Monordi; Giusti; Degeret; Revelli.

1.o Dopo la lettura del Processo verbale dell'antecedente Seduta, che è approvato, si legge il seguente Biglietto del Presidente Vasino al Cittadino Bava.

(10 Mai 1803)

Monsieur

J'ai fait inviter les membres de la Classe de Litterature à une Séance pour aujourd'hui et une affaire de la plus grande importance m'obligeant à m'absenter de la Ville pour deux jours, je vous prie, Monsieur de Présider la Classe, ou d'annoncer mon impossibilité pour qu'on procède à mon remplacement selon les regles.

Vous aurez la bonté de faire procéder de nouveau à la lecture du Decret du Général Menou, et ensuite d'ordonner la lecture de la lettre adressée à l'Académie par la Commission nommée pour examiner le local destiné au Musée d'Histoire Naturelle. Vous aurez la complaisance de faire observer à notre Classe, que la Commission susdite m'ayant fait appeller en qualité de Directeur

du Cabinet des antiquités, pour me notifier
qu'on destinait le Rez-de-chaussée pour le
Musée d'antiquités, je lui ai répondu, que
pour les tirer d'une Cave et de le placer
dans une autre il était beaucoup mieux
le laisser où il était

En attendant la Classe déterminera ce qu'on doit
faire, étant bien persuadé, que les Membres
qui la composent ne perdront jamais de vue
la bonne harmonie qui doit regner entre
les deux Classes; ce qui est d'autant plus
nécessaire que le Public a les yeux tournés
sur ce savant établissement

J'ai l'honneur de vous saluer

Signé Tarin Président

2.° Si passa a leggere la lettera dell'Amministratore
Generale, diretta al C. Saluzzo, Presidente della Classe
di Scienze Esatte, unitamente al Decreto per l'
organizzazione del Museo di Storia Naturale, e
quindi la Lettera della Commissione per l'organizzazione
del Museo portata dal sud.° Decreto, all'Accademia
del tenore seguente

La Commission pour l'Organisation du Musée
d'Histoire Naturelle
A l'Académie des Sciences, Littérature et
Beaux Arts

Turin ce 9 floréal an 11.

La Commission pour l'organisation du Museum
d'histoire Naturelle, en exécution de l'arrêté du
6 floréal cour.t, a attentivement examiné le
local le plus propre à placer le Museum dans
votre Palais des Sciences. Elle avec ses Collabo-
rateurs a dû se convaincre que le premier Etage

à l'orient est intièrement nécessaire pour le placement des trois Regnes, et d'une partie de la Bibliothèque. Elle vous invite à cet effet à assigner un autre local pour le Museum des antiques, dont le Jury d'Instruction Publique en a déjà combiné le transport dans votre Palais. Le Jury d'Instruction Publique dans son particulier à l'honneur de vous observer, que le Rez de Chaussée serait un local plus convenable pour un Museum des antiquités, tant pour la stabilité, que pour les frais des transports, et pour la commodité des Artistes

Salut et Considération

Signé Baudisson Président
Vassalli Secretaire

3.° La Classe intesa la lettura della lettera delli 9. fiorile, scritta dalla Commissione nominata dal Decreto dell'Amministrator Generale delli 6. fiorile per l'Organizzazione dei Musei, e considerando, che l'indirizzo della medesima è fatto all'intiera Accademia, ha creduto cosa necessaria, che le Classi unite ne prendano Cognizione e doversi perciò invitare il Presidente della Classe di Scienze Esatte, che l'Alternativa prescritta da' Regolamenti chiama a presiedere alla prima Generale Seduta, a convocare le medesime, e che copia conforme della presente deliberazione gli venga a tal oggetto comunicata.

4.° Il Citt.° Grassi ha letto il seguito del suo Poema sul Galvanismo.

La Seduta è sciolta

Seduta

Del 1° Pratile anno 11° (21 Maggio 1803)

Coll'intervento de' Cittadini

Tarini Presidente

Revelli fungente le Veci del Seg.°

Membri

Becheux, Bava, Grassi, Porporati, Morardi, Napion, Diodata Saluzzo, e Saluzzo Membro Corrispondente

Letto l'antecedente Processo verbale, ed approvato, si occupò la Classe del Museo di Antichità

Il Citt.° Bava, fece presente dover esistere un Decreto dell'Amministratore Generale Giordano, col quale si ordinava di trasportare il Museo d'Antichità nel Palazzo dell'Accademia delle Scienze, acciò fossero così uniti tutti assieme li Stabilimenti che appartengono ai diversi rami delle Scienze, La Classe non rinvenendo questo Decreto, e sul dubbio della sua esistenza, invita il Citt.° Presidente, ed i Segretarj a farne ricerca, e a dargliene prontamente ragguaglio.

Presenta in seguito il Citt.° Bava alla Classe un volume suo di Poesie portante per titolo Versi del C.° Emanuele Bava di S. Paolo ecc., e si leggono quindi successivamente le seguenti produzioni.

Dal Citt.° Bava. Una Parafrasi dell'Ode quarta d'Orazio.

Dal C.° Grassi. La traduzione del 9.mo libro di Virgilio in versi esametri.

Dal C.° Saluzzo. Un Idillio ed altre Poetiche produzioni, una intitolata la Grotta, l'altra la Scioletta, la terza il Desio la quarta la timida dichiarazione e l'ultima il Pianto di Clori: li due ult.mi pezzi sono in lingua francese

Dal C.° Napione il proseguimento della traduzione del 9.mo libro delle Tusculane di Cicerone

La Seduta è sciolta

Seduta

Delli 10. Pratile anno 11.mo (30 Maggio 1803)

Coll'intervento de' Cittadini

Napione, fungente le veci del Presidente

Revelli, fungente le veci del Segretario

Membri

Becteux, Bava, Grassi, Moriondi, Diodata Saluzzo, Regis

Saluzzo Presid.te della Classe delle Scienze Esatte

Letto il Processo Verbale ed approvato, fece sentire: Il Citt.no Bava, due dialoghi di Morti. L'uno fra il C. Scipione Maffei, e Pietro Corneglio, che contiene un giudizio sulle loro opere drammatiche; e l'altro fra Ulisse, e Neutono, il quale tratta dei viaggi, e dei viaggiatori.

La C.na Diodata Saluzzo. Un ode sulla festa secolare del Miracolo del Sacramento.

Il C.no Revelli: Una lettera diretta al Conte Carburi D.re in Medicina, la quale propone un metodo per formare dei disegni esatti di Osteologia e Miologia.

La Seduta è Sciolta.

Séance

Du 21. Prairial an 11.me (10 Juin 1803)

Etaient présens les Citoyens
Napion Vce Président
Marenco Secrétaire
Regis Secrétaire adjoint

Membres

Buva, Lepprotti, Lecheux, Diodato Saluces, Morard, Revelli, Corporati, Grassi

Le Cen Napion faisant les fonctions de Président a ouvert la Séance, après lecture donnée du Procès Verbal de la Séance précédente, redigé par le Cen Revelli en absence du Secrétaire, qui fut pleinement approuvé, eurent lieu les lectures, dont les argumens suivent

Le Collègue Revelli fait part d'une Lettre adressée au Celebre Professeur Carburi, où l'auteur propose un moyen nouveau de former des desseins exacts d'ostéologie et de Myologie

Le Collègue Bava S. Paul, donne lecture de deux dialogues des Morts. Le Premier entre Argus et Homère, le 2.d entre Confucius et Monseigneur de la Casa

Madame Revello-Saluces fit lecture d'une Poesie rimée a trois bout, ou capitolo adressée par Elle à l'Académicien Abbé Charles Denina

Le Cen Napion entretint la Classe par la lecture du Chapitre 8.me des Tusculanes, ou l'auteur Latin parle de l'immortalité de l'ame, traduit par lui en langue Italienne

La Séance est levée

Séance

Du 27 Thermidor an 11me (15 Août 1803)

Etaient présens les Citoyens
Bava S.t Paul Président
Marenco Secrétaire
Regis Secrétaire Adjoint

Membres

Villars, Prassi, Leprotti, Morardi, Lapione, Becheux, Corporati, Revelli, Madame Revello-Saluces, Farini
Outre la plus part des Membres composans la Classe des Sciences exactes y compris le frere Gineau

Après la lecture du procès Verbal de la dernière Séance; Le Président Bava S.t Paul a ouvert la Séance.

Le même Président a lui un apperçu sur les causes de la chûte des Lettres aux Siècles de l'Ere Vulgaire appellés Siècles de fer

Le Collegue Farini, passa ensuite à lire un mémoire explicatif d'un bas relief sur une Coupe d'argent déposée sur la table de l'Académie, qui a été déterrée entre Verrua, et l'ancienne Ville d'Industria

Madame Revello-Saluces a donné lecture d'un Capitolo de sa Composition sur les Charmes de la Poesie adressé par elle à une Dame Romaine de sa Connaissance.

Le Collègue Becheux a lui un mémoire sur les differents époques des Beaux Arts jusqu'à nos jours.

Le Collègue Regis, Secrétaire Adjoint a lu un discours sur les Pyramides d'Egypte, leur Origine, et Usage au quel elles étaient réservées

Le Correspondant Charron fit lecture d'une traduction libre de la Chanson de Metastasio qui a pour titre l'Eté, et d'une fable allégorique, intitulée l'Etincelle.

Les bornes fixées à la durée de la Séance n'ayant pas donné le tems aux Académiciens Grassi, Marenco et Revelli de lire leurs mémoires, La Séance a été levée, et on passa à examiner trois tableaux presentés par Mademoiselle Le Clerck Correspondante de l'Académie.

A cette Séance ont assistés le Senateur Cornudet, Le Général Menou Administrateur Général, Le Préfet La Ville.

Le Président du Tribunal d'appel

Le Général Commandant La Division, ainsi que plusieurs Chefs des Administrations, et Membres des autres Corps Savans.

La Séance est levée

Seance

Du 26 Vendemiaire an XII (18 Ottobre 1803)

Étaient présens les Citoyens

Tarino faisant les fonctions de Président

Marenco Secrétaire

Regis Secrétaire Adjoints

Membres

Grassi, Morardi, Cochaux, Revelli, Diodata Saluces.

Outre la plus part des Membres de la Classe des Sciences Exactes, et des Correspondans demeurant à Turin

Le Secrétaire donne lecture du procès Verbal de la Seance précédente qui est approuvé; Ensuite le Cn Tarin lit un mémoire raisonné sur le progrès des arts dans la Grece, même pendant les guerres de Philippe et d'Alexandre; et de la considération dont les Chefs d'œuvres, et les Artistes Celebres ont jouis après cette Nation.

Le Cn Grassi fit lecture d'une partie d'un poëme de genre Didactique sur le Galvanisme, ou l'Electricité moderne.

Le Cn Regis Secrétaire adjoint donna lecture d'une partie de la préface qu'il va mettre à la tête de sa traduction Italienne de la Cyropedie de Xenophonte, tendente à demontrer le fondement historique de cet ouvrage Celebre contre l'opinion de quelques Critiques qui n'en veulent faire qu'un Roman

Le Cn Morardi a lu une Cantate dans le gout de celles de Metastasio sur les Planetes habitées

Le Cn Marenco Secrétaire, la traduction du commencement de la ~~politique~~ poëtique de Boileau.

Le Cen Charron Commissaire Général de Police, Correspondant de l'Académie, passa lire un fragment d'un Poëme Historique en langue française

Le Cen Saluces César, Correspondant de la même Académie, Une fable entre le Chien et le Renard, cette fable fut suivie d'une Idée intitulé L'amour sans ailes, en langue française par le même

La Séance a été fermée par la lecture de deux Sonets Italiens du même Auteur

A cette Séance assisterent Les Inspecteurs généraux des Etudes, Le Général Menou Administrateur G.al Le Général Du Pont Commandant la Division. Le Préfet du Département du Po, La Ville, Le Président du Tribunal d'appel, Botton, et plusieurs Membres des autres Corps Savans

La Séance est levée

Seduta

Delli 2. frimajo anno XII. (24 Novembre 1803)

Etaient présens

Bava Paolo Presidente

Marenco Seg.°

Regis Seg.rio aggiunto

Membri

Vigo, Tarino, Morandi, Bechena, Grassi Revelli, Madama Revello Diodata Saluzzo, Deperet

Letto ed approvato l'antecedente processo Verbale, si propose dal Presidente la scelta del nuovo quesito da inserirsi nel Volume, che sta per pubblicarsi

Vengono proposti da ciascuno de' Soci presenti diversi problemi in N.° di 28.

Dopo varie discussioni, per fissare la scelta di alcuno fra questi, si determina di nominare une Commessione di tre membri espressamente per tale effetto.

Il risultato dello Scrutinio dando quattro voti a Madama Revello Saluzzo, Cinque al Segret.° Marenco, sette al Seg.° agg.to Regis. La maggiorità assoluta de voti, decide in loro Capo la Commissione

Il Collega Tarini è nominato Commessaro per esaminare il libro presentato all'Accademia dal Corrispondente Le Grand, che ha per titolo Parallele des Edifices anciens et Modernes

Li Collega Regis e Morandi, sono nominati Commissarj per esaminare la memoria manoscritta presentata all'Accademia dal

Coll.° Decio Colletti

Si determina che leggeranno alternativamente nella Classe di Scienze esatte nella prossima generale adunanza:

Madama Revelli

Marenco

Dépéret

Chuzron

Sulla proposizione fatta dal Segretario di devenire alla nomina di nuovi Corrispondenti; essendosi osservato, che negli Accademici non erano prevenuti di prepararsi a tale proposizione, si rimanda questa ad altra Seduta

Mad.a Revelle Saluzzo legge il primo Canto in 8.a rima d'un suo poema intitolato delle Filosofie

La Seduta è sciolta.

Seduta

Delli 9. Frimajo anno XII. (1° dicembre / 30 novembre 1803)

Coll' intervento de' Cittadini
Bava Presidente
Marenco Segr.°
Regis Segr.° agg.°

Membri

Pecheux, Morardi, Lappion, Grassi, Déperet, Tarin
Revelli, Diodati Saluzzo

Il presidente propone alla Classe, se voglia occuparsi della nomina di nuovi Corrispondenti, e raccolti li biglietti da ciascuno de' Soci proponenti, si passò alla votazione per l'admissione o no di ciascuno de' proposti Corrispondenti.
Il quadro degli ammessi risultò come segue

Accademici proponenti	
Regis	Regis, Professore di Diritto Naturale Reyneri, Prof.re di Diritto pubblico Carmagnani Professore d'Eloquenza Baruchi, Direttore aggiunto del Museo
Deperet	Dupont Chaumont, Generale Oudet du Creusot, Segretario G.le del Commissario G.le di Polizia
M.° Rovero Diod. Saluzzo	Tambroni, Professore d'Eloquenza Greca dall'Instituto di Bologna
Morardi	Messi di Canosio, Canonico Muratori Giuseppe Durandi Jacopo
Marenco	Pubernatis, Giovanni La Villa, Cesare Prassi, Giuseppe

Grassi — Pignotti
Bava S. Paolo Franchi di Pont
Totale N.° 18.

Si passa a leggere l'Articolo de' Regolamenti, che prescrive il modo da tenersi per la proposizione di un nuovo Socio residente in rimpiazzamento del defunto Collega Sprotti, e si differisce sino alla prossima Seduta ogni operazione a questo riguardo.

Il Presidente Comunica alla Classe una memoria del Cittadino Cattaneo sull'origine della Coltura della meliga nel Piemonte. Vengono dal Presidente nominati Commessarj per esaminarla li Collega Capione e Tarini

La Commissione stata nominata dalla Classe per la scelta del quesito da proporsi nel volume che sta per publicarsi, ragguaglia la Classe, che il quesito prescelto è il proposto del Presidente Bava ne' seguenti termini

" Se la Scienza Economica, conosciuta
" sotto il nome di Statistica, sia cosa
" nuova, e quali siano i vantaggi che
" ne possono derivare agli Stati

Il Cittad.° Ario presenta una Copia per ciascuno degli Accademici, del suo ragionamento Accademico sopra lo Studio dell' Arti e delle Scienze, già prima da lui publicato.

Madama Rovero Diodata Saluzzo legge il 2.do Canto del suo Poema delle Filosofie.

Il Presidente Bava, uno Squarcio della sua opera sopra la Storia

La Seduta è Sciolta.

Seduta

Delli 23. Frimajo anno XII (15 Dicembre 1803)

Coll'intervento de' Cittadini

Bava S. Paolo Presidente

Morenco Seg.ro

Regis Seg.ro Agg.to

Membri

Napion, Morardi, Tarin, Pecheux, Porporati, Grassi, Revelli, Mad.a Roero Diodata Saluzzo.

Letto ed approvato il precedente processo verbale, il Presid. dà lettura della Lettera del Commissario Generale di Polizia, e Corrispondente dell'Accademia Charron, del tenor seguente.

Le Commissaire G.l de Police
à Mons.r Bava S. Paul Président de l'Académie

Turin ce 21. frimaire an 12.

J'ai l'honneur de vous adresser, Mons.r le Président, la notice que je crois pouvoir être inserée dans le Volume en y ajoutant l'acceptation que j'ai laissée en blanc.

Je tiendrai à la disposition de l'Académie, et je verserai dans les mains de qui Elle voudra commettre la somme des trois cent francs, qu'elle aura à donner au vainqueur aussitôt, qu'elle m'aura fait savoir sa détermination.

Je me félicite d'avoir trouvé l'occasion de prouver à tous les Membres qui la composent, combien j'ai de confiance dans leurs

lumieres, et combien il m'est doux d'être admis à l'honneur d'en profiter.

Agréez, Mons.r, l'assurance de ma haute considération.

Signé à l'Original
Charron

Innoltre un progetto di pubblicazione del quesito da lui proposto ne' seguenti termini.

" Quels sont les plus prompts et les plus sûrs
" moyens de dévelloper d'etendre et d'utiliser
" l'industrie de la classe indigente des Villes
" principales du Piémont.

Dalla Classe si discute se debbano venir accettata l'offerta del proposto quesito e premio annesso, e venir adottata la maniera di pubblicazione dal prelodato Corrisponde.

La Classe delibera, che venga accettato il quesito ed il premio, e quanto alla maniera di pubblicarlo si proseguirà ad osservare il metodo sin qui praticato dall'Accademia con farlo inserire nel giornale ed in fogli a parte, mandando inscriversi nel presente processo la nota originale comunicata dal pred.o Citt.o Charron.

Si passa a rileggere l'articolo relativamente all'elezione de' nuovi Soci Residenti.

Si discute come debba venir eseguito lo squittinio.

Si concorda che ciascun Socio possa proporre uno, due o tre soggetti.

Proceduto si dal Presidente in presenza della Classe allo spoglio de' voti risultanti dallo squittino per

ciaschedun de' Candidati ne deriva il seg.te riguardo

Saluzzo Cesare ha voti	7.
Botton	6.
Jacopo Durando	6.
Olivieri Cesare	1.
Vernazza	2.
Franchi di Pont	1.
Brayda	2.
Cavalli	1.

Così che la maggioranza relativa de' voti. Determina la Rosa su tre Candidati nell'Ordine seguente

Saluzzo Cesare p.mo Candidato
Botton ——— Secondo
Durandi ——— Terzo.

e si delibera, che secondo il prescritto da Regolam.to venga la rosa sud.a affissa nella Sala per tre decadi successive.

Si passa a leggere il paragrafo XI. de' Regolamenti concernenti li Soci ordinarj assenti dall'Accademia. Si determina di rimandare la discussione che presenta il d.o Articolo alle Classi riunite.

Il Collega Lapvion, legge il suo rapporto della memoria del Cittadino Cattaneo, sopra l'origine della Coltura della meliga esteso di concerto col Citt.o Tarino, Commissarj nominati, che fu unanimemente approvato

La Seduta è sciolta.

O Notices relatives au prix proposé

Le Commissaire Général Charron, Membre de l'Académie de Châlons sur Marne, Associé Correspondant, a lû un mémoire intitulé: De la nécessité de développer et d'

étendre l'industrie en Piémont, le quel renfermait la proposition suivante

„ Quels sont les plus promts et les plus surs
„ moyens de dévelopeer et d'étendre et d'utiliser l'industrie
„ de la Classe indigente des Villes Principales du Piémont

« Si cette proposition ajoutée, l'auteur mérite l'approbation de l'Académie et qu'elle consente à la transmettre à ceux dont les lumières, et le zèle seront par elle appellés à la resoudre, peut être qu'au terme de la Carrière qu'elle ouvre aux concurrens, elle voudra decerner au Vainqueur la feuille du Laurier qui croît pour les vertus philantropiques comme pour les exploits guerriers; Dans ce cas Je la prie de m'accorder la faveur signalée de concourir en quelque Chose à l'illustration de son suffrage et d'acquitter le prix d'une médaille d'or de trois Cent francs qu'il me paroît si doux de consacrer à cet usage »

« Je proposerai à l'Académie de fixer aux Concurrens un délai de 6. mois à courir du jour de la publicité de son programme »

« Une autre question d'économie politique et d'un interet non moins égal à celui ci m'a paru mériter aussi l'attention de ses membres, je la leur soumetterai dans une prochaine Séance avec d'autant plus de Confiance qu'il s'agit des secours a accorder à l'indigence à la vieillesse; et au malheur »

« heureuse la Cité, heureux le pays où, réunis pour s'instruire pour s'éclairer, et pour semer quelques fleurs sur le Chemin de la vie des hommes dignes de la reconnaissance publique échangent entr'eux leurs pensées, unissent la Science de

l'homme à celle de le rendre heureux en Société et font tourner au profit de l'humanité les fruits précieux de l'étude et de l'expérience; Non moins heureux le Magistrat fidèle, qui dans une pareille réunion peut venir avec confiance y parler de son besoin d'être utile et y puiser les moyens de le devenir,,

Seduta

Delli 7. Nevoso anno XII. (29 Dicembre 1803)

Coll'intervento de' Cittadini

Tarini fungente le veci del Presid.te stante la malattia del Cittadino Gaava

Marengo Segretario

Regis — Seg.o aggiunto

Membri

Napion, Falletti, Grassi, Pechaux, Revelli, Dupperet

Letto ed approvato il verbale della precedente Seduta, il Seg.o Aggiunto prende la parola e propone a Corrispondente dell'Accademia il Cittad.o La Cretelle, Membro dell'Instituto Nazionale di Francia

Si viene ai Voti, ed è alla unanimità di quali accettato. Il Seg.o è incaricato di tenerne inteso il prelodato, ed significarli per lettera il rincrescimento della Classe di non poterli offerire una piazza di Socio non Residente per non esservene alcuna vacante dal prefisso numero.

Si presenta alla Classe L'Elegia stampata di Madama Rovero Saluzzo da lei composta in morte dell'insigne nostro Concittadino Alfieri.

La Classe determina unanimemente doversi invitare li Collega Denina e Barotetti a mandare alcune memorie per venir inserte nell'imminente secondo Volume, e nello stesso tempo s'invitato dal Presidente li Presenti ad occuparsi di questo medesimo oggetto: Li Collega Pechaux, Revelli, Dupperet, Grassi si offrono di leggere ciaschedun alcuna loro memoria.

Il Collega Revelli fa la mozione, che per l'esame delle memorie da inserirsi nel volume, si adotti un metodo, e propone, che ogni memoria venga dall'autore deposta presso la Segreteria, dove ciascheduno de' Socj possa a suo bell'agio prenderne in disamina il contenuto.

Dopo varie discussioni si delibera, che debba precedere una lettura, alla Classe radunata, della memoria; che questa successivamente venga deposta alla Segreteria nello spazio di giorni dieci, nel decorso de' quali ogni Accademico della Classe possa esaminarla, e farvi sopra per iscritto sugellato quelle osservazioni che crederà opportune; queste si communicheranno all'Autore, cui sarà facoltativo di significare alla Classe se vogli o o no aderire alle mutazioni proposte, o di ritirare la sua memoria.

Saranno sottoposte alla stessa disamina anche le memorie state lette od approvate per venir lette nelle sedute pubbliche.

Il Collega Napione legge la prefazione sua alla traduzione delle Tusculane

Grassi una Apologia della quantità metrica della lingua Italiana.

La Seduta è sciolta

Seduta

Delli 14 Nevoso anno XII. (5 Genn.° 1804)

Coll'intervento de' Cittadini

Bava Paolo Presidente

Marenco Segretario

Regis Seg.^rio agg.^to

Membri

Pechreux, Grassi, Napion, Tarin, Deporet, Revelli Diodata Saluzzo. Assistettero pure a questa Seduta gli Accademici Saluzzo e Nassalli, ed il Corrispondente la Cutelle, Membro dell'Institute.

Letto il processo verbale della precedente Seduta, il Presid. espone la discussione dell'approvazione da darsi o no alla deliberazione presa nella precedente seduta circa il deporre, alla Segreteria, le memorie degli Accademici per dieci giorni all'oggetto di venir esaminate da ciascun Socio, e fa riflettere a diversi inconvenienti cui questo metodo potrebbe dar luogo.

Il Collega Deporet appoggia la mozione del Presidente ed insta perchè non venga adottato il proposto modo di esame.

Il Collega Tarini propone, che si prosegua ad osservare l'antico uso di nominare un Comitato per l'esame delle memorie.

Il Collega Revelli fa presente, che appartenendo all'intiera Accademia le memorie pubblicate ne' suoi Volumi, sia necessario un esame scrupoloso e particolare di ciascheduna non parendogli possibile, che sul corso della consueta lettura si

possano fare le necessarie riflessioni.

Il Segretario osserva, che la materia essendo stata abbondantemente discussa, si debba finalmente adottare una decisione, e propone che per soddisfare alle differenti opinioni che vengano le memorie da inserirsi nel volume sottoposte a due letture distinte in diverse Sedute onde aver campo a ponderarle, e farvi quelle necessarie riflessioni.

Il Collega Deperet appoggia la mozione, ed aggiunge, che ad ogni prima lettura si proceda alla votazione per ammettere o no la memoria alla seconda lettura.

Si viene ai voti e la proposizione alla pluralità di sei contro due passa in deliberazione.

Revelli legge una sua opera Sur l'Art de draper les figures. Si passa a votare per l'admissione alla seconda lettura, il resultato de' voti la dichiara ammessa

Deperet legge la sua memoria, che ha per titolo Suite des reflexions sur les différens sistemes de versification; si vota sull' admissione, ed è a pluralità di voti ammessa alla 2.a Lettura.

Nella prossima seduta si sono offerti di leggere li Collega Becchis e Grassi, e Mr. Lacretelle Corrispondente.

La Seduta è sciolta.

Seduta

Delli 23. Nevoso anno XII. (14 Gennaio 1804)

Coll'intervento de' Cittadini
Bava di S. Paolo Presidente
Marenco Segretario
Regis Seg.º aggiunto

Membri

Morardi, Pecheux, Grassi, Napion, Falletti
Porporati, Depveret, Revelli, Diodata Saluzzo.
Sono pure presenti Vassalli Membro della Classe
di Scienze Esatte ed il Corrispondente Lafrette,
Membro dell' Istituto.

Letto ed approvato il precedente Verbale, L'ordine del
giorno chiama la Classe a votare per l'elezione
del primo Candidato, Cesare Saluzzo, a tenore della
rosa formata e stata affissa pel corso di tre Decadi
compiute, ed avendo egli ottenuta la maggiorità
di nove Voti contro tre, è stato legalmente eletto
Membro residente in rimpiazzamento del defunto
Academico Leprotti

Sulla mozione rinnovata dal Collega Falletti perchè
si prenda una determinazione riguardo gli
Academici della Classe residenti, che si trovano
domiciliati altrove. Si delibera doversi la cosa
mettere in discussione a Classi unite

La stessa deliberazione ha luogo quanto all'
elezione d'un Bibliotecario aggiunto da proporsi
per la parte che concerne la Classe.

La rinovazione degli Uffiziali amovibili
della Classe è rimandata alla prossima seduta.

Il Collega Peelrene legge una sua memoria Sur le Gout en peinture et son application et ses variétés.

Si procede a voti per l'admissione alla seconda lettura, ed è ammessa a pluralità di voti.

Grassi legge un discorso sopra la poesia metrica italiana, e vi aggiunge il parallelo di alcuni squarci di Virgilio da lui tradotti in questo genere.

Il Corrispondente La Cretelle termina la Sessione colla lettura d'una sua memoria. Sur l'Eloquence Judiciaire

Il Collega Morardi legge un sonetto sulla formazione del Ghiaccio.

La Seduta è sciolta.

Seduta

Delli 28. Nevoso anno XII. (19 Gennaio 1804)

Coll'intervento de' Cittadini

Bava S. Paolo Presidente

Marenco Seg.ro

Regis Seg.ro Aggiunto

Membri

Mad.a Rovero Diodata Saluzzo, Morardi, Grassi, Pecheux, Napion, Porporati, Revelli, Deperet Saluzzo Cesare, e Saluzzo Presid.te della Classe di Scienze Esatte ed il C.e Vassalli-Eandi Seg.ro della med.ma

Letto ed approvato il precedente Verbale, si venne tosto allo squittinio per la elezione del nuovo Presidente.

Lo squittino diede quattro Voti a Napione, e a Mad.ma Revello Saluzzo egualmente: tre a Bava S. Paolo, ed uno a Falletti-Barolo.

Si passò quindi alla votazione e questa tra i due primi cominciato avendo dal Citt.o Napione, come il più anziano, gli portò la pluralità di sette voti contro cinque; e così lo dichiarò Presidente.

Fatta questa elezione si è proceduto a quella del nuovo Seg.o Aggiunto per isquittino: Questo diede Cinque voti egualmente ai Cittadini Grassi e Cesare Saluzzo, due a Marenco.

La votazione che per anzianità cominciò dal Cittad.° Grassi, il costituì Seg.° Aggiunto colla pluralità di Voti 7 contro 2.

Terminate le due elezioni, si discute, se una sola lettura debba o no bastare per gli scritti da stamparsi nel 2.° Volume; e vien deciso di sì, purchè alla prima segua una seconda votazione. E così essendosi fatto per li tre scritti già letti nell'antecedente adunanza, che erano dei Cittadini Revelli, Deperet, e Pechena, vengono a pluralità di voti tutti e tre ammessi alla Stampa.

Dopo ciò il Presidente Napione legge un pezzo della prefazione epistolare alla sua traduzione delle quistioni Tusculane, e con essa si puon termine all'Adunanza.

Seduta

Delli 5. Piovoso anno XII. (25 Gennaio 1804)

Coll'intervento de' Cittadini

Napione Presidente
Regis Segretario
Grassi — Segretario aggiunto

Membri

Bava S.t Paolo, Pecheux, Déspéret, Saluzzo Cesare e Saluzzo Presidente della Classe delle Scienze Esatte.

Letto, ed approvato l'antecedente Verbale, il Presidente Napione presenta alla Classe una lettera, con cui l'Accademico Caroletti accompagna una sua dissertaz.ne, che ha per titolo.

„ Explication d'une inscription Consulaire, trouvée „ dans les Decombres du Donjon d'une des portes de „ la Ville de Turin.

Dopo ciò si venne alle letture, e lessero

Il Seg.o Agg.to Grassi. La traduzione del discorso ventesimo sesto di Massimo Tirio sopra il Genio di Socrate.

Il Presid.te Napione. Un altra della prefazione epistolare alla sua traduzione delle quistioni Tusculane

La Seduta è Sciolta.

Seduta

Delli 12 Piovoso anno XII. (2 febbraio 1804)

Coll' intervento de Cittadini

Napione Presidente

Regis Segretario

Grassi Segretario aggiunto

Membri

Bava S. Paolo — Mad.a Rovero Saluzzo

Depéret — Saluzzo Cesare

Pecheux

Saluzzo Presidente }
Vassalli Segretario } della Classe di Scienze Esatte

Letto ed approvato l'antecedente Verbale, il C. Depéret comincia a leggere lo Scritto dell'Accademico Cairoletti, intitolato; Explication d'une inscription Consulaire, trouvée dans les décombres du Donjon d'une des Portes de la Ville de Turin

Indi propone parergli convenevole, che trattandosi in tal iscrizione di una notizia di fatto di certa importanza, la Classe, prima di portarne sopra alcun giudizio ne prenda una particolare informazione. Si discute la proposta, e infine si nomina perciò una Commissione di tre Accademici che sono Napione Presidente, Bava S. Paolo, e Tarini: a quest' ultimo, ove fosse ancora da malattia impedito, sarà sostituito il Seg.o Regis: Si aggiungono a questa Commissione due Compon-

denti della Classe cioè Durando e Barucchi.
Dopo ciò il Seg.° Regis, legge un suo discorso,
nel quale prende ad esaminare e combattere
una nuova opinione particolare ch'ebbe il
Sig.r D'Alembert sulla natura dell'eloquenza.
Terminata la lettura si passa alla prima delle
due votazioni stabilite per ammettere ne' nuovi
Volumi i Lavori degli Accademici. e questa fu
favorevole.
Quindi il Presidente Napione, presa la parola,
termina di Leggere l'ultima parte della
prefazione epistolare alla sua traduzione
delle questioni Tusculane.

La Seduta è Sciolta.

Seduta

Delli 26. Piovoso anno XII (16 febbraio 1804)

Coll'intervento de' Cittadini
Napione Presidente
Regis Segretario
Grassi Seg.º aggiunto

Membri

Balbo, Diodata Saluzzo, Corte, Bava S.t Paolo, Revelli, Deporet,

Della Classe delle Scienze Esatte
Saluzzo Presidente

Sentito ed approvato il verbale precedente, cominciano le Lezioni Accademiche.

L'Accademico Revelli legge un discorso intitolato
Riflessioni sul foro Bonaparte, ideato p la Città di Milano.

L'Accademico Balbo, legge una dissertazione intorno alla fertilità del Piemonte. Letta che fu, si viene ai voti p ammetterla a nuova lettura, conforme a ciò che fu dalla Classe stabilito, per tutti gli scritti primieramente, i quali deggiono poi aver luogo ne' nuovi Volumi da stampare: e i voti tutti furono favorevoli

Il Presidente Napione infine legge anche una parte d'un suo discorso intorno la patria di Cristoforo Colombo,

La Sessione è levata

Seduta

Del 1.mo Germile anno 12. (22 Marzo 1804)

Coll'Intervento de' Cittadini

Bava S.t Paolo fungente le Veci del Presidente

Regis Segretario

Grassi Segretario Aggiunto

Membri

Balbo, Falletti-Barolo, Vigo, Becheux, Porporati
Corte, Marenco, Deperet, Revelli, Saluzzo-Cesare.

Della Classe delle Scienze fisiche e Matematiche

Saluzzo Pres.t, Caluso, Brovana, Morozzo, Roffredi, Gioma
Giobert, Botta

Corrispondenti

La Manta, Del Melle, Leardi

Si legge dal Seg.o il processo Verbale ed è approvato; Indi cominciano le Lezioni Academiche, e leggono

1.o Il Citt.o Cesare Saluzzo un discorso intitolato. Mémoire sur l'utilité des Etudes morales

2.o Il Seg.o un Ode del Collega Vigo, il cui titolo si è Senectutis ingravescentis incommoda.

3.o Il Cittad.o Caluso, una Canzone d'Ippolito Pindemonti, in morte d'Alfieri

4.o Il Citt.o Balbo una parte della Vita del Deantoni, da lui scritta alcuni anni sono, e già stata approvata dall'antica Academia. Al qual proposito l'autore Academico avendo chiesto all'Academia se scritti già stati approvati dall'antica Academia per la Stampa potessero venir ammessi ne' nuovi volumi, gli viene risposto di sì senza opposizione veruna

La Sessione è sciolta.

Seduta

Delli 15. Germile anno 12. (5 Aprile 1804)
Coll' intervento de' Cittadini
Napione Presidente
Regis — Segretario
Grassi — Segretario aggiunto

Membri

Vigo, Balbo, Diodata Saluzzo, Porporati, Corte Morardi, Bava S. Paolo, Tarino, Fattetti Barolo Revelli, Deporet, Saluzzo Cesare, Becheux, Marenco. Saluzzo Presid.^e della Classe delle Scienze Esatte

Letto ed approvato l'antecedente processo verbale, il Presid.^e Saluzzo chiede la parola, ed in primo luogo partecipa alla Classe due lettere, l'una del Cittad.^o Salmatoris Prefetto di Palazzo l'altra del Dottor Bonvicino, membro del Corpo Legislativo; dalle quali risultano nuove testimonianze della preziosa benevolenza, e stima del Primo Console Bonaparte verso l'Accademia di Torino.
In secondo luogo fa presente alla Classe, che il Cittadino Lavy ha già in pronto l'abozzo della medaglia per l'Augusto Presidente Perpetuo decretata, e propone che si aduni al più presto il Comitato incaricato della disamina. È accettata la proposizione, e il Presidente Napione ordina che si spedisca a' membri del Comitato l'avviso di radunarsi perciò nelle solite sale li 17. Germile alle ore 4.

Quindi si passa alla nomina del nuovo Accademico: si dicide primieramente, se nello squittinio per iscritto si abbiano a porre tre candidati,

o un solo; e la decisione si è di scriverne un solo.
Viensi adunque allo squittinio per iscritto, e 14. voti a favore del Cittadino Jacopo Durandi, sopra tre che ne toccarono al Corrispondente Grassi, gli danno tanto vantaggio, che senza lasciar più luogo alla rosa, di cui parla il Regolamento, si decide, che il lodato Jacopo Durandi è eletto e creato Accademico.
S'incarica perciò il Segretario di darglene tosto avviso con lettera che ne accompagni la Patente
Ciò terminato il Citt.º Revelli legge il rapporto fatto da lui, e dal Cittad.º Porporati intorno al disegno rappresentante l'Apoteosi di Vittorio Alfieri presentato all'Accademia dal Disegnator Monticone.
Indi il Presidente Napione comunica alla Classe un Articolo di Lettera dell'Accademico Paroletti, scritta al Collega Vassalli, in cui l'Autore fa qualche riflessione in proposito del suo discorso sopra la inscrizione Consolare, che è / Rutilio Gallico. Cos. II T. Flavius Scapula /. E come il Presidente, per esaminare tal soggetto avea già nominato un Comitato, annunzia, che questo a tal fine si radunerà nelle sale del Museo di Antichità all'Ateneo li 22. del Corrente Germile alle ore quattro
Ha infine la parola il Cittadino Balbo; continua a leggere un'altra parte della vita da lui scritta del Deantoni.
La Sessione è sciolta

Seduta

Delli 22. Germile anno 12. (12 Aprile 1804)

Coll'intervento de' Cittadini
Napione Presidente
Regis — Segretario
Grassi Segretario Aggiunto

Membri

Bava S. Paolo, Balbo, Morardo, Becheux, Mareneo, Carporali
Déperet, Corte, Revelli, Durandi
Saluzzo Presidente della Classe delle Scienze Esatte.

Letto che fu dal Segretario, ed approvvato dalla Classe il verbale antecedente, il Presidente Napione

1.° Offre all'adunanza alcuni esemplari, stati a lui indirizzati dall'Accademia Naz.le di Belle Arti in Milano, di un certo programma, col quale sono invitati gli Artisti si Italiani che stranieri a decorare delle loro produzioni l'annuo concorso, che viene per la prima volta aperto.

2.° Presenta pure un progetto in iscritto dell' Avv.to Cattaneo, diretto a farsi una dimanda al Governo per ottenere quelle Carte degli Archivj già di Camera, e di Corte, concernenti meramente ad antichità, ed a materie Letterarie. Si disputa su questo punto da parecchj Accademici. Parlasi di una Commissione da nominarsi per tale oggetto; e nello stesso tempo si getta parola sul museo di Antichità; talun crede convenevol cosa che esso sia dall'Università nel Palazzo dell'Accademia traslatato; e che s'abbia perciò da unire alla prima questa seconda dimanda. Ma dopo una multiplice discussione sull'una, e sull' altra, rimandata quest'ultima a tempo più opportuno, si decide che per ora la Classe farà una petizione da inviarsi in un con una lettera del Presidente all'

Amministrator Generale, ed Accademico il Generale Menou per dimandargli appunto le anzidette carte degli Archivj contenenti semplicemente oggetti Letterarj, all'Accademia vantaggiosi. L'Accademico Durandi, unitamente al Seg.° è invitato a compilare la petizione, di cui si tratta, e a presentarla nella prossima adunanza alla Classe.

Vengono inoltre presentate alla Classe due iscrizioni fatte in morte l'una di Vittorio Alfieri, e l'altra di un valente Maestro di Cappella dal Cittadino Morelli di Asti, il quale desidererebbe di sentirne qual fosse il giudizio della Classe. Questa gradisce l'offerta, e intende che ne sia ringraziato l'Autore. Ma trattandosi massimamente di cosa già fatta pubblica colle stampe, risponde che l'uso dell'Accademia non consente ch'ella ne proferisca alcun formale giudizio.

Dopo ciò tutto l'Accademico Balbo ottiene la parola, e colla lettura dell'ultima parte della vita da lui scritta del celebre Deantoni pon termine all'Adunanza.

Seduta

De' 29. Germile anno 12. (19 Aprile 1804)
coll' intervento de' Cittadini
Napione Presidente
Regis — Segretario
Grassi — Seg.° aggiunto

Membri

Balbo, Bava S. Paolo, Diodata Saluzzo, Pecheux
Depieret, Durandi, Morardi, Saluzzo Cesare,
Della Classe delle Scienze Esatte
Vassalli-Eandi, e Bonvicino

Letto dal Segretario, ed approvato dalla Classe il verbale Antecedente, comincia il Presidente a comunicare al Cittad.° Durandi due memorie del Citt.° Balbo, concernenti alla petizione da porgersi all' Amministrator Generale ed Accademico il Generale Menou, per ottenere da esso le Carte letterarie degli Archivj.

Indi il medesimo Citt.° Durandi, legge il rapporto, che era stato incaricato di fare dello scritto del Collega Paroletti, riguardante la nota Iscrizion Consolare

Sentita questa lettura, si passa a deliberare, se lo anzidetto scritto, che n' era il soggetto, debbasi di fatto stampare nel prossimo Volume dell' Accadem e nove voti favorevoli contro a due soli contrarj fanno conchiudere di sì

Ma intanto giudicando la Classe, che all' Accademico Paroletti, che si trova tutt' ora in Parigi, non fia nè inutile, nè discaro lo aver sott' occhio il rapporto, che dello scritto suo si è fatto,

invita il Cittadino Vassalli, posciachè dic'egli averne il mezzo, a volerglielo colà trasmettere.

Dopo di ciò il Presidente ricorda alla Classe, che si ha a determinare, se il discorso sulla natura dell' eloquenza in proposito di una nuova opinione del Sigr. D'Alembert, letto già dal Segretario Regis in una delle passate adunanze ed approvato per essere ne' volumi inserito, debba ancora, secondo il solito alla seconda lettura sottoporsi. Viensi perciò a voti, e questi lo ammettono senza più alla Stampa.

Nel rimanente tempo leggono due Accademici

Bava S. Paolo... Appendice sulla Storia delle lettere, Scienze, ed Arti.

Deperet... Essai sur la versification françoise

Dopo queste letture vengono ancora presentati dall'Incisore Valperga alcuni suoi lavori in rame. La Classe vi dà un occhiata; e il Presidente avendo nominati per farne poscia il rapporto, i Cittadini Bocheux, e Porporati, scioglie con ciò la Seduta

Seduta

Delli 6. fiorile anno 12 (26 Aprile 1804)

Coll'intervento de' Cittadini
Napione Presidente
Regis — Segretario
Grassi — Seg.o aggiunto

Membri

Bava S. Paolo, Pechenx, Boalbo, Durandi, Diodata Saluzzo, Corte, Dèperet, Cesare Saluzzo,

Della Classe delle Scienze Esatte

Saluzzo Presidente
Vassalli-Eandi Seg.o
Salvadori Corrispondente

Si legge l'antecedente verbale, ed è approvato. Si presentano alla Classe tre de' sei esemplari, dall'Amministratore ed Accademico il Generale Menou, all'Accademia trasmessi, de' quali l'oggetto si è: Second Rapport du Grand Juge rélatif aux trames du nommé Drake &c.

Si comunica parimenti alla Classe un articolo dell'ultimo Verbale della Classe di Scienze Esatte, relativo al Decreto publicato testè dall'Amministrator Generale sulla propagazione della Vaccina, e si dà lettura insieme del Decreto stesso, e della lettera, con cui l'Amministrator Generale lo accompagna.

Dopo di che a nome del Cittad.o Coretti, è posto sotto gli occhi degli Accademici un disegno rappresentante il Principe Tommaso di Savoja, che l'autore intende di spedire a Roma per essere intagliato. Gli Accademici lo osservano, e ne fanno onorata menzione.

Quindi è invitato il Cittadino Pechenx a porgere il

rapporto, di cui era stato incaricato insieme col Cittadino Boggiovanti de' lavori in rame dell' Incisore Valperga. L'Artista Accademico il fa a viva voce, e dal giudizio favorevole, che ne espone, la Classe dopo qualche discussione entra in parere, che occorrendo lavori tali da farsi dall' Accademia, sarà il lodato incisore preso in particolar considerazione.

Si fa in appresso dal Segretario, parola di uno scritto, stato dal Citt.° Aelis Corrispondente presentato alcun tempo fa, il cui titolo si è De l'Utilité de la designation des Historiographes chez les Corporations Savantes. Il Presidente nomina una Commissione di due Accademici a dirne poi su di esso il loro avviso; e sono i Cittadini Saluzzo Cesare, e Grassi Seg.° Aggiunto.

Si sente quindi il rapporto fatto dal Cittad.° Durandi sulla memoria dell' Avv.° Cattaneo, rispetto alla domanda da porgersi all' Amministratore Generale delle Carte Letterarie degli Archivj. Sentito il quale, la Classe, dopo alcune osservazioni in tal proposito fatte, delibera dover ella per ora ristringersi a chiedere all' Amministrator Generale il permesso di vedere gli indici degli Archivj, onde sapere prima di tutto quali oggetti, come più all' Accademia convenienti, s' abbiano a domandare.

Finite queste cose, avendo chiesto il Citt.° Balbo, che la Classe volesse deliberare se la vita da lui letta, partitamente del Deantoni, e già stata approvata, dovesse o no alla seconda lettura sottoporsi, si viene, giusta il solito, a voti, e questi senza più l'ammettono alla Stampa.

Il med.^mo Accademico legge poscia due volgarizzamenti del distico di Euforbo Melesigenio sotto il ritratto in rame della defunta Principessa di Carignano Lorena, come pure un altro suo volgarizzamento di una Canzonetta Indiana.

Legge similmente l'Accademico Bava S. Paolo, un suo discorso, prima dello stile; indi dell'onomatopea. Terminate le quali letture, il Presidente propone ancora il cangiamento dell'ora da prendersi in poi per le Adunanze private: questa viene stabilita alle ore quattro.

La sessione è sciolta

Seduta

Delli 13. fiorile anno 12. (1.° Maggio 1804)

Coll'intervento de' Cittadini
Napione Presidente
Regis — Segretario
Grassi — Seg.° aggiunto

Membri

Balbo, Diodata Saluzzo, Porporati, Durandi, Saluzzo Cesare Morardi;

Dopo essersi letto ed approvato l'antecedente Verbale, il Presidente presa la parola;

1.° Osserva, che l'ora fissata ultimamente per le adunanze Private, potrebbesi per maggior comodo trasferire alle ore quattro e mezzo precise. L'osservazione è paruta convenevole, e si è perciò a seconda di essa decretato che d'ora in poi si praticherà così.

2.° Mette sott'occhio degli Accademici un paese dipinto all'incausto del Citt.° Ceruti di Centallo, e nomina per farne quindi il rapporto due socj, e sono Pecheux, e Porporati.

3.° Presenta egli stesso all'Accademia due volumi stati da lui nel 1791. pubblicati: Dell'uso e de' pregj della lingua Italiana, con un discorso intorno alla Storia del Piemonte. Gli accetta l'Accademia, li gradisce, e ne ringrazia l'Autore.

Dopo ciò si fa luogo a due letture:

Il Seg.° Agg.° Grassi, prosegue il suo prospetto Politico.

Il Presidente Napione legge il capo V. VI e VI. di sua dissertaz.e sulla patria di Cristofaro Colombo, l'argomento de' quali si è primo Congetture intorno ai motivi per li quali restano nella oscurità la professione, e la residenza dei genitori di Colombo 2.° Origine della famiglia di Colombo secondo le storie di Ferdinando suo figliuolo. Educazione Scientifica, e liberale di Colombo. 3. Scrittori che affermano che il Castello di Cuccaro in Monferrato si è la Patria di Colombo.

La Sessione è sciolta

Sottoscritti all'Originale
Napione Presidente
Regis — Segretario

Per copia conforme all'Originale
Savant

Seduta

delli 13. Fiorile anno 12. (1.° Maggio 1804)

Coll'intervento de' Cittadini

Napione Presidente

Regis Segretario

Grassi Seg.° aggiunto

Membri

Balbo, Mad.^a Revello Saluzzo, Porporati, Durandi, Cesare Saluzzo, Morardi

Dopo essersi letto ed approvato l'antecedente Verbale, il Presidente presa la parola

1.° Osserva, che l'ore sessate ultimamente per le adunanze private potrebbero per maggior comodo trasferirsi alle ore 4-1/2 precise. L'osservazione è paruta convenevole, e si è perciò a seconda di essa decretato che d'ora in poi si praticherà così.

2.° Mette sott'occhio degli Accademici un paese dipinto all'incausto del Cittadino Ceruti di Centallo; e nomina per farne quindi il rapporto due soci, e sono Beckeux, e Porporati.

3.° Presenta egli stesso all'Accademia due Volumi stati da lui nel 1791. pubblicati: Dell'uso e de' pregi della lingua Italiana, con un discorso intorno alla Storia del Piemonte. Gl'accetta l'Academia, li gradisce, e ne ringrazia l'Autore.

Dopo ciò si fa luogo a due Letture:

Il Seg.° agg.^to Grassi prosegue il suo prospetto politico.

Il Presid.^e Napione legge il cap. V. VI. e VII. di sua dissertazione sulla patria di Cristofaro Colombo, l'argomento, si è primo Congetture intorno a' motivi, per li quali restano nella oscurità la professione, e la residenza de' genitori di Colombo 2.° Origine della famiglia di Colombo secondo le storie di Ferdinando suo figliuolo. Educazione scientifica, e liberale di Colombo. 3.° Scrittori che affermano, che il Castello di Cuccaro in Monferrato si è la patria di Colombo.

La Sessione è sciolta

Sott.^i all'Originale

Napione Presidente

Regis Segretario

Per copia conforme all'Originale

Bavant

Rapportato
[illegible]

Seduta

Delli 20 fiorile anno 12. (8 Maggio 1804)

Coll'intervento de' Cittadini
Napione Presidente
Regis — Segretario
Grassi — Segretario aggiunto

Membri

Bava S. Paolo, Balbo, Bicheno, Durandi, Morardo, Deporel, Saluzzo Cesare, Corporati

Letto ed approvato l'antecedente Verbale, il Presidente dà la parola all'Accad. Cesare Saluzzo, il quale fa il rapporto, di cui insieme col Seg.o aggiunto Grassi era stato incaricato sullo scritto del Corrispondente Ditis, intitolato: Utilité de la designation des historiographes chez les Corporations Savantes. La conclusione del rapporto è stata di lodare la saviezza, lo zelo dell'autore, e ringraziarnelo.

Indi legge l'Accademico Bava S. Paolo = Versione Italiana di un canto del Messia di Clopstock.

Legge anco l'Accademico Durandi un suo scritto = Sulla valle dell'Oro

In fine il Presidente Napione continuando la sua dissertazione sopra la patria di Cristoforo Colombo, legge il Capo 9. il cui soggetto è = Estratto del Consulto del Sordi nella Causa della Successione del maggiorasco instituito da Cristoforo Colombo.

La Sessione è sciolta

Sottoscritti all'Originale
Napione Presidente
Regis Segretario

Per Copia Conforme all'Originale
Savant

Seduta

Delli 27 fiorile anno 12. (15 Maggio 1804)

Coll'intervento degli Accademici

Napione Presidente

Regis — Segretario

Grassi Seg.° aggiunto

Membri

Balbo, Madama Revello, Deodata Saluzzo, Durando, Morardi, Revelli

Il Seg.° legge primieramente il verbale antecedente, il quale è approvato, quindi la risposta fattagli dal Sig.r Prefetto di Palazzo Salmatoris, in occasione del volume di Letteratura, e Belle Arti, stato al med.mo con lettera a nome della Classe inviato.

Dopo ciò l'Accademico Balbo presenta il Catalogo de' libri elementari per le scuole di Artiglieria e di fortificazione di Torino, con alcune annotazioni, e giunte alla vita del Denatoni.

Il Presidente Napione continuando la sua dissertazione sopra la Patria di Cristoforo Colombo, legge il Capo X.° toccante i principali motivi allegati nel sommario della Causa agitatasi in Ispagna per dimostrare che Colombo era uscito dalla famiglia de' feudatarj di Cuccaro.

Lo stesso presidente offre poscia in dono all'Accademia alcuni componimenti stati da lui, e da qualche altro letterato pubblicati in morte di Gerolamo Brunone del Carretto-Lesegno

Infine il Seg.° Aggiunto Grassi rilegge il principio del suo poema sul galvanismo.

La Sessione è sciolta

Sottoscritti all'Originale
Napione P.te
Regis Segretario

Per Copia Conforme all'Originale
Savant

Seduta

Delli 4. Pratile anno XII. (24 Maggio 1804)

Coll' intervento degli Accademici
Napione Presidente
Grassi Segr.º aggiunto
Regis Segretario

Membri

Balbo, Pecheux, Durandi, Corte, Déperet, Saluzzo Cesare,
Madama Diodata Revello Saluzzo, Morardi

Approvato che fu l'antecedente verbale, l'Accademico Morardo legge un' egloga, il cui titolo si è La Luna abitata. Dopo averla udita si viene à voti per ammetterla alla seconda lettura; e la pluralità di questi le è favorevole.

Dopo ciò l'Accademico Cesare Saluzzo, presenta a nome del Sig.r Retout un idillio intitolato = Le Bon Pasteur, e a farne poi il rapporto sono nominati gli Accademici Deperet, e l'anzidetto Cesare Saluzzo.

In questo mentre dal Presidente Saluzzo viene presentato alla Classe il Sig.r Prefetto di Palazzo Salmatoris: e la Classe con le debite dimostrazioni di stima, e di riconoscenza lo accoglie

Terminate queste accoglienze, e ripostisi a sedere gli Accademici, il Presidente Napione prende la parola, e legge il Capo XI. di sua dissertazione; il cui argomento si è = Conformità tra il contenuto nel sommario della causa agitatasi in Ispagna, e quanto narra circa il Colombo il figliuolo di lui D. Ferdinando nelle sue storie

La Sessione è sciolta

Per Copia conforme all' Originale
Savant

Sottoscritti all' originale minuta
Napione Presidente
Regis - Seg.r

Seduta

Delli 18 Pratile anno XII. (7 Giugno 1804)

Coll'intervento de' Signori Accademici

Napion Presidente

Regis Segretario

Grassi Segretario Aggiunto

Membri

Madama Diodata Roero Saluzzo, Durandi, Bava S. Paolo, Morardi, Saluzzo Cesare, Marenco, Tarini.

Letto ed approvato l'antecedente Verbale. L'Accademico Saluzzo Cesare legge il breve rapporto, di cui insieme coll'Accademico Deyeret, era stato incaricato, intorno all'Idillio del Sig.r Reboul, intitolato Le Bon Pasteur. La conclusion del rapporto si è che possa venir sentito dalla Classe: epperò si legge il medesimo Idillio, e la Classe ne appalesa stima, e gradimento. Continua ad aver la Parola l'Accademico Saluzzo, e propone che l'Autor dell'Idillio possa proporsi per Corrispondente. La proposta non è sgradita; ma credendosi bene dover prima consultare qualche massima su tal riguardo adottata in alcune adunanze passate, se n'è differita ad altro tempo la definitiva discussione.

Dopo di ciò, legge l'Accademico Bava S. Paolo, il Dialogo primo che ha per titolo Silla, e Cromwel sulle infelicità delle usurpazioni. Finita questa lettura viensi a' voti per ammettere alla stampa senza più un altro dialogo del medesimo Accademico, il cui titolo si è Pietro Cornelio, e Maffei: e questo riporta la piena approvazione della Classe.

Legge infine il Presidente Napione il capo XI. della sua dissertazione col seguente Argomento: Notizie riguardanti D. Ferdinando Colombo, e la sua Storia.

Sottoscritti all'Originale

Napion Presidente

Regis Segretario

Per Copia conforme all'Originale minuta

Pavant

Seduta

Delli 2. Messidoro anno 12. (21 Giugno 1804)

Coll'intervento de' Signori Accademici

Napione Presidente

Regis — Segretario

Grassi — Seg.° agg.to

Membri

Il Generale Menou, Madama Revello Saluzzo, Marocco, Borsarelli, Grassi, Balbo, Vigo, Bava S. Paolo, Morardi, Durandi, Saluzzo Cesare, Deporet

1.° Il Seg.° legge il Verbale antecedente, il quale s'approvato, e poscia presenta all'Accademia alcuni esemplari del programma, che l'Accademia R.le delle Belle Arti di Parma propone per concorsi dell'anno 1808.

2.° Si viene a voti per decidere se il Sig.r Rebout s'abbia ad accettare per corrispondente, secondo la proposta fattane nell'ultima Seduta dall'Accademico Cesare Saluzzo; e otto voti favorevoli sopra quattro contrari decidono di sì

3.° Il Presidente Napione legge l'ultimo capo della sua dissertazione sopra la Patria di Cristoforo Colombo, col seg.te argomento: Monumenti contrarj allegati da alcuni scrittori non possono far mettere in dubbio la Patria del Colombo. Esamina di sì fatti monumenti

Terminata questa lettura l'autore dimanda, che la Classe voglia deliberare, se l'anzidetta dissertazione possa venire stampata nel prossimo Volume. I voti per l'ammissione di essa furono abbondevolissimamente favorevoli

4.° L'Accademico Cesare Saluzzo legge un suo Discorso, che ha per titolo: De l'utilité des études de la morale.

5.° L'Accademico Bava S. Paolo legge pure un de' suoi dialoghi, che è l'undecimo, intitolato Cleopatra e Aristotile. Distintivi caratteri tra i filosofi, e le Donne

La Sessione è sciolta.

Sottoscritti all'Originale
Baron S. Paolo pel Presidente
Regio — Segretario

Per copia conforme all'originale
minuta
Savant

Seduta

Delli 9. Messidoro anno XII. (28 Giugno 1804)

Coll' intervento de' Sig.ri Accademici
Bava S. Paolo V.e Presidente
Regis Segretario
Grassi Segretario Agg.to

Membri

Balbo, Mad.a Revello Saluzzo, Corporali, Tarini, Durandi, e Morardi.

Il Seg.o legge l'antecedente Verbale, che è approvato. Indi si presenta alla Classe uno Scritto intitolato = Lezioni Accademiche della Alesina figlia di un Marchese di Monferrato, e dell'Neapoleone de' figli dell'Orso, à quali deè riferirsi il sigillo di piombo offerto alla considerazione di Vincenzo Malacarne da Saluzzo. La Classe gradisce l'Offerta, e delibera, che il Sig.r Vassalli, per mezzo di cui ella era stata fatta, ne ringrazi l'Autore.

Dopo ciò il Sig.r Bava S. Paolo prende la parola, e legge l'ottavo de suoi dialoghi, che ha per titolo = Paracelso, Francesco Pizzaro, e Law Scozzese = De' modi diversi di accumular l'oro.

Terminata la lettura si passa à voti per decidere se debbasi ammettere alla Stampa nel prossimo Volume, e questi sono stati abbondevolmente favorevoli. Cosicchè il Sig.r Grassi continua la lettura del suo poema sul Galvanismo.

La Sessione è sciolta.

Sottoscritti all' Originale
Bava S. Paolo V.e Presidente
Regis Segretario

Per Copia conforme all' Originale Minuta
Savant

Seduta

Delli 18. Messidoro anno 12. (7 Luglio 1804)
Coll'intervento de' Signori Accademici
Bava S. Paolo Vice Presidente
Regis Segretario
Grassi Segretario aggiunto

Membri

Mad.a Deodata Rovero Saluzzo, Pecheux, Marenco, Corporati, Balbo, Vigo, Morardi, Tarin, Durandi.

Il Segretario legge primieramente il verbale antecedente il quale è approvato. Indi il S. Presidente Bava S. Paolo dopo aver letto una lettera del Presidente Napione, il quale non può all'adunanza ritrovarsi per giuste ragioni, propone di venire allo squittino per l'elezione del Sig.r Presidente.

Il primo Squittino dà sopra gli altri tre voti per ciascuno à SS.ri Balbo, Tarini, e Galletti. Il Sig.r Balbo dimanda la parola, e fa replicata istanza alla Classe per non venire ammesso al secondo Squittino, atteso le gravi e moltiplici sue occupazioni domestiche. Comincia adunque il seguente Squittino, e in questo ebbero i SS.ri Tarini, e Galletti quattro voti per ciascuno. Viensi perciò giusta la massima adottata in una delle precedenti adunanze Generali, alla votazione per gli anzidetti due Accademici unitamente, e questa

avendo anche dato sei voti per ciascuno, dopo varie discussioni a tal riguardo, si delibera di passare a una seconda votazione separata; la quale infine avendo portato otto voci al Sig.r Tarini, vien questi eletto Presidente.

Finito ciò la Classe dal Sig.r Angelo Boucheron, il disegno di due Torsi trovati in Susa, e testè mandati a Parigi, scorgesi esso assai bello, e dopo essersene da varj Accademici lungamente parlato, si accenna che il Sig.r Franchi, Corrispondente sta componendo una dissertazione su de' medesimi, la quale pervenuta che sarà alla Classe, giudicandola, come si crede, degna, sarà nel prossimo Volume inserita.

Appresso il Sig.r Morardi, rilegge l'Egloga sua intitolata la Luna abitata.

La Sessione è sciolta

Sottoscritti all'Originale
Tarini Presidente
Regis Segretario

Per Copia conforme all'Originale Minuta
Savant

Seduta

Delli 15. frimajo anno 13 (6 Dicembre 1804)

Coll'intervento de' S.ri Accademici

Napion V.e Presidente

Regis Segretario

Grassi Segretario aggiunto

E Membri

Peyheux, Durandi, Balbo, Mad.ma Diodata Saluzzo, Revelli, Déperet

Vassalli Seg.o della Classe delle Scienze esatte

Apertasi l'adunanza senza lettura dell'ultimo Verbale, perchè già letto ed approvato nel chiudersi dell'anno accademico, La Classe si è occupata nel modo che segue:

1.o Il Sig.r Balbo presenta alla disamina due Vasi Etruschi d'Autore anonimo; e a disaminarli vengono eletti i S.ri Peyheux e Bava S. Paolo.

2.o Il Sig.r Napione V. Presidente legge una lettera, con la quale il S. Laboulinière Corrispondente accompagna un suo componimento, intitolato = Mémoire Ideologique = ed essendosi in generale convenuto, che il fine dell'Autore nel presentare sì fatto componimento si era probabilissimamente che fosse questo, quando così giudicasse la Classe,

inserto ne' Volumi Accademici. Si nominano perciò tre Commessarj, che sono i Signori Falletti-Barolo, Bava S. Paolo, e Déspéret.

3.° Lo stesso S.r Vice Presidente co' disegni fatti dal Sig.r Monticoni di due Torsi securini, presenta una dissertazione scritta sopra i medesimi dal S.r Franchi-Pont Corrispondente, e ne comincia a leggere i due primi Capi, che sono stati dalla Classe assai approvati

4.° Il Segretario Regis, fa menzione alla Classe del concorso, ch'Ella, giusta la determinazione presa dalle due Classi Unite, aprir deè per la formazione de' Busti in onore de' tre fondatori dell'Accademia. E la Classe fatte alquante riflessioni sul modo da tenersi nell'annunziare un tal concorso, deputa a questo fine una Commissione composta de' SS.ri Accademici, cioè il S.r V. Presidente, il Segretario, e i SS.ri Balbo, Becheux, e Revelli.

5.° Madama Deodata Saluzzo, offre alla Classe per parte della Corrispondente dell'Accademia tre esemplari diversi di Poesie, stampate appunto co' tipi Bodoniani; e sono il 1.mo Ode Saffica Greca di Clotilde Tambroni tradotta in Toscano dalla medesima al Sig.r Conte Senatore Ferdinando Marescalchi Fava. Il 2.do Elegia Greca della medesima in onore del Celebre

tipografo Giambattista Bodoni, con la versione Italiana del Padre Maestro Giuseppe Maria Pagnini. Il 3.º Versi della sud.ª Clotilde Tambroni, colla traduzione parafrasata della medesima per le nozze del Sig.r Conte Nicolò Fava colla Sig.ra Marchesa Gaetana Marescotti Berselli.

6.º Finalmente il S.r V.e Presidente presenta ancora due nuovi disegni del già mentovato Sig.r Monticони: il soggetto di uno de' quali è cavato da Tullia, tragedia di Madama Deodata Saluzzo; e quel dell'altro da Filippo, tragedia di Alfieri; e dopo avere proposto, che tanto questi, quanto quelli de' Versi suesposti siano a onor dell'autore particolarmente esaminati

La Sessione è sciolta

Sottoscritti all'Originale
Tarini Presidente
Regii Segretario

Per Copia conforme all'Originale minuta
Savant

Seduta

Delli 22. frimajo anno 13. (13 Dicembre 1804)

Coll'intervento de' Signori Accademici
Tarini Presidente
Regis Segretario
Grassi Segretario aggiunto

Membri

Morardo, Becheux, Durandi, Dépéret, Bava S. Paolo, Balbo, e Napione, Corte, Mad. Reverso Diodata Saluzzo.

Letto ed approvato il verbale antecedente, il Segretario presenta alla Classe un lavoro, che ha per titolo: Mémoire sur cette question proposée par la Classe de Littérature, et Beaux Arts de l'Académie de Turin.

Démontrer si la Science économique connue sous le nom de Statistique est une Science nouvelle, et quels sont les avantages que les états peuvent en tirer.

E il Presidente nomina per farne a debito tempo il rapporto alla Classe quattro Accademici, che sono i S.ri Napione Balbo, Bava S. Paolo, e Durandi.

Quindi il S.r Becheux legge il rapporto della Commissione stata nominata per la disamina di due vasi Etruschi presentati nell'antecedente Adunanza. La Classe sente con piacere essere lodato l'Autore d'essi, nello averci saputo perfettamente

imitare lo stile e la forma degli Antichi Vasi Sanniti, che sono sotto il nome d'etruschi generalmte conosciuti.

Il Sigr Dépéret in tal proposito propone primieramente, che sarebbe bene, che si desse all'Autore de' Medesimi qualche onorevole testimonianza, secondariamente che l'Accademia dovrebbe per questi, e per consimili oggetti aver medaglie a donare. La Classe approva le due proposizioni; e quanto alla prima determina, che si mandi a nome suo una Copia del Rapporto all'Autore de' Vasi Etruschi, e un altra ancora al Sr Amminisr Generale accompagnata con lettera. Quanto alla Seconda trattandosi di formare una medaglia, cosa riguardante l'intera Accademia, entra in pensiero di farne proposta all'altra Classe nella prima adunanza Generale.

Finalmente ha la parola il Sigr Napione e continua a leggere due altri Capi della dissertazione del Sigr Franchi sopra i torsi Segusini.

La Sessione è sciolta

Sottoscritti all'Originale
Farini Presidente
Regis Segretario

Per Copia conforme all'Originale Minuta
Savant

Seduta

Delli 29. Frimajo anno 13. (20 Dicembre 1804)

coll'intervento de' Signori Accademici

Tarini Presidente

Regis Segretario

Grassi Segretario aggiunto

Membri

Pechueux, Morardi, Saluzzo-Cesare, Bava S. Paolo Balbo, Napione, Marenco, Durandi, M.me Diodata Saluzzo, Dépéret, Revelli,

Saluzzo Presidente della Classe delle Scienze.

Aperta l'adunanza, si legge il verbale antecedente, il quale è approvato. Indi primieramente il Segretario presenta alla Classe un altro lavoro di concorso intitolato:

Mémoire sur le problême proposé par la Classe de littérature et Beaux arts de l'Académie de Turin.

Démontrer si la Science économique connue sous le nom de Statistique est une Science nouvelle, et quels sont les avantages que les Etats peuvent en tirer?

Lo Scritto porta il motto di Orazio

Dixeris egregie notum si callida verbum
Reddiderit junctura novum &c

Secondariamente il med.mo Segretario fa presente che

che il Segretario dell'altra Classe sta da qualche tempo compilando pel prossimo volume la notizia di tutti i lavori dall'anno IX. incominciando, con averne da ciascuno degli autori ricevuto il breve ristretto, e conseguentemente propone a considerare se una consimil cosa siasi pure da praticare dalla Classe di Letteratura. Molte cose si dicono pro e contra, e infine dopo essersi discussa lungamente la quistione, pare che i più concorrano nell'opinione di uniformarsi all'altra Classe, ed è incaricato il Segretario di proporre nella prima adunanza un qualche modo intorno alla più convenevole esecuzione. Dopo ciò hanno luogo le seguenti Letture.

Il Sig.r Napione legge un altra parte della dissertaz.ne del Sig.r Franchi sopra i torsi secusini

Il Sig.r Revelli legge il Rapporto fatto unitamente col Sig.r Becheux de quattro disegni presentati ultimamente dal S.r Monticoni. La somma di esso si riduce ad alcune critiche osservazioni dell'Arte, e a un considerabile elogio all'autore de' medesimi compartito.

Il Sig.r Palazzo-Cesare continua a leggere una parte della sua dissertazione, che ha per titolo = Discours sur l'utilité des études morales pour servir d'introduction à un essai sur les fondemens de la morale.

La Sessione è sciolta

Sottoscritti all'Originale
V. Tarini Presidente
Regis Segretario

Per copia conforme
all'Originale Minuta
Pavant

Seduta

Delli 13. Nevoso anno 13.° (3. Gennaio 1805)

Intervennero gli Accademici

Farino Presidente

Regis Segretario

Grassi Segretario aggiunto

Membri

Falletti-Barolo, Balbo, Diodata Saluzzo, Corte, Porporati, Dépéret, Revelli, Pecheux, Bava-S. Paolo, Napione, Marenco, Morardo, Durandi, Cesare Saluzzo.

Letto ed approvato il verbale dell' adunanza precedente, il Segretario Regis aprì la Seduta colla lettura del piano, onde fu incaricato, di una istoria dei Lavori Accademici o letti dai Membri nelle Sedute, o presentati dai Socj fino all' epoca della scadenza del suo Segretariato, e da stamparsi nel seguente Volume, il quale piano a pieni voti approvato ordinò l' adunanza doversi registrare: ed è il seguente.

La Storia notizia de' lavori della Classe

di Letteratura ed Arti, da cominciare dall'anno IX. e da continuare sino a Nevoso dell'anno XIII. ella dimanda sicuramente e tempo e diligenza assai. Lo scopo di chiunque la intraprenda debb'essere, m'immagino, di rendere una testimonianza onorevole alla Classe, ed al Piemonte. Ora, se mal non mi appongo, si dovrà da prima dare un'idea vantaggiosa de' moltiplici oggetti alle occupazioni della Classe proposti, che sono le Scienze morali, e politiche, le metafisiche, la letteratura, le belle Arti, l'antichità. E come l'ordine soprattutto giova assaissimo alla chiarezza, allontana le stucchevoli ripetizioni, e dà luogo a una gioconda varietà, io sono d'avviso che tutta la materia potrebbesi dividere in altrettanti Articoli, e questi ancora, occorrendo in paragrafi. Talchè senza dipartirsi dalla sovraccennata divisione, Scienze morali e politiche, Scienze metafisiche, letteratura, Antichità, e Belle Arti saranno altrettanti Articoli. E come nella letteratura massimamente, e nelle Belle Arti potrebbonsi a parte riguardare certi precipui rami di tali facoltà, perciò Critica, Critica, erudizione, Stile, traduzioni, Poesia, Pittura, Scultura, Architettura, e simili sarebbero altrettanti paragrafi.

Alla testa di ciascun articolo, e di ciascun paragrafo, dovrannosi porre alcune osservazioni o filosofiche, o puramente letterarie o Critiche, o Storiche, o di altra maniera, ma tali che servano o a rilevare l'importanza

del soggetto, o a rischiararne qualche punto essenziale, o a mettere in luce qualche parte di Storia patria non ispregevole.

A spiegamento maggiore di questo dirò alcuna cosa intorno al modo, con cui potrebbesi trattare un paragrafo di quelli, che a prima vista taluno giudicherebbe un pò infecondi, e leggiere, onde si faccia ragione degli Articoli, e degli altri paragrafi che sembrano, o sono veramente più fertili, ed importanti.

Abbia per esempio il compilatore di queste notizie da entrar a parlare delle varie traduzioni, nelle quali anche si occupò non poco la Classe. Il titolo del paragrafo, come già si è accennato, sarà Traduzioni. Nel qual Caso alla introduzione di esso paragrafo potrebbono servire di non inopportuna materia i seguenti concetti.

1.° Che hanno torto coloro, i quali furono arditi di affermare, essere le traduzioni più nocevoli, che vantaggiose al progresso delle Lettere.

2.° Che il tradurre anzi nella nostra lingua ciò, che ciascun Secolo produsse di eccellente tra le altre nazioni, è il mezzo più sicuro che abbiamo per multiplicare le nostre conoscenze, per mantenere il gusto della buona Letteratura, per richiamarlo, se si smarrisce, e per impedirci di ricadere nell'ignoranza, e nella barbarie, ove fummo per sì lungo tempo sepolti.

3.° Che vi sono veramente delle grandi difficoltà da vincere, per rendere le versioni uguali il più che si può a' testi originali: ma che

un valente traduttore, se possiede ben bene la sua lingua, massimamente ove trattasi dell'Italiana nostra, di tutte le altre la più varia, la più flessibile, e la più capace di forme differenti; se ha una piena, ed intera conoscenza sì della lingua nel suo originale o Greco, o latino adoperata, e sì di tutto ciò, che ha qualche relazione a' costumi, alle usanze, alle leggi, alla religione, al Governo, alla Storia, e alle diverse istituzioni di què tempi, le vincerà egli pure queste difficoltà, e renderà a questo modo un grandissimo servigio alla sua nazione, mettendole sotto gli occhi ciò che di più prezioso ne lasciò l'antichità.

Per tal maniera, se non m'inganno, il compilatore renderà più interessante l'argomento, e farà insieme, senza che abbia apparenza di farlo, un tacito elogio a quelli Accademici, delle traduzioni de' quali passerà quindi a rendere conto.

Non occorre, ch'io rechi in mezzo altri esempj di tali introduzioni da premettersi a tutti gli altri paragrafi, ed articoli: aggiungerò solo ancora, che parlandosi poi soprattutto delle lettere in generale, e delle Belle Arti, non si dovrà ommettere una onorevole ricordanza de' bellissimi stabilimenti fatti dal passato Governo per l'avvanzamento delle une e delle altre; come pure de' rapidi progressi di essi, co' quali il Piemonte non ostante gli angusti suoi limiti si trò l'ammirazione dè più vasti, e dè più lontani Dominj.

Or dopo la divisata introduzione d'ogni articolo, o paragrafo, la quale sarà più o meno lunga secondo la qualità della materia, e il fine del compilatore, sarebbero da richiamare con quell'ordine che tornerà meglio, sotto ciascun di essi articoli o paragrafi, tutti i lavori, che vi appartengono, non trapassando anche quelli, che o da Corrispondenti, o da altri amatori di tali studj furono di tempo in tempo al giudizio della Classe presentati. Dico tutti, se così pare, senza eccettuar quelli, che sono stampati, sì perchè ragion vuole, che ci uniformiamo all'altra Classe, che così adopera per l'appunto. Il Sig.r Fontenelle nell'Accademia di Parigi, e il Sig.r Manfredi e Zanotti nell'Instituto di Bologna così fecero eziandio, e così ancora perchè avendosi per avventura poco a dire di alcuni componimenti il leggitore avvertitone destramente nella prefazione potrà credere, che ciò si faccia per essere i medesimi già in alcun volume stampati.

Come che poi debbasi lasciare al Compilatore una certa discreta libertà nel dar notizia dei componimenti, vuolsi intendere tuttavia che le opere di una certa ampiezza, e gli argomenti d'una certa importanza, hanno diritto a più preciso ragguaglio, benchè questo nè debba, nè possa anche essere troppo disteso.

Ne porrò io qui uno, o due esempj, i quali se non saranno, come si desiderano, serviranno almeno di occasione alla Classe, per suggerirne quella norma, che a lui parrà la migliore.

Suppongasi l'Articolo, che ha per

titolo Scienze Morali e politiche, sotto questo dopo la introduzione, di cui si è parlato, dovendo venire i componimenti, che vi si riferiscono, intorno ad uno di essi, un nostro Collega, direi a un di presso così: Il Sig.r Bava S.t Paolo, in un discorso, che destinò a precedere una sua maggior opera su i progressi delle Scienze, dell'Arti, e de' costumi dal secolo undecimo sino al diciottesimo, dà un occhiata alla seguita rinnovazione de' buoni Studj nel secolo decimo quinto, alle fortunate invenzioni della bussola, delle carte, della Stampa, della polvere, e delle armi da fuoco, alla scoperta del nuovo mondo, e dell'Indie orientali; tocca i veri effetti, ch'indi ne sentì la navigaz.ne lo Spirito umano, la milizia, la morale; fa sopra gli altri nel secolo decimo settimo campeggiar questi due, il feudalismo distrutto, l'ignoranza dissipata; e mette in vista finalmente come l'Europa era già nel secolo diciottesimo in istato di formarsi a migliori sistemi politici, e di ergersi nelle Scienze e nelle Arti a un grado da lei sino allora non conosciuto.

Suppongasi inoltre il paragrafo intitolato Critica, ed erudizione. Di uno fra i lavori, che seguiranno direi similmente a questo modo. La Classe in questo genere di Studj ebbe a sentir più lezioni. In una che è inscritta, Notizie de' principali Scrittori di Arte Militare Italiani, il Sig.r Napione mostrò, che

quest'Arte non ebbe altrove, come in Italia, tanti, e tanto eccellenti scrittori. Annovererò prima rapidamente gli Architetti militari, e Civili, i letterati eruditi, gli Storici, e i politici, che più segnatamente ne scrissero: indi passando a quelli, che le opere della penna con quelle della Spada congiusero, senza obbliare il nostro Deantoni, de' cui volumi conserve onorate si fanno in più luoghi, si arresti particolarmente sulle memorie del generale Montecuculi, il cui lungo studio valse cotanto a Federico Secondo per isvegliar poi, come fece, sì poderosamente. Nel settentrione l'arte della guerra quasi nelle tombe di Gustavo, e di Carlo Duodecimo addormentata.

Ma qualunque sia per essere la brevità a tali notizie richiesta; quando, siccome è ben giusto vogliansi esatte, converrà che gli Autori non ricusino di dare allo Scrittore di esse que' lumi, ch'egli non potrebbe avere altrimenti.

N. 63
L'Originale si è restituito all'Autore Sig.r Abate Regis

Ecco ciò che mi è paruto di proporre brevemente intorno allo Storico ragguaglio de' lavori della Classe. Tocca a voi, assennati Accademici, il decidere quello, che voi in tal proposito giudicherete più convenevole.

Seguendo quindi l'ordine del giorno, si passò all'elezione del Presidente, e del Segretario aggiunto. Nell'elezione del Presidente risultarono al primo squittinio i voti seguenti.

I Signori Falletti-Barolo 7.
Balbo — 4.

S.t Paolo 2.

Napione 1.

Farini 1.

Regis 1.

Diodato Saluzzo 1.

Durandi 1.

Nel qual risultato non essendovi maggiorità assoluta per alcuno, si divenne ad un secondo squittinio, che fu come segue

I Signori

Falletti Barolo 6.

S.t Paolo 4.

Balbo 2.

Regis 1.

Napione 1.

Finalmente per non trovarsi nemmeno in questo secondo squittinio maggiorità alcuna assoluta si passò, a tenore del prescritto nell'Adunanza generale delli 28. Pratile anno 12., alla votazione pe' Sig.ri Falletti Barolo, e Bava S.t Paolo, che avevano maggior numero di voti. Ed il risultato della votazione fu di nove voti a favore del primo, e di sette a favore del secondo: onde restò eletto Presidente l'Accademico Falletti.

Nell'elezione del Segretario aggiunto ebbero pur luogo due squittinj: poichè nel

primo risultarono i voti seguenti senza maggiorità assoluta

I. Signori

Cesare Saluzzo 7.

Marenco 7.

Durandi 1.

Tarini 1.

Depperet 1.

Nel secondo squittinio poi il Sig.r Marenco ebbe otto voti, ed il Sig.r Cesare Saluzzo nove, che era la maggiorità assoluta: Onde l'Accademico Cesare Saluzzo restò eletto Segretario aggiunto.

Terminate in tal guisa le elezioni, l'Accademico Napione proseguì la lettura della dissertazione sopra i Busti Segusini, già continuata in altre Sedute precedenti; e ne lesse il sesto ed ultimo capo intorno al Regno, e alla Prefettura di Cozio: con notizie riguardanti i discendenti di quel Re insino alla estinzione della sua stirpe.

Dopo la lettura, che terminava la Dissertazione, il medesimo Accademico Napione ne propose l'inserimento nel Volume Accademico, secondo il desiderio dell'Autore di essa, il Socio Franchi. Sopra del che essendosi mosso dubbio da parecchi, se i lavori di Soci potessero aver luogo nei Volumi dell'Accademia, il Segretario

Regis osservò per l'affermativa, che v'aveano casi precedenti; e che la Classe delle Scienze esatte praticava così, quando tali lavori fossero ammessi alla Stampa per votazione. Laonde essendosi votato per l'anzidetta Dissertazione, la medesima fu ammessa ad essere inserita o nel volume che attualmente si stampa, o nel seguente.

In ultimo si presentarono per parte del Prefto tre Coppie del libro intitolato Précis historique sur le Lycée de Turin; et descrition de la fête, et discours prononcés lors de son ouverture solemnelle le 6. frimaire an 13.

La Sessione è sciolta

Sottoscritti a l'Originale
Falletti-Barolo Presidente
Grassi Segretario

Per Coppia Conforme all'Originale minuta
Savant

Seduta

Delli 29. Nevoso anno 13 (19 Gennaio 1805)

Intervennero gli Accademici

Falletti-Barolo Presidente

Grassi Segretario

Cesare Saluzzo Segretario aggiunto

Membri

Generale Menou, Pecheux, Marenco, Diodata Saluzzo

Corte, Balbo, Tarino, Regis, Bava S. Paolo,

Napione, Morardi, Revelli, Dépéret.

Letto e segnato il verbale della precedente Seduta, il Presidente assegnò la parola per ordine a parecchi dei Membri che avevano chiesto lettura di lavori. Primieramente l'Accademico Marenco lesse una sua traduzione in versi sciolti di un Poemetto Latino in versi eroici esametri col seguente titolo.

Carmen in sacram inunctionem
Napoleonis primi Gallorum
Imperatoris a Pio septimo
Summo Pontifice inaugurati;
Auctore Petro Crouset Academiæ gal.
et Societatis Calaisiane Socio,

Olim Rhetorices Professore in Universitate Parisiensi, nunc San Cyriaca domus Rectore.

Finita tal lettura, il medesimo Accademico Marenco, dichiarando di voler pubblicare la sua traduzione, chiese alla Classe che gli fosse permesso d'apporre il titolo di Accademico al suo nome in fronte della Stampa: quindi venendosi sopra ciò a votazione, a tenore del §. 37. dei Regolamenti, fu la sua domanda ammessa.

Dataci quindi dal Presidente la parola all'Accademico Napione, lesse questi una dissertazione sopra l'origine delle Stampe, e delle figure in legno ed in rame: La quale per favorevole votazione fu quindi ammessa alla seconda lettura per essere inserita nel Volume Accademico

Ottenendo poscia la parola l'Accademico Revelli, e presentata alla Classe una Machinetta di propria invenzione, consistente in un quadro lungo di legno munito di pendulo, ed intersecato da altri quadrilunghi di filo paralleli, espose la necessità, e la maniera di

rettificare la vista agli allievi del Disegno per mezzo di tal suo nuovo commento, potendosi con esso facilmente determinare le linee Orizzontali, obblique, le ombre, i lumi &c.
Tal Dissertazione fu pure ammessa alla seconda lettura per votazione favorevole.

L'Accademico Dépéret, avuta quindi la parola lesse la Seconde partie de l'influence de la Rime sur les langues: tal dissertazione dev'essere continuata.

Finite le sopradette letture l'Accademico Balbo presentò alla Classe due M. S. Dissertazioni l'una del Socio Corrispondente Malacarne intorno ai Trabadori; l'altra del Carena con aggiunte del Sig.r Vernazza intorno all'antica Storia naturale del Piemonte.

Dopo ciò il Presidente presa la parola per modo di Colloquio, e rammentate le, a tutti note, sorprendenti disposizioni alle Scienze del fanciullo Giani, volle seco unita tutta la Classe in una attuale petizione all'Amministratore Generale, che ci onorava di sua presenza, per un posto beneficiario nel Liceo a favore del sud.o fanciullo. Al che unanimamente tutta la Classe assentendo, l'Amministratore Generale rispose

graziosamente, che già predisposto da se per conferir un luogo al Piani o nel Liceo d'Alessandria, od in quello di Torino, non aveva altro ostacolo che il diffetto d'anni nel fanciullo, ma che tale ostacolo cessava alla richiesta della classe

Finalmente invitati i Deputati all'esame del M.S. del Socio Laboulinière intitolato Ideologie, a stendere al medesimo convenevole risposta; e ritenute per la prossima adunanza le letture degli Accademici Bava-S.Paolo, e Balbo, si sciolse la Seduta.

Sottoscritti all'Originale
Falletti-Barolo Presidente
Grassi Segretario

Per copia conforme all'Originale minuta
Savant

Seduta

delli 11. Piovoso anno 13 (~~4 febbraio~~ 31 gennaio 1805)

Intervennero gli Accademici
Falletti-Barolo Presidente
Grassi Segretario
Cesare Saluzzo Segretario aggiunto

Membri

L'Amministrator Generale Menou, Bava S.t Paolo, Morardi, Regis, Tarino, Peyreux, Marenco, Dépéret, Revelli, Napione, Balbo

Letto ed approvato il verbale dell'adunanza passata, il Presidente aprì la seduta col presentare alla Classe un Libro intitolato Precis d'Ideologie, che l'autore M.r Laboulinière, mandava alla Classe in qualità di Socio Corrispondente, lasciando pure negli Archivj Accademici il M.S. del libro medesimo, che già le aveva fatto pervenire. Lettera di ringraziamento gliene viene decretata per l'uno, e per l'altro oggetto.

Presenta inoltre il Presidente, a nome

del Sig.r Nuvollone Socio Corrispondente, una memoria intorno al modo di fissare ad un prezzo modico i generi di prima necessità: e destina gli Accademici Balbo, e Napione a farne il rapporto.

Quindi lettosi un viglietto del Sig.r Gioanni Vittorio Vigo Pievano emerito di Corio, in cui avvisa, che suo fratello Giambernardo Vigo, membro dell'Accademia, e Professore d'Eloquenza latina nell'Ateneo avea cessato di vivere li 28 Gennajo del presente anno il presidente interrogò la Classe se si volea procedere al rimpiazzamento del luogo vacante nell'Accademia? Ma vedendo propondersi dalla maggior parte per l'aggiornamento ad un altra sessione, rimandò tale affare alla prossima seduta

Dopo di che il Presidente, presa la parola, informò la Classe d'avere notizie certe che la Classe delle Scienze fisiche avea adottate delle opportune misure perchè il volume che le spetta, attualmente sotto i torchj, uscisse presentabile per tutto il mese di marzo: e che la Società Agraria riguardo al proprio volume adottava pure delle misure tendente al medesimo oggetto. Quindi interpellò i membri se pel medesimo motivo non intendevano di fare lo stesso? Nella quale deliberazione consultato 1°.

il numero delle pagine già stampate, e trovatolo ragionevolmente avvanzato: 2° la quantità de' materiali destinati alla stampa, e trovatala sufficiente 3. Consultato pure l'Accademico Regis, incaricato del ragguaglio dei lavori da inserirsi nel volume; e rispostosi dal medesimo, che la parte concernente i lavori filosofici sarebbe stata pronta; unanimemente si concordò doversi fare in maniera che il volume che stassi attualmente stampando, esca presentabile per tutto Marzo.

Transatte queste Cose ebbe la parola l'Accademico Bava S.t Paolo, il quale lesse una memoria francese col titolo. Point de rapprochement entre le Stoïcisme et la Chevalerie du moyen âge. La quale memoria dichiarando egli destinarsi da se per lettura alla prima Adunanza pubblica, chiesene perciò la votazione, ed ebbela favorevole.

Dopo si prevalse della parola l'Accademico Balbo: il quale delle due memorie già presentate nella precedente sedata lesse quella del Carena, antico membro dell' Accademia, intorno ad alcuni punti di Storia Naturale antica del Piemonte: con aggiunte del Sig.r Vernazza, ed annotazioni proprie. La quale letta e proposta dal medesimo Balbo ad essere stampata, ebbe la votazione

favorevole per la seconda lettura.

Per l'altra memoria del S. Malacarne, Socio Corrispondente, intorno ai Trubadori, furono destinati dal Presidente gli Accademici Marino e Napione a farne il rapporto.

Quindi sopra la mozione dell'Accademico Déperet, che le memorie degli Accademici Napione e Revelli, già lette ed ammesse alla seconda lettura nella antecedente Seduta, fossero o rilette, o ammesse alla stampa. Furono ammendue per particolare votazione ammesse alla Stampa.

9 In ultimo osservando il Presidente, che la pratica di votare per la seconda lettura dopo la prima per i lavori destinati a stamparsi, quale era stata introdotta dagli Statuti dell'Adunanza particolare delli 14. Nevoso anno 12. andava soggetta a due inconvenienti, cioè di escludere, se sfavorevole, i lavori da una seconda lettura ingiustamente; o di ammetterli alla stampa, se favorevole, non ben ponderati; propose alla Classe se non le paresse convenevole di divisare sopra ciò qualche opportuna emenda? Per risultato delle varie con

che si dissero pro e contro dai varj Socj si adottò infine unanimemente l'emenda proposta dall'Accademico Balbo, che le votazioni non ammettessero altrimenti che coi tre quarti de' voti favorevoli.

La proporzione si è discussa, ma non si è determinata. Quindi l'Adunanza si sciolse

Sottoscritti all'Originale
Falletti-Barolo Presidente
Grassi Segretario

Per Copia conforme all'Originale minuta
I. Savant

Seduta

delli 18 Piovoso anno 13 · 7 febbrajo 1805

Coll'intervento dei Sig.ri Accademici
Falletti-Barolo Presidente
Grassi Segretario
Cesare Saluzzo-Segretario aggiunto

Membri

Il Generale Menou, Bava S.t Paolo, Morardi, Porte, Tarino, Nasion, Deodata Saluzzo, Pecheux, Porporati, Regis, Desperet, Balbo, Marenco, Revelli.

Letto ed approvato il Verbale della precedente Seduta, il Presidente aprì la Sessione colla lettura di due lettere, l'una dell'Artista Incisore Sig.r Barberi, il quale informando la Classe di un suo piano di pubblicare per distribuzioni una grande Collezione di Rami in acquarella d'ogni specie di soggetti pittoreschi, e scenarj, sommetteva all'esame della Classe medesima la propria capacità pel sud.o piano; e quindi ne chiedeva l'autorevole aggradimento e protezione: l'altra dell'Artista Statuario Sig.r Lavy, il quale sommetteva al giudizio della Classe la Statua di Minosse ultimam.te da lui eseguita in terra cotta. Il Presidente coll'assenso della Classe nominò per far rapporto

dei disegni del primo gli Accademici
Pecheux
Porporati
Revelli, e
Varino; e per far rapporto della Statua del
secondo, gli anzidetti
Pecheux
Porporati, e
Revelli

Il Segretario fu incaricato dal Presidente d'informarne per lettera i detti Artisti; il che fu fatto.

Quindi il Presidente, seguendo l'ordine del giorno, propose che si procedesse al rimpiazzamento del posto vacante per la morte del fu Accademico Vigo. Sopra del che essendosi mosso dubbio se si dovesse far la Rosa, oppure l'immediata elezione d'un solo; e se nello squittinio non si avesse a nominare che un solo, o più; dopo d'essersi alquanto discusse le questioni, e visitati i registri, si convenne che si formerebbe la Rosa dei tre che avessero più voti secondo il §. 18 dei Regolamenti; e che ogni socio nello squittinio potrebbe proporre fino a tre soggetti. In conseguenza di ciò, essendosi proceduto allo squittinio, questo ne fu il risultato.

Sigr. Frandei ebbe Voti 12.
Bonsignore —— 8.
Vernazza —— 7.
Castelli —— 1.

Sig.ri Grassi Giuseppe 2.
Olivieri — 1.
Carmagnano — 2.
Ghiò — 1.
La Torre — 1.
Botton Presid.e — 1.
Andrioli — 1.

onde formossi la Rosa dei tre primi; cioè i Sig.ri Franchi, Bonsignore, e Vernazza.

Dopo di che, essendosi ripresa la discussione intorno alla votazione per la seconda lettura dei lavori destinati alla Stampa, prima che si entrasse ad esaminare il nuovo modo di votazione proposto dall'Accademico Balbo, si convenne dalla Classe di votare se fosse da ammettersi sopra tale soggetto innovazione alcuna; o se si dovesse seguire la pratica usata avanti. La maggiorità si dichiarò pel secondo partito: onde la votazione per la seconda lettura ritenne la pristina forma.

Quindi si votò per la memoria del Carena colle aggiunte del Vernazza, già letta nella precedente Seduta dall'Accademico Balbo, se dovesse essere riletta, od ammessa alla Stampa: e la votazione l'ammise alla stampa.

In seguito l'Accademico Marenco, ottenuta la Parola lesse un suo Poemetto in versi sciolti sopra la morte di D'Assaix: il quale per

votazione fu ammesso alla seconda lettura.
Ed in ultimo l'Accademico Bava S.t Paolo lesse la traduzione del dialogo di Fontenelle tra l'Imperatore Adriano, e Margherita d'Austria.
La Sessione è sciolta

Sottoscritti all'Originale
Falletti Barolo Presidente
Grassi Segretario

Per Copia Conforme all'Originale minuta
Savant

Seduta

delli 23. Ventoso anno 13. (14 marzo 1805)

Coll'intervento de' Sigg.ri Accademici
Falletti Barolo Presidente
Grassi Segretario
Cesare Saluzzo Segretario aggiunto

Membri

Il Generale Menou, Bava S. Paolo, Marenco, Regis, Dépéret, Durandi, Carini, Napione, Balbo, Diodata-Saluzzo, Corte, Becheux, Porporati, Morardi, Revelli.

Lettosi ed approvato il verbale della precedente adunanza il Presidente aprì la Seduta col rammentare la lettera di ringraziamento da scriversi al Signor Laboulinière, Socio Corrispondente: della quale s'incaricarono il Presidente istesso, e l'Accademico Dépéret.

Quindi interpellatosi dal Presidente il Comitato per la disamina delle memorie concorrenti al premio del problema proposto dalla Classe, ed intesosi dal medesimo, che le anzidette memorie non erano ancora state lette da tutti, nè perciò esser pronto il rapporto, l'Accademico Deperet, domandata sopra ciò la parola, osservò alla Classe che l'aggiudicare il premio alla più meritevole memoria spendo

un atto, che costituiva la Classe in una spezie di funzione giudiziaria, conveniva preventivamente divisare una maniera di portar sopra ciò giudizio che allontanasse ogni sospetto, o di parzialità, o d'insufficienza d'esame, o di libertà di suffragio, e che non apparisse meno intiera sulla verità del giudizio stesso, che dignitosa per la forma. La mozione venne unanimemente approvata: ma siccome appariva che il rapporto delle memorie non sarebbesi fatto sì tosto dal Comitato, si aggiornò il fissar la forma di portare tal giudizio ad alcuna seduta anteriore al rapporto medesimo.

Dopo ciò, il Presidente osservando, che la rosa dei tre Candidati pel posto Accademico vacante, i Sigg.ri Franchi, Bonsignore, e Vernazza, era stata debitamente esposta, propose che si devenisse all'elezione, votandosi per ciascuno secondo l'ordine degli ottenuti suffragi nello squittinio che costituì la Rosa. Onde spettando la prima votazione al Sig.r Franchi, egli ottenne tredici voti di diciotto, e conseguentemente la maggiorità lo dichiarò eletto.

Indi l'Accademico Revelli ottenuta la parola dal Presidente, lesse i due rapporti del Comitato, di cui egli era membro, l'uno sopra la disamina dei Calligrafici disegni del Sig.r Paolo Emilio Barberi Architetto Romano, e sopra la sua

capacità ad eseguire il piano da lui proposto; l'altro intorno alla Statua di Minosse del Sigr. Amedo Lavy, secondo la richiesta che ne fecero ammendue, per lettera al Presidente. E tali rapporti essendo stati pienamente favorevoli; e volendo la Classe munire gli anzidetti due chiari Artisti di tale suo autorevole giudizio, ordinò che loro si trasmettesse con lettera un estratto dai Registri Accademici dei suddetti rapporti. Il che fu eseguito.

Dopo ciò ebbe luogo breve colloquio intorno ai libri appartenenti alla Biblioteca dell'Accademia, che o per essere duplicati, o per essere di straniero argomento si erano dal Bibliotecario sotto registro appartati in luogo di deposito. Sopra di che essendosi dette da varj varie cose, parve infine che si convenisse che il Comitato d'Amministrazione avrebbe annotato sull'indice quali libri fossero da contrattarsi.

Quindi l'Accademico Morardi, ottenuta la parola, lesse un dialogo in versi tra la natura e l'Arte: il quale votatosi per essere letto alla prossima Seduta pubblica, fu ammesso.

In Ultimo l'Accademico Bava-S. Paolo, avuta la parola, lesse due estratti di due memorie concorrenti al premio del proposto quesito; l'una delle quali porta l'Epigrafe.

" Le progrès des lettres et des lumieres est la source
" de la felicité publique
L'altra:
" Dixeris egregie notum si callida ~~reddiderit~~ verbum
Reddiderit " junctura novum

La Sessione è sciolta

Sottoscritti all'Originale
V. Tarini pel Presidente Falletti-Barolo
Grassi Segretario

Per copia conforme all'Originale minuta
Savant

Seduta

Delli 7 Germile anno 13. (28 maggio 1805)

Coll'intervento de' Sigg.ri Accademici

Tarini Presiedendo in luogo del Presidente Falletti di Barolo.

Grassi – Segretario

Cesare Saluzzo Segretario aggiunto

Membri

Regis, Deporet, Balbo, Pecheux, Napion, Diodata Saluzzo, Marenco, Corte, Franchi, Corporati, Revelli.

Letto ed approvato il verbale della precedente Seduta, fu aperta l'adunanza col proporre M.r Millin, Professore di Archeologie per Socio Corrispondente: e la mozione essendo stata appoggiata si passò alla votazione; la quale lo ammise a pieni voti: e l'Accademico dell'altra Classe Vassalli-Eandi, s'incaricò di spedirgliene lettera, e Patente.

Quindi l'Accademico Marenco, domandando la parola per la seconda lettura del suo Poemetto sopra la morte di d'Essaix, fu questo ammesso alla stampa per favorevole votazione.

Dopo l'Accademico Regis, ottenuta la parola, lesse la prima parte della notizia storica dei lavori Accademici dei quattro anni precedenti, spettanti alla Classe di Letteratura, e Belle Arti: nella

quale furono compresi oltre alla prefazione, i lavori spettanti alla politica ed alla morale degli Accademici Bava S.t Paolo, Napione, Balbo, Grassi, Cesare Saluzzo: ed i lavori spettanti alla metafisica degli Accademici Falletti-Barolo, e Dejeret. Dopo la lettura il med.mo Accademico Regis osservandone alla Classe l'urgenza per la stampa; e chiestane la votazione, già stando per ritirarsi, l'Accademico Balbo, osservò non dover aver luogo votazione per lavori dall'istessa Classe ordinati. La Classe vi acconsentì: ed il lavoro dell'Accademico Regis fu unanimemente ammesso alla stampa senza votazione.

In appresso l'Accademico Napione, avendo la parola, lesse una memoria, mostrando che il Comm.r Giò Batta Manzini volle appropriarsi la novelletta di Longo intorno agli amori di Dafni e Cloe, stampandone sotto suo nome la traduzione di Annibal Caro, ancor inedita allora, e da lui alterata; la quale memoria votata per la seconda lettura fu a pieni voti ammessa.

In ultimo l'Accademico Balbo, lesse alcuni fatti fisici, e politici del Piemonte, estratti da una Cronaca del Martinelli.

La Sessione è sciolta

Sottoscritti all'Originale
Tarini pel Presidente Falletti-Barolo
Grassi Segretario

Per copia conforme all'Originale minuta
Savant

Seduta

Delli 14. Germile anno 13. (4 aprile 1805) 1805

Coll' intervento de' Sig.ri Accademici

Tarini Presidendo pel Presidente Falletti Barolo

Grassi Segretario

Membri

Bava S.t Paolo, Regis, Pecheux, Balbo, Napione

Deodata Saluzzo, Depòret, Marenco, Durandi, Franchi

Letto ed approvato il Verbale della precedente Seduta, il V. Presid.e aprì l'adunanza col continuare la parola all'Accad.o Regis, il quale proseguì la sua lettura della notizia dei lavori Accademici e sotto il titolo di letteratura comprese primieramente i lavori spettanti alla Critica, ed Erudizione.

Indi l'Accademico Bava S.Paolo, ottenuta la parola, lesse l'estratto della 3.za Memoria (intorno al problema proposto dalla Classe) scritta in latino: la quale egli mostrò di approvare assai, e per la concatenazione del metodo, e per l'estenzione delle viste e per le verità delle prove

Infine l'Accademico Balbo da un antica memoria (recata da Dronero dal Socio Malacarne) lesse un complimento in versi Gallesici fatto a Carlo VIII, Re di Francia nel suo ingresso in Chieri l'anno 1496 da una gentil Donzella nomata Lorietta Lana.

La Sessione è sciolta

Sottoscritti all'Originale
Falletti Barolo Presidente

Per copia conforme
all' Originale minuta
Savant

Seduta

Delli 21. Germile anno 13. (11 aprile 1805)

Coll'intervento dei Signori Accademici
Falletti Barolo Presidente
Grassi Seg.°
Cesare Saluzzo Seg.° aggiunto.

Membri

Bava S. Paolo, Becheux, Morardi, Dépéret, Tarini, Regis, Durandi, Marenco, Porporati, Balbo, Revelli, Deodata Saluzzo, Napione

Lettosi ed approvato il verbale della precedente Seduta, il Presidente aprì la Seduta con una lettera del Maire accompagnata dal disegno dell'Arco che si sta erigendo per l'arrivo di S. M. I. e R. chiedendo che la Classe s'incarichi delle confacenti inscrizioni latine da apporsi ai lati ed al zoccolo dell'Arco. Sopra di che essendosi alquanto discusso intorno allo spazio dell'Inscrizione, grossezza delle lettere, ed alla quantità materiale della Inscrizione stessa, il Presidente nominò per eseguire tale incombenza gli accademici Regis, Marenco, Revelli, e Porporati.

Quindi il Presidente informò la Classe, che il Sig.r Spalla intendeva di collocare il busto che sta

lavorando di S. M. I. sopra un Carme di Verde antico di Susa; poscia assegnò la parola all'Accademico Regis: il quale continuò la lettura della notizia dei lavori Accademici, terminando quelli spettanti all'erudizione, Critica, lingue &c, ed abbracciando tutti quelli che spettano alla Poesia.

La Sessione è sciolta

Sottoscritti all'Originale
Falletti-Barolo Presidente
Grassi — Segretario

Per Copia Conforme all'Originale
Minuta
Savant

Seduta

delli 19. fiorile anno 13. (9 maggio 1805)

Coll'intervento de' Signori Accademici

Falletti Barolo V.e Presidente

Grassi Segretario

Cesare Saluzzo Seg.o Aggiunto

Membri

Bava S. Paolo, Pelleux, Napione, Balbo, Deodata Saluzzo, Corte, Morardi, Deperet, Mareneo, Porporati, Revelli, Regis, Durandi, Farina

Vassalli Eandi della Classe delle Scienze

Il Presidente aprì la Seduta (poichè fu letto il verbale della precedente Adunanza) colla lettura d'una lettera ch'egli scrisse al Sig.r Laboulinière, Socio Corrispondente, in ringraziamento del libro intitolato Ideologie, e promettendogli i due Volumi Accademici che stanno per uscire.

Indi l'Accad.o Regis, ottenuta la parola, terminò la sua notizia intorno ai lavori Accademici, leggendo i due articoli che ancor gli rimanevano, cioè delle traduzioni e delle belle Arti, che furono approvati.

Dopo di che l'Accademico Vassalli-Eandi, presentò alla Classe (a nome del nuovo socio Degerando) il di lui discorso inaugurale = Sur l'influence de la Solitude sur les lettres =: il quale votato per la stampa fu a pieni voti ammesso.

E fu pure ammessa per la stampa la memoria dell' Accademico Napione, intorno al Plagio di Gian Battista Manzini

La Sessione è sciolta

Sottoscritti all' Originale
Napione in assenza del V.e Presid.te
Grassi Segretario

Per copia conforme all' Originale Minuta
Savant

Seduta

Delli 19 Pratile anno 13. (8 giugno 1805)

Coll'intervento de' Signori Accademici

Napione fungente le veci del Vice Presidente
Grassi Segretario
Cesare Saluzzo Segretario aggiunto

Membri

Bava S. Paolo, Porporati, Corte, Pecheux, Morardi,
Revelli, Dépéret

Lettosi ed approvato il verbale della precedente Seduta, il Vice Presidente
aprì l'adunanza coll'ordinare la lettura della Lettera
del nuovo Socio Bettinelli in risposta e ringraziamento
della Patente inviatagli.

Dopo di che il S.r V.ce Presidente fece la mozione dell'urgenza di
farsi il rapporto sopra le memorie ricevute pel Concorso: ma
non essendo la Seduta abbastanza numerosa per una
tale solenne funzione, si convenne di differirla alla
prossima Adunanza di Giovedì; indi notificando
il med.mo S. Vice Presidente, che il Sig.r Consigliere di
Stato, Direttore Generale dell'Istruzione Pubblica
Fourcroy, e S. E. il Ministro delle finanze Gaudin,

dovendo intervenire ad una Seduta dell'Academia, invita

perciò gli Academici a deliberare sulle letture da farsi in

tale Adunanza, ed esse furono determinate nel seguente modo

Sig.ri Napione

Bava S. Paolo

Deodata Saluzzo

Morardi

Grassi

furono in questa adunanza presentate

1.° tre copie di Programme des prix proposés par la Société d'Encouragement pour l'industrie Nationale.

2.° Per parte della Società Academica di Declamazione de' Dilettanti del teatro Ughelli. Una Inscrizione Latina a S. M. l'Imperatore e Re Napoleone, quando nel rappresentare l'Erminia, tragedia dell'Academica Deodata Saluzzo, la medesima Società illuminò il teatro in onore di S. M.

3.° A nome del Segret.o Stipendiato Savant, e per mezzo dell'Academico S.r Revelli, che lesse parte del Proemio / Un modello di varii Scrittura fatto dallo stesso S. Savant, che si propone di farlo incidere. La Classe lodò un tal lavoro; e mandò che per lettera si notificasse al med.mo Savant questa sua commendazione

La Seduta è sciolta

Sottoscritti all'Originale
V. Varini pel V. Presidente
Grassi Segretario

Per copia conforme all'Originale
Savant

Seduta

Del 1.mo Messidoro anno 13. (20 giugno 1805)

Coll' intervento de' Signori Accademici

Tavino fungente le Veci del Presidente

Grassi Segretario

Membri

Napione, Morardi, Corporali, Durandi, Desperet,
Bava S. Paolo, Duhaux, Corte, Marenco, Revelli.

Letto e sottoscritto il verbale della precedente Seduta, il S.r V. Presidente accordò la parola al S.r Napione uno del Comitato per l'esame delle memorie di concorso: il quale lesse la concertata deliberazione d'esso Comitato sottoscritta da lui e dagli altri tre Accademici componenti lo Stesso Comitato, cioè i Sig.ri Bava S. Paolo, Balbo, e Durandi; la quale dichiarava la memoria Latina coll'Epigrafe ad Consilium de Republica dandum Caput est nosse Rempublicam; avere data la migliore soluzione al proposto problema. Se la Scienza economica riconosciuta sotto il nome di Statistica sia una Scienza nuova; e quali siano i vantaggi che gli Stati possono ricavarne. Quindi la Classe udito in ristretto dal S.r Durandi la Sostanza degli Argomenti adoperati in detta memoria per risolvere il programma sud.o, la vastità dell'erudizione

l'ampiezza delle viste, e la solidità del raziocinio di detta Memoria, aggiudicò a pieni voti il premio de' sei cento franchi annesso a tale quesito, all'Autore di quella. Il quale apertasi la sua lettera, trovossi essere il Sig.r Giorgio Federico Goes, Professore di Filosofia e d'Istoria, e Bibliotecario in Anspach nella Franconia. E per tale effetto mandò segliene desse avviso per lettera dal Segretario; oltre di spedirne la notizia a Parigi per essere inserita nel monitore. Quanto alle due altre memorie di concorso, fu convenuto di serbarle negli Archivj Accademici coi biglietti loro annessi tuttavia sigillati a disposizione dei loro Autori. Quindi il Sig.r Marenco facendo la mozione di menzione onorevole di quale tra esse meritasse l'Accessit, e tale mozione essendo appoggiata e dal Sig.r Deperet, e dal Sig.r Vice Presidente, e da altri Accademici, se ne interpellò il Comitato, il quale dichiarò essersi particolarmente distinta la memoria scritta in francese contrassegnata coll'epigrafe, Les progrès des Lumieres sont la source de la prosperité publique: a favore della quale decretatasi col pieno consentimento della Classe la menzione onorevole.

La Sessione è sciolta

Sottoscritti all'Originale
Napione pel S.r Presidente
Grassi Segretario

Per copia conforme all'Originale
minuta Avanti

Seduta

Delli 14. Messidoro anno 13 (3 luglio 1805)

Coll'intervento de' Signori Accademici

Napione fungente le Veci del S.r Vice Presidente

Falletti-Barolo

Grassi Segretario

Membri

Bava-S.t Paolo, Durandi, Peyron, e Regis,

Marenco, Despéret, Morardi

Lettosi e sottoscritto il Verbale della precedente Seduta, il S.r Vice Presidente aprì l'Adunanza col leggere una lettera del Maire in data delli 13. Messidoro: nella quale ringraziando l'Accademia per le Inscrizioni apposte all'Arco della Porta di Montviso, invitava la medesima Accademia a farne due altre da apporsi all'Arco della porta di Dora, che si stava eriggendo pel ritorno a Torino di S. M. I. e R. Sopra di che il Sig.r Vice Presidente, d'unanimo consenso della Classe, deputò per la Composizione delle medesime Inscrizioni i Signori Regis e Marenco.

Quindi il Sig.r Despéret chiese la parola, e lesse delle Stanze in francese, le quali furono ammesse

a pieni voti a leggersi all'occasione della prima pubblica Adunanza.

Doppo, fissatasi la prossima seduta pel dì 17. Cor.° colla Clausula apposta all'invito Per l'elezione del S.° Presidente

La Sessione è sciolta

Sottoscritti all'Originale
Nazzione in assenza dell'S.° Presid.
Grassi Segretario

Per Copia Conforme all'Originale minuta
Savant

Seduta

Delli 18. Messidoro anno 13. (7 luglio 1805)

Coll' intervento de' Signori
Napione fungente le veci del Presidente Faletti Barolo
Grassi Segretario

Membri

Bava S. Paolo, Durandi, Porporati, Pichena, Regis
Morardi, Revelli.

Lettosi ed approvato il verbale, il Vice Presidente invitò la Classe all' elezione del nuovo Presidente a tenore degli stabilimenti dopo i sei mesi trascorsi della Vice Presidenza passata. E riconosciuto legittimo il numero de' votanti si passò al solito squittinio. Il cui risultato fu di sei voti a favore del S.r Durandi; e di tre voti a favore del S.m Bava S. Paolo, onde il Sig.r Durandi rimase eletto Vice Presidente. Dopo ciò, siccome la Seduta non ebbe altro oggetto si sciolse immantinente.

Sottoscritti all' Originale
Durandi Vice Presidente
Grassi Segretario

Per Copia Conforme all' Originale minuta
Savant

Seduta

Delli 6. Termidoro anno 13. (25 luglio 1805)
Coll'intervento de' Sig.ri Accademici
Durandi V.ce Presidente
Grassi Segretario

Membri

Bava S. Paolo, Becheux, Revelli, Porporati,
Morardi, Menou, Regis, Paroletti, Marenco.

Lettosi ed approvato il verbale. Il V.ce Presidente annunziò alla Classe, che l'unico motivo della Seduta essendo la segnatura dell'indirizzo de' volumi a S. M. I. e R. invitò la Classe alla sud.a segnatura: la quale si eseguì immediatamente da quelli Accademici che erano presenti, e quanto agli assenti, che fosse possibile di convenire, ordinò che loro fosse recato alle Case loro per tale effetto, indi l' Adunanza si sciolse.

Sottoscritti all' Originale
Durandi V.ce Presidente
Grassi Segretario

Per Copia Conforme all' Originale Minuta
Savant

Seduta

Delli 14 frimajo anno 14 (5 dicembre 1805)
Coll'intervento de' Signori Accademici
Durandi V.ce Presidente
Grassi Segretario
Saluzzo (Cesare) Segretario aggiunto

Membri

Bava (Paolo), Caroletti, Cetheux, Corte, Marenco, Morardi, Napion, Deodata Saluzzo, Deperet, Regis, Revelli, Tranchi.

Lettosi dal Seg.rio, e segnato il verbale della precedente Seduta, il V.ce Presidente fece aprire la Seduta colla lettura di due lettere; di cui l'una era la risposta del Professore Goas dell'Università di Anspac in ringraziamento all'Accademia del premio aggiudicato alla Sua memoria, e da fargliesi passare dal Banchiere Sig. Camous: L'altra del D.re Lucchi in accompagnamento di una Sua Elegia latina sopra (la) morte del fu Accademico Vigo: i quali versi egli sommetteva al giudizio della Classe, e furono quindi dal V.ce Presidente deputati ad esaminarli gli Accademici Regis, e Marenco.

Quindi procedendosi alle letture, ebbe la parola prima l'Accad.co Bava (Paolo) il quale lesse il Proemio del Capo trattante la Geometria di un suo frammento di Storia delle Scienze dall'anno 1000 all'anno 1600 inclusivamente; quindi ebbe la parola l'Accademico Caroletti, il quale lesse una Dissertazione francese col seguente titolo, De cette partie du goût que l'on designe sous le nom de tact, ou des Services que les sens se rendent mutuellement.

La Sessione è sciolta

Sottoscritti all'Originale
Durandi V.ce Presidente
Grassi Segretario

Per copia conforme all'Originale
Savant

Seduta

Delli 28 frimajo anno 14. (19 dicembre 1805)
Coll'intervento dei Signori Accademici
Durandi V.ce Presidente
Grassi — Segretario
Saluzzo Menusi Segretario aggiunto

Membri

Bava S. Paolo, Bechereux, Regis, Corte, Deperet, Mareno, Revelli, Napione, Franchi

Lettosi ed approvato il Verbale della precedente Seduta, il V.ce Presidente interpellò pel rapporto da farsi dai Deputati intorno ai versi del D.re Zucchi, il quale non essendo pronto si differì per la prossima adunanza, e diede la parola all'Accad.co Bava S. Paolo, il quale seguitando la sua Storia delle Scienze lesse il Capo trattante della Geometria.

Quindi accordatasi la parola all'Accademico Revelli, lesse la descrizione di tre quadri allegorici, cioè trionfo della morte di un Sovrano che muove una guerra ingiusta, ed in ultimo gli orrori della guerra.

In terzo luogo avuta la parola l'Accad.co Napione, lesse uno squarcio di traduzione della vita di Agricola di Tacito, premessa una lettera intorno alla sua traduzione

Finalmente l'Accad.co Deperet informò la Classe, che il S.r Tadé Socio Corrispondente dell'Accad. gli aveva consegnata una memoria da presentare alla Classe: e quindi chiese al V.ce Presidente la nomina dei deputati ad esaminarla; che furono gli Accad.ci Deperet, Bava S. Paolo, e Napione.

La Sessione è sciolta

Sottoscritti all'Originale
Durandi V.ce Presidente
Grassi Segretario

Per Copia conforme all'Originale
Savant

Seduta

Delli 2. Gennajo 1806.

Sono intervenuti i Signori

Durandi V.e Presidente

Saluzzo (Cesare) Segretario

Membri

Napione, Grassi, Deporet, Bekeux, Regis, Balbo, Marenco, Rivelli

Aperta la Seduta, letto dal Sig.r Grassi Segretario Scaduto, il Verbale della Seduta preced.te e questo approvato, venne chiamato e letto dal S.r Marenco il rapporto del Comitato sullo scritto presentato all'Academia col seguente titolo „ In funere Clarissimi Joh. Bernardi Vigi. Carmen „. La Classe sentito il rapporto ha incaricato il Sig.r Cesare Saluzzo di manifestare con lettera all'Autore dello Scritto il Sig.r D.re Zucchi, il gradimento dell'Acad.a

Dopo alcune discussioni relative all'articolo da inscriversi nei nuovi Regolamenti per l'Elogio degli Academici defunti, hanno letto il S.r Marenco, Ad Alessippo Ode, Pel ritorno d'un amico in Patria: Sciolti. Il Sig.r Bekeux „ Conjectures sur l'Origine des Beaux Arts, ou leur renouvellement „

La Sessione si è sciolta

Sottoscritti all'Originale

Durandi V.e Presidente

Cesare Saluzzo Segretario

Per Copia Conforme all'Originale

Savant

Seduta

Delli 9. Gennajo 1806.

Sono intervenuti li Signori

Durandi V. Presidente

Cesare Saluzzo Segretario

Membri

Bava S. Paolo, Grossi; Regis, Corte, Franchi; Deperet

Vassalli-Eandi Segretario dell'Altra Classe

Aperta la seduta, letto ed approvato il verbale della seduta precedente, è stato chiamato il Rapporto della Commissione sulla memoria presentata dal Corrispondente dell'Accademia, il Sig.r Cadet De Crouzot col titolo di Influence de l'Académie des Sciences Littérature, et Beaux Arts de Turin sur l'instruction et les mœurs des habitans du Piémont. Sulle conclusioni verbali del Comitato, venne dalla Classe sentita lettura dello scritto med. e quindi sulla proposizione del S. Deperet uno de' Commissarj, all'unanimità de' voti si è deciso, che si farebbe di quello onorevole menzione negli atti dell'Accademia, e che ne verrebbe di questa deliberazione reso inteso l'autore

con lettera del Segretario.

Il Sig.r Grassi poscia ha letto Sul ritorno della Pace. Ode Pindarica

Sulla proposizione del S.r Vice Presidente di devenire alla elezione del nuovo S.o Presidente, a termini de' Regolamenti, si è proceduto alla votazione pp squittinio, nel quale avendo avuto il

Sig.ri Regis voti 3.
Balbo — 1.
Durandi — 2.
Bava S. Paolo — 1.
Napione 1.

epperciò risultando di una maggiorità di soli voti tre a favore dell'Accad.o Regis, si è proceduto di nuovo alla balottazione analogamente alla deliberazione presa dall'Accademia nella sua generale Seduta dei 18. Messidoro anno 11.o ne è risultata confermata l'elezione del S.r Regis.

L'Adunanza si è sciolta

Sottoscritti all'Originale
Regis S.o Presidente
Cesare Saluzzo Seg.o

Per Copia conforme
all'Originale minuta
Savant

Seduta

Delli 16. Gennajo 1806

Coll'intervento de' Signori

Regis V.e Presidente

Cesare Saluzzo Segretario

Membri

Lecheux, Deperet, Bava S. Paolo, Grassi, Durandi, Franchi, e Revelli.

Vassalli Eandi membro Seg.o dell'altra Classe.

Aperta la Seduta, letto ed approvato il verbale della Seduta precedente, il Sig.r Bava S.t Paolo ha letto, della sua opera sul progresso delle Scienze, e delle Arti dal mille al mille seicento, il capo che ha per titolo, „ Progresso dell'Arti medicatrici dal mille sino a tutto il 17.mo Secolo.

Quindi hanno letto Il S.r Deperet, Un Epigramma francese. Il S.r Regis, uno Squarcio della sua traduzione Italiana della Ciropedia.

La Sessione fu' sciolta

Sottoscritti all'Originale

Regis V.e Presidente

Cesare Saluzzo Segretario

Per Copia conforme all'Originale minuta

Savant

Seduta

Delli 23. Gennajo 1806.
Sono intervenuti li Signori
Regis V.ce Presidente
Cesare Saluzzo Segretario

Membri

Pecheux, Grassi, Deporet, Bava S. Paolo, Napion, Durandi, Balbo, Corte, Franchi, Revelli

Aperta la Seduta, letto ed approvato il verbale della Seduta precedente è presentato alla Classe un quadro che raffigura lo Stato degli Accad.ci opera del S.r Savant. La Classe a lodato il buon volere, e l'abilità dell'autore, e si è riservato di ulteriormente deliberare all'opportunità d'accordo con l'altra Classe.

Il Sig.r Bava S. Paolo ha quindi proseguita la lettura incominciata nella precedente Seduta sul progresso dell'arti mediatrici dal mille a tutto il 17.mo Secolo.

Hanno letto poscia il Sig.r Franchi-Pont. La Morte di Scila. Cantico

Il Sig.r Napione i Capi 9. 10. ed ultimo della sua traduzione Italiana della vita d'Agricola di Tacito

L'Adunanza si è sciolta

Sottoscritti all'Originale
Regis V.e Presidente
Cesare Saluzzo Seg.o

Per Copia
conforme all'originale minuta
Savant

Seduta

Delli 6. Febbrajo 1806

Sono intervenuti li Signori

Regis 1.° Presidente

Cesare Saluzzo Segretario

Membri

Bava S. Paolo, Durandi, Grassi, Desperet, Napione

Corte, Pecheux, Franchi-Pont, Revelli, Marenco

Vassalli Eandi Segretario dell'altra Classe

Nuvolone Corrispondente, e Presidente della Società d'Agricoltura.

Aperta la Seduta, letto ed approvato il verbale della Seduta precedente, il Sig.r Bava S. Paolo ha proseguito la sua lettura sul progresso delle Arti mediatrici dal mille a tutto il 17.mo Secolo.

Hanno quindi letto li Signori

Durandi. Osservazioni sopra alcune recenti scoperte Geografiche fatte nell'Africa Settentrionale

Regis, il seguito della sua traduzione italiana della Ciropedia di Zenofonte.

L'Adunanza si è sciolta

Sottoscritti all'Originale

Regis 1.° Presidente

Cesare Saluzzo Segretario

Per copia conforme all'originale minuta

Savant

Seduta

Delli 20. febbrajo 1806

Sono intervenuti li Signori
Regis V.ce Presidente
Cesare-Saluzzo Segretario

Membri

Bavre, S. Paolo, Durandi, e Napion, Becheux, Grassi, Depieret, Franchi Pont.

Aperta la Seduta, letto ed approvato il verbale della Seduta precedente viene presentato alla Classe dal S.r V.ce Presidente Regis, e per parte dell'Autore S.r Mouxis de Loches, Corrispondente dell'Accademia uno Scritto intitolato Antiquités d'Aix les bains & sono nominati Commessarj per l'esame e rapporto dello Scritto medesimo li Sig.ri Napione e Durandi

Il Sig.r V.ce Presidente chiede poscia conto d'una memoria stata già dal S.r Nuvollone presentata nello scorso anno pel concorso d'uno dei premj dall'Accademia proposti, i Signori Accademici già deputati per l'esame di d.a memoria sono invitati a farne il rapporto nella prossima Seduta.

È stata quindi presentata alla Classe la nuova forma di Patente eseguita dal S.r Savant, è lodata l'abilità dell'Autore, è approvata l'opera sua

Hanno quindi letto li S.ri Durandi, la continuazione del suo scritto delle recenti scoperte Geografiche fatte nell'Africa settentrionale; Regis il seguito della sua versione Italiana della Ciropedia di Zenofonte

L'Adunanza si è sciolta

Sottoscritti all'Originale
Regis V.ce Presidente
Cesare-Saluzzo Seg.o

Per Copia conforme all'Originale
Savant

Seduta

Delli 5 Marzo 1806

Sono intervenuti li Signori
Regis V.ce Presidente
Cesare Saluzzo Segretario

Membri

Grassi, Déperet, Bava S. Paolo, Durandi,
Napione, Morardi, Revelli, Corte, Marenco,
Franzi, Pont
Vassalli-Eandi Seg.r dell' altra Classe.

Aperta la Seduta coll' intervento del S.r Comandante Generale Menou, e del S.r Loysel Prefetto del Dipartimento, ambi Accademici non Residenti, letto ed approvato il verbale della Seduta precedente. E stato dato alla Classe dal S.r Durandi un verbale succinto ragguaglio dello Scritto del S.r Mouxy de Loches al med.mo Sig.r Durandi ed al S.r Napione nell' ultima scorsa Seduta consegnato pel loro rapporto; sulla conclusione del med.mo Sig.r Durandi; ha la Classe deliberato che con lettera del Segretario verrà contrasegnata all' Autore l' approvazione dal suo Scritto incontrata, e partecipatogli ad un tempo l' onorevol menzione, che negli atti suoi, e l' uso che ne suoi Volumi ha deciso di farne l'

l'Accademia

Dal Segretario della Classe è stato poscia presentato dopo fatta lettura di lettera a lui diretta dal S.r Giuseppe Grassi; il saggio da questi all'Accademia, come Corrispondente della medesima offerto della nuova sua traduzione Italiana delle Satire di Aulo Persio; sono stati nominati Commessarj per l'esame e rapporto dello scritto li Sig.ri Napione e Marenco.

Hanno quindi letto

Il S.r Déperet, la prima parte d'un suo scritto intitolato „ De l'influence du Langage sur le chant, et la déclamation.

Il Sig.r Napione, Osservazioni intorno alle ricerche riguardanti l'Origine dell'intaglio in legno ed in rame.

Il Sig.r V.ce Presidente Regis, la continuazione della sua traduzione Italiana della Ciropedia.

Venne proposto infine dal S.r Vice Presidente che le Sedute della Classe vengano fissate nel giorno di mercoledì d'ogni settimana a vece del giovedì sin'ora per quelle assegnate.

La proposizione del S.r V.ce Presidente è stata unanimemente adottata

L'adunanza si è sciolta.

Sottoscritti all'Originale
Regis V.ce Presidente
Cesare Saluzzo Segretario

Per Coppia conforme
all'Originale minuta
Savant

Seduta

Delli 12. Marzo 1806.

Intervengono li Signori
Regis V.ce Presidente
Cesare Saluzzo Segretario

Membri

Baheux, Bava Paolo, Durandi, Napion, Grassi,
Marenco, Déjéret, Corte, Deodata Saluzzo Revello
Franchi-Pont, Revelli

Aperta la Seduta coll'intervento del S.r Comandante Generale Menou, Accademico non Residente, letto ed approvato il verbale della Seduta precedente; leggono successivamente

Il Sig.r Bava Paolo — Sui progressi della Giurisprudenza dal mille a tutto il XVI Secolo, Squarcio della sua opera nel progresso delle Scienze.

Il Sig.r Marenco — Alcide in Argo, Dramma Eroico in due Atti.

Il Sig.r Franchi-Pont — Il principio di una sua Dissertaz.e in forma di lettera sulle antichità di Polenzo.

Il S.r Vice Presidente fa lettura della risposta del Capo della prima Divisione del Ministero degli Interni, fatta alla lettera dell'Accademia diretta al Ministro degli Interni in accompagnamento del Complimento presentato a S. M. I.

L'adunanza è sciolta

Sottoscritti all'Originale
Regis Vice Presidente
Cesare Saluzzo Seg.o

Per copia conforme
Pavant

Seduta

Delli 19. Marzo 1806.

Intervengono li Sig.ri
Regis V.e Presidente
Cesare Saluzzo Segretario

Membri

Lechesia, Bava S. Paolo, Napione, Marenco, Franchi Pont
Dépéret, Grassi, Durandi

Aperta la Sessione coll'intervento del S. Comandante Generale Menou Accad.o non Residente, letto, ed approvato il verbale della Sessione precedente.

Il S.r Marenco legge il rapporto del Comitato sul saggio presentato alla Classe d'una nuova traduzione delle Satire di Aulo Persio dal S. Giuseppe Grassi Corrispondente dell'Accademia intrapresa. In seguito delle conclusioni del Comitato, la Classe delibera, che ne venga il suo gradimento manifestato all'Autore con lettera del Segretario, il quale farà poscia di quello scritto onorevol menzione negli Atti dell'Accademia

Leggono quindi successivamente

Il Sig.r Durandi il seguito della sua memoria sulle scoperte d'alcuni recenti viaggiatori nella parte settentrionale dell'Affrica

Il Sig.r Franchi il seguito pure della sua Dissertazione sulle Antichità di Polenzo

La Adunanza è sciolta

Sottoscritti all'Originale
Regis V.e Presidente
Cesare Saluzzo Segretario

Per Copia Conforme
Savant

Seduta

Delli 9. Aprile 1806.

Intervengono li Sig.ri

Regis V.e Presid.te

Cesare Saluzzo Seg.rio

Membri

Bava S.t Paolo, Leclerc, Revelli, Durandi, Deperet, Balbo, Deodata-Saluzzo-Revello, Morardi, Corte, Grassi, Napione.

Aperta la Sessione, letto ed approvato il verbale della Sessione precedente, leggono successivamente

Il Sig.r Déperet, la Seconda parte della sua memoria Del'influence du langage sur la musique, et la Declamation.

Il Sig.r Durandi, il seguito della sua dissertazione sulle scoperte d'alcuni recenti viaggiatori nella parte settentrionale dell'Africa.

Il Sig.r Revelli, osservazioni sopra il monumento in forma di Colonna progettato in Parigi dall'Archit.o Borge per perpetuare la memoria dei gloriosi successi dell'Imperatore Napoleone.

Il Sig.r Napione ha presentata una copia della sua traduzione Italiana delle Tusculane di Cicerone di recente Stampata in Firenze. Si delibera che

verrà nella prima generale Seduta rinovata al Corpo della intiera Accademia la presentazione dell'Opera medesima.

Il Sig.r Balbo, Legge il rapporto del Comitato sullo Scritto che ha per titolo. Mezzo d'impedire la mancanza de' generi indispensabili per la sussistenza del Piemonte De Pensiere del Sig.r Nuvollone Pergamo, e alle conclusioni de' Commessarj, delibera la Classe, che dal Seg.o verrà scritta lettera all'Autore, onde ringraziarlo della graziosa communicazione da lui fatta all'Accademia, d'un lavoro sopra un argomento di tanta importanza.

L'adunanza è sciolta

Sottoscritti all'Originale
Regis Vice Presidente
Cesare Saluzzo Segretario

Per copia conforme
all'Originale
Pavant

Sessione

Delli 16. Aprile 1806.

Intervengono li Signori
Regis V.ce Presidente
Cesare Saluzzo Segretario

Membri

Durandi, Napion, Marenco, Balbo, Corte, Morardi, Grassi, Deperet, Diodata Saluzzo Revello, Franchi Pont

Aperta la Sessione, letto, ed approvato il Verbale della Sessione precedente.

Il Sig.r Durandi prosegue e termina la lettura del suo scritto sulle scoperte d'Alcuni Viaggiatori nella Settentrionale parte dell'Affrica

Si va ai voti per inserire lo scritto med.mo nei Volumi dell'Accad.a, ed è quello all'unanimità per la stampa approvato.

Il S.r Marenco, legge dopo la licenza del Dramma Alcide in Argo letto in una delle precedenti Sessioni uno squarcio della sua traduzione Italiana della Poetica del Boileau.

Il Sig.r Regis legge uno squarcio pure della sua versione in lingua Toscana Della Ciropedia di Zenofonte

La Sessione è sciolta

Sottoscritti all'Originale
Regis Direttore
Cesare Saluzzo Seg.o

Per Copia Conforme
Savant

Seduta

Delli 30. Aprile 1806.

Intervengono li Signori

Regis Direttore

Cesare Saluzzo Segretario

Membri

Bava di Paolo, Balbo, Marenco, Borgorati, Corte, Rivelli, Grassi, Morardi, Durandi, Bagnion, Franchi-Pont

Aperta la Sessione, letto ed approvato il verbale della Sessione precedente, il Sr. Balbo presenta alla Classe in nome del Sr. Abate Carlo Denina, Membro di questa Imperiale Accademia, l'opera da questi publicata col titolo. Delle Rivoluzioni di Germania. Su di ciò la Classe delibera, che dal Segretario ne verrà scritta lettera di ringraziamento all'Autore, e che farà poi nella prossima Generale Adunanza rinnovata la presentazione dell'Opera medesima.

Il Sigr. Balbo, legge in seguito un suo scritto

intitolato. Parere ad un Signore Francese per formare una picciola Libreria Italiana. e due lettere inedite del Redi, dall'autografo ricopiate dal Sig.r Balbo medesimo.

Il Sig.r Napione legge quindi due capi d'una sua dissertazione intorno alla origine dell'Ordine di S.t Gio' di Gerusalemme.

E il S.r Franchi-Pont presenta alla Classe un disegno indicante la misura d'alcuni edifizi dell'antica Polenzo.

L'Adunanza è sciolta

Sottoscritti all'Originale
Regis Direttore
Cesare Saluzzo Segretario

Per copia Conforme
Savant

Sessione

Delli 14. Maggio 1806

Intervengono li Signori

Regis Direttore

Cesare Saluzzo Segretario

Membri

Bochaux, Bava S. Paolo, Marenco, Napione,
Durandi, Grassi, Morardi, Balbo, Diodata Saluzzo,
Corte, Dessert, Franchi-Pont.

Aperta la Sessione con l'intervento del S. Malacarne Socio non Residente di questa Imperiale Accademia. Letto ed approvato il verbale della Sessione precedente, è presentato alla Classe e distribuito à Membri presenti della med.ma Catalogue des Substances Minérales exploitées dans les Départemens du Piémont &c

Il Sig. Napione prosiegue l'incominciata lettura sulla Origine dell'Ordine di San Gio di Gerusalemme.

Il Sig.r Bava S. Paolo legge quindi la sua

Italiana versione della Ode 8.ª del 1.º libro delle Odi di Orazio.

Ed il Sig.r Direttore un suo Saggio sulla Poesia degli Antichi Ebrei

La Sessione è sciolta

Sottoscritti all'Originale
Regis Direttore
Cesare Saluzzo Segretario

Per copia Conforme
all'Originale Minuta
Savant

Sessione

Delli 21 Maggio 1806.

Intervengono li Signori Accademici

Regis Direttore

Cesare Saluzzo Segretario

Membri

Bava S. Paolo, Cecheux, Marenco, Balbo, Grassi

Napione, Durandi, Franchi-Pont, Desséret

Diodata Saluzzo-Revello

Di Saluzzo Direttore dell'altra Classe.

Aperta la Sessione, letto ed approvato il verbale della Sessione precedente.

Il Sig.r Napione siegue la sua lettura sull' origine dell' Ordine Gerosolimitano.

Il Sig.r Desseret legge quindi l'introduzione di una sua opera. Sur la théorie de la mémoire considérée dans ses rapports avec l'instruction publique

Il Sig.r Marenco, dopo letto un suo scritto intitolato. Riflessioni sulla Poesia Italo-Latina, manifesta il desiderio di usare del titolo d'Accad.co in fronte del suo Dramma d' Alcide, che ha

divisato di pubblicare con le Stampe.

Si va ai voti, e la Classe aderisce unanimemente alla richiesta del Sig.r Marenco

L'Adunanza è sciolta

Sottoscritti all'Originale

Regis Direttore

Cesare Saluzzo Segretario

Per Coppia Conforme all'Originale minuta

Savant

Sessione

Delli 28. Maggio 1806.

Intervengono li Sig.ri Accademici

Regis Direttore

Cesare Saluzzo Segretario

Membri

Bava Paolo, Balbo, Grassi, Corte, Durandi, Napione, Franchi Pont, Deperet, Porporati, Morardi

Aperta la Sessione, letto ed approvato il verbale della Sessione precedente

Il Sig.r Bava Paolo legge l'introduzione alla parte seconda della sua opera sul progresso delle Scienze e delle Arti nel 16.mo Secolo.

Il Sig.r Grassi legge quindi uno squarcio della sua traduzione delle Georg. di Virgilio

E il Sig.r Napione il Capo 4.o della sua Dissertazione sulla origine de' Cav.ri Gerosolimitani.

L'Adunanza è sciolta

Sottoscritti all'Originale
Regis Direttore
Cesare Saluzzo Segretario

Per Copia conforme
Pavant

Sessione

Delli 4. Giugno 1806

Intervengono li Signori

Regis Direttore

Cesare Saluzzo Seg.rio

Membri

Bava S. Paolo, Baroletti, Bicheux, Grassi, Corte, Morardi,
Deperet, e Napion, Durandi, Mareno, Franchi-Pont,
Deodata-Saluzzo-Roero.

Aperta la Sessione, letto ed approvato il Verbale della Sessione
Antecedente.

Il Sig.r Déperet propone che venga, in nome della Classe,
felicitato il Collega S. Falletti Barolo per la sua promoz.e
alla Carica di Senatore; la proposizione è approvata, e sono
incaricati di rendersi per lettera interpreti dei sensi della
Classe il Direttore ed il Seg.r della med.ma

Leggono quindi successivamente.

Il S.m Bava S. Paolo il seguito della lettura nella Sessione
Antecedente incominciata sul progresso delle Scienze
e delle Arti dal 16.mo secolo

Il S.r Morardi. Origine, Natura, proprietà, fine dell'Anima
umana. Cantata.

Il S.r Napione il proseguimento della sua Dissertazione
sull'origine dei Cav.ri Gerosolimitani.

Il S.r Morardi fa richiesta che venga per l'ammessione
alla lettura in publica adunanza sottoposta ai voti

la Cantata nella presente sessione dalui letta, si va ai voti, ed è ammessa con la maggiorità di voti 13 contro 1.

L'adunanza è sciolta

Sottoscritti all'Originale

Regis Direttore

Cesare Saluzzo Seg.°

Per Coppia Conforme

Savant

Sessione

Delli 18 Giugno 1806

Intervengono li S.ri

Regis Direttore

Cesare Saluzzo Segretario

Membri

Bechaux, Grassi, Durandi, Corte, Paroletti, Balbo, Marenco, Morardi, Napione, Diodata Saluzzo Roero.

Aperta la Sessione, letto, ed approvato il verbale della Sessione antecedente, il S. Corte legge una sua Dissertazione sulle cagioni per cui si è creduto che non fiorisse mai la tragedia presso degli antichi Romani

Leggono quindi

Il Sig.r Marenco. In occasione della prima entrata dei francesi in Roma. Sonetto.

Il Trionfo della pace. Poemetto.

Il Sig.r Regis. Saggio sopra i vari sistemi di Mitologia

Il Sig.r Napione. Il Capo IV della sua Dissertazione sull'origine de' Cav.ri Gerosolimitani.

L'Adunanza è sciolta

Sottoscritti
Regis Direttore
Cesare Saluzzo Seg.rio

Per Copia Conforme
Savant

Sessione

Delli 26 Giugno 1806.

Intervengono li Sig.ri

Regis Direttore

Cesare Saluzzo Seg.ro

Membri

Becheux, Balbo, Grassi, Corte, Durandi, Bava Paolo, Morardi, Caroletti, Napione.

Malacarne Accademico non Residente.

Aperta la Sessione, letto ed approvato il verbale della Sessione anteced.te

Il S.r Direttore da contezza alla Classe de' senti espressi dal S.r Falletti Barolo nella sua lettera di ringraziamento per le congratulazioni in nome della Classe recategli dal Direttore e Seg.o della med.ma

Il Segretario nel presentar quindi una copia della Patente Accademica di recente incisa, e partecipa le osservazioni intorno alla med.ma dall'altra Classe già fatte, ve ne sono aggiunte alcune della Classe di Letteratura ed è approvata.

Leggono quindi

Il Sig.r Grassi il seguito della sua traduzione delle Georgiche

Il Sig.r Durandi il principio d'una sua dissertazione sulla popolazione di Roma incirca l'epoca del 526. &c

Il Sig.r Napione il Capo V della sua dissertazione dell'Ordine Gerosolimitano

Il Sig.r Malacarne Accad.o non Residente, Uno squarcio d'una sua dissertazione sui Trobadori che fiorirono in Piemonte e Monferrato.

Il Segretario fa istanze in nome dell'Autore perchè venga messa di voti la memoria del S.r Corte letta nelle antecedenti Sessioni, sulle cagioni per cui si crede da

alcuni che non fiorisse la Tragedia presso degli Antichi Romani.

Per non essere sufficiente il numero degli Accademici presenti onde a tenore dei Regolamenti deliberare legittimamente sull'oggetto di cui si tratta, è rimandata la votazione ad un altra Sessione.

La Sessione è sciolta